

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2012 al 27-02-2012

25-02-2012 Alto Adige <b>stanziati 40 mila euro per il piano comunale</b> .....	1
25-02-2012 Alto Adige <b>bus-stop in mezzo all'incrocio</b> .....	2
25-02-2012 Alto Adige <b>park fiume, iniziati i test decisivi - francesca gonzato</b> .....	3
26-02-2012 Alto Adige <b>ecco come sarà la sfilata dalla fanfara militare sino ai veci di bolzano</b> .....	4
26-02-2012 Alto Adige <b>migliaia di alpini in scuole e chiese - francesca gonzato</b> .....	5
25-02-2012 AltoFriuli <b>Buferà sui profughi ospitati a Verzegnis</b> .....	7
25-02-2012 L'Arena <b>Terremoti? Ci dobbiamo convivere</b> .....	9
25-02-2012 L'Arena <b>Complesso il disinnesco Evacuati venti residenti</b> .....	11
25-02-2012 L'Arena <b>La terra ha tremato 24 volte</b> .....	12
26-02-2012 L'Arena <b>Lascia la guida il capo alpino Perina Fondò la Protezione civile Mincio</b> .....	13
26-02-2012 L'Arena <b>Bici, transenne e moto recuperate dall'Adige</b> .....	15
26-02-2012 L'Arena <b>Il Cangrande a Bruno Panziera l'ideatore dell'Adigemarathon</b> .....	16
27-02-2012 L'Arena <b>Gli alluvionati si raccontano attraverso una tesi di laurea</b> .....	17
24-02-2012 L'Arena.it <b>E nel quartiere i commercianti hanno paura</b> .....	19
24-02-2012 Bellunopress <b>La squadra del Soccorso alpino di Feltre salva la cagnolina Zoe dal precipizio</b> .....	20
25-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Ome ricorda la tragedia del Vajont</b> .....	21
24-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Alpini, città chiusa al traffico per tre giorni</b> .....	22
24-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Degasperi: «Bolzanini imprigionati»</b> .....	23
25-02-2012 Corriere del Trentino <b>Memorial Spellini, la Paganella è di Facchinelli e Iellici Circa 500 atleti in azione dal Santel al Dozzo Larici</b> .....	24
25-02-2012 Corriere del Trentino <b>Provincia, parte la rivoluzione Ecco i dieci «superdirigenti»</b> .....	25
25-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>Auditorium Legambiente rilancia la via d'uscita</b> .....	26
25-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) <b>Finanziaria, un articolo su due spacca Lega e Pdl Ogni due articoli una lite tra alleati</b> .....	27
24-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) <b>Corso di formazione per autisti di ambulanza</b> .....	28
25-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	

<b>Finanziò la nascita del porto di Navene ora la Regione blocca l'ampliamento</b> .....	29
26-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Biciclette, valigie e una Vespa In Adige cento quintali di rifiuti</b> .....	30
26-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>L'Adige come una discarica Trovati quintali di rifiuti</b> .....	31
26-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>PERSONE «Così prevedo la frana»</b> .....	32
25-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>È in viaggio su internet il calendario delle dolomiti</b> .....	33
26-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>centralina ad olio la minoranza interroga la giunta</b> .....	34
26-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>favero candidato triveneto alla presidenza</b> .....	36
26-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>la salvezza per zoe arriva dal cielo</b> .....	37
26-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>una cena dopo il grande lavoro</b> .....	38
27-02-2012 Corriere delle Alpi	
<b>protezione civile, un 2011 al top fiore all'occhiello dell'ana</b> .....	39
25-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Soccorso alpino e Provincia insieme per la sicurezza</b> .....	40
25-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Per cercarla scattò una gara di solidarietà</b> .....	41
26-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Gerosa, chiusa per frana la strada che porta a Blello</b> .....	42
26-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Tavernola fa dietrofront Al santuario niente calcio</b> .....	43
26-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Pirellone, Fatuzzo è la più ricca tra i bergamaschi</b> .....	44
27-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Addio a Valsecchi capo dei volontari che la cercarono</b> .....	46
27-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Scivola nel dirupo, ferito pescatore in Valle di Scalve</b> .....	47
25-02-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>(senza titolo)</b> .....	48
27-02-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>interviene l'elicottero per salvare un escursionista ferito a succiso</b> .....	49
24-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Egregio sindaco di Santa Giustina, seguendo l'approccio dettato dall'amministrazione comun...</b> .....	50
25-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Il Soccorso Alpino mobilitato per Zoe. Lei è una simpatica cagnetta meticcina, scomparsa alla vi...</b> .....	51
26-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Raffaella Sarracino</b> .....	52
26-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>È un ricordo che fa ancora male quello delle incredibili 48 ore tra il 31 ottobre e il primo no...</b> .....	53
26-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Alluvione, 100mila euro buttati via</b> .....	54

26-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Carri mascherati, tutti in festa con 5 parrocchie</b> .....	55
25-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>SAN VITO Protezione civile (em) Con il passaggio di consegne mercoledì scorso a Cordov...</b> .....	56
26-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Alberto Comisso</b> .....	57
26-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Alpini e volontari, in 70 al lavoro per ripulire l'area del Meduna</b> .....	58
26-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Prà de Gai, c'è il progetto</b> .....	59
24-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Vandali smascherati: i vigili non danno tregua</b> .....	60
24-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Encomio ai "valorosi" nell'alluvione</b> .....	61
26-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>La maxi esercitazione si allarga a quattro Comuni</b> .....	62
26-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Casse al Prà dei Gai: ecco i progetti</b> .....	63
24-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Pronti i voucher per la montagna</b> .....	64
24-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Rio Rai, inquinamento sotto accusa</b> .....	65
25-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Buferà per i profughi trasferiti</b> .....	66
26-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>CHIOGGIA - Protezione civile allo sbando, la Lega Nord chiede il commissariamento. Giovedì si &amp;amp;... </b> .....	67
25-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Il Comune consegna un furgone Ducato alla Protezione civile</b> .....	68
24-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183</b> .....	69
24-02-2012 Giornale di Brescia	
<b>Volontari Procivil al lavoro per pulire il parco Monticello</b> .....	72
25-02-2012 Giornale di Brescia	
<b>E ora le Eolie contano i danni</b> .....	73
25-02-2012 Giornale di Sondrio	
<b>Recuperato dal Soccorso alpino</b> .....	74
25-02-2012 Giornale di Sondrio	
<b>Che successo per il weekend di Neve Diversa</b> .....	75
25-02-2012 Giornale di Sondrio	
<b>Casa in fiamme, anziani evacuati</b> .....	76
24-02-2012 Giornale di Treviglio	
<b>Numeri da record, gli avisini superano le 500 donazioni</b> .....	77
25-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Sfida alpina: A Vicenza l'Adunata 2016</b> .....	78
25-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nuovo mezzo alla protezione civile per fronteggiare ogni emergenza</b> .....	80

27-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Alpini, a Laghetto il centro veneto anti-emergenze</b> .....	81
24-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>«C'è bisogno di nuovi volontari»</b> .....	83
26-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Gli studenti incontrano pompieri Croce rossa e Protezione civile</b> .....	84
26-02-2012 Il Giorno (Como)	
<b>Cavargna Un altro rogo Dieci ettari di pascolo devastati da un incendio</b> .....	85
26-02-2012 Il Giorno (Como)	
<b>Tragedia sui binari a Mozzate Anziano muore investito dal treno</b> .....	86
24-02-2012 Il Giorno (Lecco)	
<b>Il dissesto minaccia Colico, ma è bloccato il monitoraggio</b> .....	87
24-02-2012 Il Giorno (Lecco)	
<b>Il San Martino ora è sorvegliato speciale I ricercatori «ascoltano» la grande parete</b> .....	88
25-02-2012 Il Giorno (Lecco)	
<b>La Protezione civile sui banchi di scuola I ragazzi del Badoni incontrano i volontari</b> .....	89
24-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Il comandante Giurato perde il settore mobilità</b> .....	90
25-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>In piazza per i ghisa «Non dobbiamo chiudere gli occhi»</b> .....	91
24-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Le Fiamme Gialle sotto lo stemma Sagf fanno il bilancio sull'attività di soccorso</b> .....	92
24-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Corpo Forestale in missione nelle Marche Con le ciaspole per salvare le persone</b> .....	93
24-02-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
<b>«Basta aziende pericolose a Sesto Ulteriano»</b> .....	94
26-02-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
<b>Raccolta libri per Aulla la biblioteca toscana devastata dall'alluvione</b> .....	95
25-02-2012 Il Giorno (Varese)	
<b>Inquinamento al porticciolo di Cerro Liquido assorbito con i «salsicciotti»</b> .....	96
25-02-2012 Il Mattino (Nord)	
<b>Luigi Ciccarelli Quarto. Le proteste non fermeranno la discarica del Castagnaro, qualora gli acce...</b>	97
24-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>aiuti per le aree montane: voucher a cento comuni</b> .....	98
25-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>li abbiamo aiutati e hanno tradito il paese</b> .....	99
25-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>emergenza idrica a piancavallo, colpa di siccità e disgelo</b> .....	100
26-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile, rientrati 4 volontari dalle marche</b> .....	101
26-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>il nordest candida la città per l'adunata degli alpini</b> .....	102
27-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>i consigli utili: indossare l'arva può salvare la vita</b> .....	103
27-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>in friuli 4 mila slavine ogni anno</b> .....	104
27-02-2012 Il Messaggero Veneto	

<b>arriva la primavera e in alta quota ritorna il pericolo valanghe</b> .....	105
25-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>incendio eco-energy noventa pensa a un'unità di crisi</b> .....	106
25-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>la sovrintendenza ok agli altoparlanti ma vanno mitigati</b> .....	107
26-02-2012 La Nuova Venezia	
<b>dimissioni a valanga tra i volontari</b> .....	108
26-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>Il lupo "Sic" ora torna in liberta</b> .....	109
26-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>Un proiettile inesplosivo fra i rifiuti a Doberdo</b> .....	111
26-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>Palmanova, ex caserme da recuperare</b> .....	112
26-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>il carnevale di muggia di nuovo una festa di tutti</b> .....	113
26-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>canali a difesa delle inondazioni</b> .....	114
27-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>(Brevi)</b> .....	115
25-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>(senza titolo).....</b> .....	116
25-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>in breve</b> .....	118
25-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>fibronit, processo il 16 aprile</b> .....	119
26-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>sormani nuovo coordinatore della protezione civile</b> .....	120
26-02-2012 La Provincia Pavese	
<b>palestro fondi sbloccati per l'acquisto del nuovo pick up</b> .....	121
25-02-2012 La Provincia di Biella	
<b>Protezione Civile: piccoli grandi eroi al servizio della gente</b> .....	122
24-02-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Ancora un incendio Verceia adesso trema</b> .....	124
24-02-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Albaredo, vasto incendio nei boschi sopra il paese</b> .....	125
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Nasce la Protezione civile a Pincara La solidarietà fa un passo avanti</b> .....	126
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>L'esercito verde accende il trattore</b> .....	127
24-02-2012 Settegiorni (Magenta)	
<b>Durante lascia la Prociv dopo 10 anni di impegno</b> .....	128
24-02-2012 Settegiorni (Magenta)	
<b>Donate un libro agli alluvionati!</b> .....	129
24-02-2012 Settegiorni Sud Milano	
<b>Via Dossetti, cade un pezzo di intonaco: appartamenti fatti evacuare e ordinanza</b> .....	130
24-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Un nuovo sistema di allertamento::D omani alle 10,30 ne...</b> .....	131

24-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Rientrato il gruppo dall'Umbria::Settimana di «emerge...</b>	132
25-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Nuovo sistema di allertamento::L'associazione volo...</b>	133
26-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Nuove tecnologie e mezzi per il gruppo «Città di Asti»::L'associazione volo...</b>	134
26-02-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Alla consegna del sigillo ricordato Francesco Canta::La Regione Piemonte h...</b>	135
24-02-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Protezione civile I volontari in classe::Continuano gli incont...</b>	136
24-02-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Lezioni di ecologia sul campo per gli alunni delle elementari::Educazione ambientale...</b>	137
25-02-2012 La Stampa (Biella)	
<b>In arrivo 250 mila euro per la frana in via Sella::Primavera di cantieri...</b>	138
24-02-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>Niente trasloco per i vigili del fuoco::I vigili del fuoco di...</b>	139
24-02-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>A Pont la base del 115?::All'imbocco delle val...</b>	140
24-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Mancano 200 mila euro a riaprire la provinciale::Sono al vaglio varie ...</b>	141
26-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Amore e odio di Nucetto per la statale del mare::C'è il sindaco. Ci...</b>	142
26-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>"Picchetti se la strada non riaprirà in tempo"::Decine di persone han...</b>	144
24-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Accerchiati dal fuoco nella notte è tornata l'emergenza incendi::Quando le fiamme lo a...</b>	145
25-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>La massoneria regala cinque defibrillatori::Il primo è stato con...</b>	147
25-02-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Anpas, da 25 anni tra passato e futuro::Ricorre il ventennale...</b>	148
24-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Frana, si cercano percorsi alternativi::Frana di Cengio sulla...</b>	149
24-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Castelbianco e Balestrino ora è caccia ai piromani::È caccia aperta ai p...</b>	150
25-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>La Provincia metterà insicurezza la frana::CENGIO Ieri mattina v...</b>	151
26-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>La Regione consegna il sigillo::«La Protezione Civil...</b>	152
24-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Tuffo sotto i ghiacci di Oropa::Una tre giorni a Orop...</b>	153
26-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Un'esercitazione di soccorso fluviale::Il lago di Rimasco ha...</b>	154
25-02-2012 Trentino	
<b>lo spettacolo dei 410 scialpinisti</b>	155
25-02-2012 Trentino	
<b>i magnifici dieci della burocrazia - robert tosin</b>	156
25-02-2012 Trentino	

<b>fassa, richieste per 10,8 milioni - valentina redolfi</b> .....	157
25-02-2012 Trentino	
<b>finanza, vince la lombardia - -</b> .....	158
26-02-2012 Trentino	
<b>prove di soccorso in val dei mòcheni</b> .....	159
26-02-2012 Trentino	
<b>croce rossa, via al corso per volontari</b> .....	160
27-02-2012 Trentino	
<b>bolzano. ecco il programma ufficiale della sfilata dell'adunata.</b> .....	161
27-02-2012 Trentino	
<b>meano, incendio in un bosco</b> .....	162
27-02-2012 Trentino	
<b>sull'attenti per nikolajewka - luigi carretta</b> .....	163
24-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>la 12enne è in osservazione dopo la fuga per il carnevale</b> .....	164
26-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>nasce un centro per le associazioni</b> .....	165
27-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>alpini, benedetti presidente sbaragliati tutti gli sfidanti</b> .....	166
24-02-2012 Varesenews	
<b>Le start up vincitrici: tutte le schede</b> .....	168
24-02-2012 Varesenews	
<b>Arriva dall'Insubria una piscina di 50 metri. Di profondità</b> .....	171
24-02-2012 Varesenews	
<b>Da luogo di aggregazione a regno dell'inciviltà</b> .....	173
24-02-2012 Varesenews	
<b>Nell'arena di via Salgari dove tutto è concesso</b> .....	174
27-02-2012 Varesenews	
<b>A fuoco un canneto, spavento a Monvalle</b> .....	175
26-02-2012 La Voce di Rovigo	
<b>Insabbiamento, Comune al lavoro</b> .....	176



***stanziati 40 mila euro per il piano comunale***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Stanziati 40 mila euro per il piano comunale

**MERANO.** Dopo la caserma, ormai in dirittura d'arrivo, arriva anche il piano per la protezione civile. Nel corso dell'ultima seduta di giunta, sindaco e assessori hanno approvato l'indizione di una gara per elaborare il piano della protezione civile comunale. Per questo studio sono stati messi a disposizione 40 mila euro. Quattro le ditte che saranno invitate a presentare la loro offerta.

Si tratta di Are Studio di Bolzano, Secco Plan di Merano, R&A di Trento e la Gm Business di Merano. Il piano, che dovrà essere pronto entro la prossima estate, dovrà disciplinare e coordinare tutti gli interventi che dovranno essere realizzati in caso si verifichi un evento disastroso che coinvolga il territorio comunale. Si tratta di un piano che è previsto dalle disposizioni di legge in materia di protezione civile e che è destinato a coinvolgere tutte le forze dell'ordine, di soccorso ma anche le abitudini delle singole famiglie residenti in città (rog)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*bus-stop in mezzo all'incrocio*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Bus-stop in mezzo all'incrocio

Sasa: fermata senza piazzola al semaforo dell'Eurospar

**MERANO. Dopo il primo semaforo installato per uscire da un distributore (quello all'incrocio via Goethe-via Laurin), il Comune si inventa la prima fermata dell'autobus a due passi da un incrocio. L'intervento è allo studio dell'ufficio tecnico e, stando alle dichiarazioni del sindaco, potrebbe essere attuato entro primavera.**

La fermata incriminata è quella del bus della linea 2 della Sasa, che collega Sinigo alla stazione centrale passando per Maia Bassa. L'attuale rientranza all'altezza dell'officina Pneustirolo in via Roma all'ingresso in città, dovrà essere smantellata in quanto il titolare del terreno sulla quale sorge la rivuole indietro. Obiettivo è quello di dare più spazio di manovrabilità alla Pneustirolo, che dispone di un'esposizione di vetture.

Per il Comune nasce il problema di dover trovare una nuova sistemazione per la fermata. Proprio la pensilina davanti a Pneustirolo è tra le più frequentate, usata com'è dagli abitanti di piazza San Vigilio.

«L'unica possibilità che l'ufficio tecnico ha individuato - spiega il sindaco - è quella di sfruttare una piccola porzione del terreno per l'edilizia abitativa che si trova tra la caserma e Pneustirolo. Non verrà realizzata un'area di sosta, ma sarà allargata la strada per ospitare marciapiede e pensilina».

Peccato che a pochi metri da là si trovi il semaforo che regola l'accesso all'Interspar. Questo significa che potrà capitare che il bus numero 2 si fermi a caricare o far scendere passeggeri in piena coda di auto in sosta al semaforo o, ancor peggio, che l'autobus si fermi con il semaforo verde.

La sede stradale in quel punto è a tre corsie, una per i mezzi che escono dalla città, una per quelli che salgono e una terza per chi svolta verso il supermercato. Senza contare che su quell'incrocio a breve usciranno anche i mezzi della protezione civile.

Proprio quel semaforo di Maia Bassa fu un primato per il Comune di Merano. Si trattò del primo impianto realizzato su strada pubblica con i soldi di un privato (l'ex Famila).

Poi nella lista delle stranezze è arrivato l'impianto realizzato all'incrocio tra via Laurin e via Goethe, che per un periodo disciplinò l'uscita delle auto dal distributore presente in loco. Quell'impianto oggi è stato sostituito da una rotatoria. (rog)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***park fiume, iniziati i test decisivi - francesca gonzato***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- Cronaca

Park Fiume, iniziati i test decisivi

In corso i carotaggi sul rischio idrogeologico e la fattibilità del progetto

IL CASO Ferrari (presidente della coop): «Dipende tutto da posizione e altezza dell'antico muro d'argine»

FRANCESCA GONZATO

**BOLZANO. Si parte o si abbandona tutto. Sul lungotalvera S. Quirino sono iniziati i carotaggi decisivi per il progetto del Park Fiume. Gli operai sono al lavoro per verificare posizione e dimensioni del muro d'argine. In base a questo si deciderà se il progetto è sostenibile.**

«Siamo arrivati al punto di svolta», ammette Guido Ferrari, presidente della cooperativa Park Fiume, ieri mattina impegnato sul lungotalvera a monitorare i lavori.

Dopo polemiche infinite e minacce incrociate di ricorsi, il Comune ha deciso di vincolare il via libera al progetto di garage interrato di via Fiume e via Gorizia (inserito nel piano parcheggi) allo scioglimento di ogni dubbio sulla sicurezza idrogeologica e una serie di interventi sulla mobilità ciclabile nel quartiere: così il consiglio comunale il 14 giugno aveva bocciato la richiesta di stralcio del Park Fiume dal piano parcheggi (mentre sono stati cancellati i garage previsti in piazza Mazzini e via Visitazione).

La comparsa degli operai ha riacceso ieri le proteste del largo fronte dei contrari (vedi articolo a lato).

Protagonista di questa fase di verifiche è diventato il muro d'argine settecentesco, interrato e di cui, ricorda Ferrari, «si è persa ogni traccia documentaria». Nei mesi scorsi le ditte incaricate dalla cooperativa, riassume il progettista Giorgio Degli Agostini, hanno effettuato i primi sondaggi per verificare l'esatta posizione del muro d'argine: «Grazie al georadar siamo in grado di conoscere esattamente la posizione del muro d'argine».

Superata questa fase, si entra nel vivo dei carotaggi. «Come d'accordo con il Comune, questa è la fase più delicata in vista della richiesta di concessione edilizia», spiega Degli Agostini, «anche se in fase di presentazione del progetto dovremo elaborare una perizia geologica».

Conferma l'assessore Judith Kofler Peintner: «Ormai la questione è chiara. Se il progetto è sostenibile dal punto di vista della sicurezza, si va avanti. Altrimenti il discorso sarà chiuso».

Ferrari spiega perché il muro d'argine sia diventato la chiave di volta del garage interrato, e non solo per un problema idrogeologico. Se il muro risultasse troppo ingombrante, l'operazione del garage potrebbe diventare anti-economica.

Così Ferrari: «Abbiamo verificato che il muro d'argine è collocato un metro sotto il livello della strada. Il suo spessore è di 3 metri. Effettueremo 3 serie di carotaggi lungo questo spessore, arrivando a una profondità di sette metri». Queste misure permetteranno di ricostruire l'altezza del muro d'argine e la sua forma. Se il muro d'argine si rivelerà meno profondo di 7 metri, il livello cui arriverà il garage interrato, il progetto entrerà in crisi. Le fondamenta del parcheggio non potranno essere scavate a una quota più bassa del muro d'argine. Un altro problema potrebbe emergere, sottolineano Ferrari e Degli Agostini, se emergerà che il muro ha una forma obliqua. «In quel caso la sua base troppo larga», spiega Ferrari, «ruberebbe spazio al garage, rendendo l'operazione anti-economica». Se invece i carotaggi permetteranno di ricostruire un muro che cade in linea verticale e ha una profondità compatibile con il progetto, conclude Degli Agostini, «allora finalmente potremo andare avanti e non ci sarebbe spazio per ulteriori obiezioni». Ferrari sottolinea: «Non solo la cooperativa ha acquisito da tempo i soci per tutti i 150 posti, ma abbiamo 40 richieste in lista di attesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ecco come sarà la sfilata dalla fanfara militare sino ai veci di bolzano*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

*- Agenda*

Ecco come sarà la sfilata dalla fanfara militare sino ai «veci» di Bolzano

Sei i settori di «sfilamento», dalle 9 alle 19.30 Tutte le delegazioni estere, dall'Australia al Sudafrica

**BOLZANO.** Ecco il programma ufficiale della sfilata dell'adunata.

**Domenica 13 maggio:** Ore 8 ammassamento e onori iniziali (incrocio tra via Milano e via del Ronco); ore 9 sfilamento lungo via Milano, piazza Matteotti, Via Torino, via Roma, corso Italia, piazza Mazzini, corso Libertà, viale Venezia, via S. Quirino e passeggiate Talvera. Ore 20 ammainabandiera in Piazza Mazzini.

**Sfilata:**

Ecco l'ordine di sfilamento:

1° settore (inizio alle 9): fanfara militare, reparto alpino di formazione con bandiera, gruppo ufficiali e sottufficiali in servizio, gonfaloni Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano, Comune di Bolzano, tutti i comuni della provincia di Bolzano, rappresentanza Pianeta Difesa; fanteria militare, labari e stendardi, alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo, rappresentanza equipaggio Nave Alpino con stricione, rappresentanza IFMS e militari stranieri, Protezione civile, crocerossine, ospedale da campo.

2° settore (inizio sfilamento ore 9.30): Alpini di Zara, Fiume, Pola, sezioni dall'estero (Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Colombia, Perù, Cile, Uruguay, Venezuela, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Germania, Francia, Svizzera).

3° settore: (ore 10): Protezione Civile, sezioni ANA del centro sud e isole, e della Toscana.

4° settore: (ore 10.45); Protezione Civile, sezione della Liguria, della Valle d'Aosta e del Piemonte.

5° settore (ore 13.15): Protezione Civile, sezioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

6° settore (ore 16.30): Protezione civile, sezioni del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino.

7° settore (ore 19.30): sezione di Bolzano, gonfalone del comune di Piacenza, gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli Alpini, rappresentanti del servizio d'ordine nazionale.

*migliaia di alpini in scuole e chiese - francesca gonzato*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

- Cronaca

Migliaia di alpini in scuole e chiese

Mercoledì nuovo vertice. Spagnolli: necessario bloccare il traffico per 3 giorni

L'ADUNATA Messe a disposizione 22 palestre e le parrocchie E anche le case di riposo apriranno i loro spazi

FRANCESCA GONZATO

**BOLZANO. Arrivano i primi dati. Tremila alpini invaderanno scuole, case di riposo e parrocchie. Altri tremila dormiranno alla Fiera. Poi tende, camper, hotel e spazi che si cercano ancora. Mercoledì nuovo vertice del Comitato organizzatore dell'adunata. Parla il sindaco.**

I punti più importanti all'ordine del giorno del vertice di mercoledì saranno ancora gli alloggiamenti e l'ordinanza sul traffico che verrà firmata dal sindaco Luigi Spagnolli.

L'8 marzo poi, rientrata la polemica con l'assessore Patrizia Trincolato, si terrà l'audizione in consiglio comunale di Nino Geronazzo, presidente del comitato organizzatore dell'adunata, Ferdinando Scafariello, presidente dell'Ana provinciale, Spagnolli, Hanspeter Staffler, direttore della protezione civile provinciale e Sandro Repetto, delegato del consiglio comunale nel comitato.

L'ordinanza sul blocco del traffico riguarderà tutti i tre giorni 11-13 maggio, da venerdì a domenica. Spagnolli sottolinea che non sarebbe possibile altrimenti: «Già da venerdì ci saranno talmente tante persone sulle strade, che il traffico sarà fisicamente impossibile. Quindi dobbiamo regolamentare il tutto, perché è mio dovere prevenire incidenti e investimenti. Resteranno aperti i corridoi di passaggio e organizzeremo i percorsi per bus e mezzi di soccorso».

La città sarà sconvolta per tre giorni, probabilmente di più. Mano a mano che prendono forma le conseguenze dell'adunata, aumentano le proteste. Spagnolli risponde: «E' un evento enorme, arriveranno almeno 300 mila persone, lo abbiamo detto da subito. Ha messo sottosopra una città come Torino, ben più grande di Bolzano. Lavoriamo da mesi per uscirne a testa alta».

Il problema degli alloggiamenti non è ancora risolto. Alcune caselle sono però definite. Il comitato si sta occupando dei grandi alloggiamenti, suddivisi in campi tendati e alloggi collettivi.

Alla prima categoria appartengono le aree che verranno allestite oltre via Einstein e nei parchi pubblici: Parco Europa, Firmian, Mignone e campo Coni.

Come alloggiamenti collettivi si prevedono 3000 alpini all'interno della Fiera e altri 3000 sono stati reperiti grazie alla disponibilità di parroci, dirigenti scolastici e direttori delle case di riposo.

Sono finora 22 le palestre scolastiche confermate in città, grazie alle quali troveranno sistemazione 2000 alpini. Le scuole resteranno chiuse venerdì e sabato. Grandi rotoli di moquette verranno stesi nelle palestre per proteggerne la pavimentazione e apriranno le porte, tra le altre, le Don Bosco, Tambosi, Pestalozzi, Rodari, Dante Alighieri, Chini, Negri, Rosmini, Foscolo, Filippo Neri e Archimede. Si attende la risposta delle scuole superiori di via Cadorna e dei licei Carducci e Torricelli.

Un sì convinto, nonostante impegno e disagi messi in conto, è arrivato dai direttori delle case di riposo. Gli alpini verranno ospitati nelle strutture di Don Bosco, Villa Europa, Villa Serena e Villa Armonia, utilizzando soprattutto spazi esterni. Anche i parroci apriranno piazzali e oratori. Sicura l'accoglienza nelle chiese di Regina Pacis, Visitazione, Corpus Domini, Don Bosco, S. Pio X, Ss. Rosario, Sacra Famiglia, S. Giuseppe ai Piani, Cristo Re, Tre Santi. Tra case di riposo e chiese troveranno sistemazione altre mille persone almeno. Alcuni gruppi Ana si sono organizzati autonomamente e si sistemeranno dai Carmelitani e dalle Marcelline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***migliaia di alpini in scuole e chiese - francesca gonzato***

ixÅ

***Bufer a sui profughi ospitati a Verzegnis***

- Alto Friuli

**AltoFriuli**

"*Bufer a sui profughi ospitati a Verzegnis*"

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012

Bufer a sui profughi

ospitati a Verzegnis di David Zanirato

Sarebbe una rottura di un tubo del riscaldamento all'origine del trasferimento degli 11 immigrati nordafricani richiedenti asilo politico, che dall'Albergo "Al Quadrifoglio" di Verzegnis sono stati spostati a Cividale del Friuli presso il Convitto del Civiform, dopo essersi accampati mercoledì davanti alla sede della Protezione civile regionale in piazzale Unità d'Italia a Udine. La notizia ha scatenato un caso politico con la Lega Nord che ha attivato i suoi massimi esponenti regionali, Fontanini e Narduzzi, quest'ultimo già ispiratore di una interrogazione definita "pesante" in Consiglio regionale.

La vicenda è scoppiata due giorni fa, quando i nordafricani hanno richiesto l'intervento dei Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo: "si sono rivolti a noi perché un tubo dell'acqua all'interno della struttura che gli ospitava si è rotto e quindi si è reso necessaria la chiusura del riscaldamento – racconta il Comandante Mauro Bonometti – noi abbiamo comunicato il tutto alla prefettura come da prassi, la quale attraverso la Protezione Civile che ha diretta competenza, ha provveduto a cercare un nuovo alloggio. Non è detto che una volta riparato il guasto possano ritornare".

Nel frattempo comunque è stato interpellato il convitto del Civiform di Cividale del Friuli, dove attualmente trovano già ospitalità 51 immigrati in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati politici: "giovedì mattina sono stato contattato dalla Pc – conferma Diego Martinuzzi, responsabile del convitto – che lamenta un problema con il gruppo di profughi, noi abbiamo dato la nostra disponibilità ed alle 15 sono stati trasferiti da noi; stamattina (ieri, ndr) è giunta anche la Polizia per le pratiche del caso, da parte mia ha parlato e scherzato con alcuni di loro che mi sono sembrati sereni, ma non mi hanno fatto alcun cenno di problemi riscontrati nella precedente struttura".

Qui gli 11 extracomunitari rimarranno in attesa di ottenere il riconoscimento del loro status. Ma il tutto non è andato giù al segretario leghista Fontanini: "Poverini, avevano freddo a Verzegnis? Perché non chiedono di essere trasferiti a Capri? - attacca ironico - chiediamo sacrifici e rinunce ai nostri cittadini, e poi dobbiamo assistere a queste sceneggiate? Verzegnis non è accogliente? Non si divertono abbastanza? Ma dove credono di essere arrivati questi? Nel Paese dei Balocchi?". "Questi extracomunitari sono mine vaganti – aggiunge Narduzzi - Qual è la loro posizione? Rifugiati politici? Hanno i titoli per restare sul nostro territorio? Perché sono finiti a Cividale? C'è qualcuno che li indirizza? La priorità deve essere la salvaguardia e la tutela dei nostri cittadini. I capricci degli extracomunitari sono inaccettabili. Cosa ne pensano Honsell e i rinnegati della sinistra?".

**LA VOCE DELL'ALBERGATORE**

"Sono veramente arrabbiato. E' stata tradita la buona fede e la generosità del nostro paese". Così commenta l'accaduto Federico Venier, titolare dell'albergo "Al Quadrifoglio" a Chiaulis di Verzegnis, la struttura che "per otto mesi ha offerto vitto, alloggio e tanta umanità" agli 11 extracomunitari. "L'aspetto che più mi fa soffrire - spiega il ristoratore- è che questi ragazzi trovino il coraggio di lamentarsi. Sono arrivati in 14 (6 dal Mali, 3 dalla Nigeria, 2 dal Burkina Faso, 1 dalla Costa d'Avorio, dalla Mauritania e dal Niger), e il paese li ha accolti a braccia aperte. Avevano con sé pochi stracci, la nostra comunità ha comprato loro scarpe, ciabatte e organizzato collette per offrire qualche servizio. Io stesso ho comprato loro delle stufe per fronteggiare l'emergenza freddo, assicurando un servizio ben superiore a quello che mi

***Buferà sui profughi ospitati a Verzegnis***

veniva chiesto. In questo periodo, ho visto grande gentilezza, cortesia e bontà. Questa vicenda è ingenerosa. Mesi fa, abbiamo letteralmente salvato la vita a uno dei ragazzi. Un calcolo renale gli aveva ostruito l'uretra. Soffriva, ha rischiato di non farcela. Ci siamo precipitati in ospedale, è stato curato e salvato. Ora se ne sono voluti andare (in 3 nigeriani però sono rimasti). Sì, ci sentiamo pugnalati alle spalle”.

Anche il sindaco di Verzegnis Luciano Sulli è rimasto un po' attonito: “Non sembrava nemmeno di averli, e si stavano anche integrando con la comunità – commenta – una spiegazione vera non me la so dare nemmeno io ma probabilmente ultimamente avevano iniziato a spostarsi, a conoscere altri amici, dai quali forse si sono fatti ingolosire verso la pianura, del resto hanno 20 anni”.



*Terremoti? Ci dobbiamo convivere*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

class="body-are">

LA CITTÀ TREMA. L'esperto non ha voluto creare allarmismo ma nemmeno sottovalutare il rischio del nostro territorio

«Terremoti? Ci dobbiamo convivere»

Ilaria Noro

Il geologo Serpelloni: «Di sisma non si muore. Lo stesso non si può dire però di case costruite male»

e-mail print

sabato 25 febbraio 2012 **CRONACA**,

L'incontro sui terremoti organizzato ieri nell'aula magna dell'istituto ... Un terremoto di magnitudine maggiore rispetto alle scosse che hanno fatto tremare città e provincia a fine gennaio? Si verificherà. Quando, però, non è dato saperlo.

Storicamente il territorio riporta di sismi anche importanti, di magnitudine superiore a 5.5. Sono pochi, fortunatamente. E intervallati da periodi molto lunghi, centinaia e addirittura migliaia di anni, l'uno dall'altro. Ma ci sono stati e ci saranno in futuro.

Il messaggio lanciato ieri pomeriggio da Enrico Serpelloni, geologo e ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è chiaro. Non vuole creare allarmismi ma nemmeno sottovalutare il rischio sismico del territorio in cui viviamo, che non è alto, «non siamo in Abruzzo, in Friuli o in Campania», specifica, ma c'è. Semplicemente, e scientificamente, raccontare che cosa succede decine e centinaia di chilometri sotto i nostri piedi. Che cosa è accaduto a fine gennaio tra Negrar e Grezzana e in pianura Padana.

Della sismicità del territorio, Serpelloni ha parlato ieri pomeriggio nell'aula magna dell'Istituto tecnico Einaudi, durante un incontro rivolto ai docenti delle scuole e organizzato dalla sezione veronese dell'Anisin, Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, presieduta da Laura Agostini.

Quella che si sta registrando in queste settimane nel veronese è, verosimilmente, una sequenza sismica. Ovvero, una serie di scosse minori che precedono l'evento principale che a sua volta è seguito da un'altra serie di scosse di intensità più bassa. Nello specifico, il sisma di magnitudo 4.2 con epicentro tra Negrar e Grezzana, avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 gennaio scorso, che ha terrorizzato molti veronesi, è stato l'evento principale.

A far propendere per questa interpretazione scientifica la scossa di una magnitudine medio-alta tipica del territorio, seguita da scosse minori. Quindi, il sisma più forte preceduto da qualche scossa minore, inferiore a magnitudo 3, e da molte altre nelle settimane seguenti, l'ultima dieci giorni fa alle 15.58 di magnitudo 2.3. «Maggiore è l'evento principale, più forti e durature nel tempo saranno le scosse della sequenza sismica. In terremoti di magnitudo 7 o 8, i movimenti a seguire possono durare anni. Ma si tratta di rotture di faglie, come è accaduto in Perù, di centinaia di chilometri e di movimenti del terreno di vari metri», relaziona Serpelloni. «Nel caso del terremoto di gennaio nel veronese il movimento lungo la faglia è stato di poche centinaia di metri con uno spostamento di pochi centimetri. Misure tanto piccole da essere oltretutto difficilmente misurabili».

A muoversi, negli ultimi mesi, non è stato solo il veronese, zona Valpolicella e zona Valdadige. Ma anche la pianura Padana. È stato registrato in Emilia, infatti, l'epicentro del sisma del 25 gennaio che ha gettato nel panico l'intera città. E in molti, complici anche le continue seppur lievi, scosse, si stanno chiedendo che sta succedendo. «Effettivamente il 2011 e questo inizio di 2012 è stato un anno anomalo, nel senso che i terremoti più forti in Italia si sono verificati nella parte settentrionale, da Mantova a Rovigo, alla Lessinia e all'Emilia anziché in zone del Paese che storicamente hanno maggior rischio sismico», spiega Serpelloni. «Ma si tratta di una casualità irrilevante nel contesto geo-dinamico. E soprattutto sono eventi slegati tra loro, che non hanno nessun nesso di causa-effetto, seppur generati sempre dallo stesso motore, ovvero

***Terremoti? Ci dobbiamo convivere***

quello della spinta esercitata dalla placca Adriatica».

Detto questo, cosa aspettarsi quindi domani, fra sei mesi, dieci o cento anni? «Impossibile stabilirlo a priori: la sismologia è una scienza relativamente giovane che studia i micro e macro movimenti della crosta terrestre e i fenomeni che li originano. Questo è il ruolo dei ricercatori. È la politica poi che deve intervenire: di terremoto non è mai morto nessuno. Lo stesso non si può dire però di abitazioni costruite male o non idonee a reggere a scosse che, anche sul territorio, possono essere decisamente forti».

***Complesso il disinnesco Evacuati venti residenti***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

Complesso il disinnesco

Evacuati venti residenti

[e-mail print](#)

sabato 25 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il luogo dell'esplosione Tutto è bene ciò che finisce bene.

Nessun intoppo alle operazioni coordinate dalla Prefettura, che si sono svolte come da copione.

A Negrar il Comune ha attivato un centro operativo al palazzetto di Arbizzano, base per una ventina di volontari della Protezione civile, carabinieri, polizia locale, unità di protezione civile della Provincia e altri impegnati nella chiusura della viabilità stradale e nel controllo dei sentieri e di numerosi punti di accesso anche per pedoni.

L'intervento dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori «Folgore» di Legnago è stato complesso, ma i disagi sono stati ridotti all'osso, con appena una ventina di residenti evacuati a Negrar, entro gli 800 metri di raggio dal sito di ritrovamento e disinnesco. L'operazione si è svolta in varie fasi, dal delicato despolettamento effettuato a Novare dalle 8.40 alle 9.58 alla rimozione dal sito, dal trasporto scortato, al definitivo brillamento avvenuto a Boscomantico.

Qui la bomba è stata avvolta con dieci chili di tritolo, riposta in una buca di circa quattro metri, ricoperta di altri cinque metri di terra oltre il piano di campagna; a quel punto è avvenuta la detonazione, che l'ha in pratica polverizzata e resa innocua.

La bomba ha impegnato per molte ore gli artificieri, cercando di dar loro anche filo da torcere.

Ma alla fine, grazie all'esperienza, al sangue freddo e alle strategie apprese in una serie di missioni in Italia e all'estero, hanno avuto la meglio sull'ordigno il sergente maggiore **Ciro Di Gennaro** e tutto il suo nucleo specializzato: il sergente maggiore **Giovanni Muratore**, il sergente **Roberto Soldano**, il sergente **Carmine Bianco**, il caporal maggiore capo scelto **Nicola Castore** e il caporal maggiore capo **Massimo Faiola**.

Al loro fianco c'era anche l'ufficiale responsabile delle attività di bonifica da ordigni esplosivi, il capitano **Giuseppe La Ianca**. C.M.

## *La terra ha tremato 24 volte*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

class="body-are">

La terra

ha tremato

24 volte

e-mail print

sabato 25 febbraio 2012 **CRONACA**,

Una cadenza quasi giornaliera che ha indispettito e preoccupa i veronesi e, più in generale, molti abitanti del Nord Italia. Nelle ultime settimane le scosse registrate dai sismografi posizionati sul territorio, e riportate in tempo quasi reale sul sito del Centro Nazionale Terremoti ([www.ingv.it](http://www.ingv.it)), sono state molte; la maggior parte con magnitudo bassa. Anche ieri la terra al Nord si è mossa: alle 17.34 con epicentro nella pianura padana lombarda con magnitudo 2.5.

Le ultime scosse con epicentro nelle Prealpi venete, tra i comuni di Negrar e Grezzana, risalgono invece a 10 giorni fa. Il 15 febbraio alle 5.17 i pennini del sismografo del Cnt hanno registrato un movimento di magnitudo 2.7 con epicentro tra Montericco e Avesa. Nel pomeriggio la replica, alle 16.58, medesimo epicentro, con magnitudo 2.3. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, nel raggio di 30 chilometri da Verona, dal primo gennaio, sono stati registrati 24 eventi sismici al di sopra del grado di magnitudo 1.5, fino al massimo del 4.2 registrato tra il 24 e il 25 gennaio. Movimenti che si verificano spesso in tutta la Penisola.

«Il 14 febbraio sono stati registrati 18 terremoti solo in Italia, compresi tra magnitudo 1 e 2.5, dall'inizio dell'anno al 15 febbraio, invece, 723, con magnitudo da 1.1 a 5.4 e nel 2011 ne abbiamo registrati ben 9.474, con picco massimo di magnitudo 5», elenca Serpelloni. I.N.

## *Lascia la guida il capo alpino Perina Fondò la Protezione civile Mincio*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

class="body-are">

POVEGLIANO. Eletto il nuovo direttivo della sezione che eredita l'impegno di un personaggio del volontariato del paese

Lascia la guida il capo alpino Perina

Fondò la Protezione civile Mincio

Giorgio Bovo

È stato in carica per 26 anni: «Bilancio positivo» Gli succede Bonizzato iscritto al gruppo dal 1978

e-mail print

domenica 26 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Il nuovo capogruppo Ivo Bonizzato con Giuseppe Perina FOTO PECORA Avvicendamento nel gruppo Alpini: Giuseppe Perina, capogruppo ininterrottamente dal 1985, passa la mano ad Ivo Bonizzato. «Dopo 26 anni di attività», spiega, «credo sia arrivato il momento di lasciare spazio ad altri. Il passaggio del testimone con Bonizzato è avvenuto in buona armonia. Resto nel gruppo, parteciperò alle varie attività, ma ho preferito rinunciare a far parte del consiglio per non condizionare le scelte del nuovo direttivo».

Il gruppo, fondato nel 1960, si è distinto nel segno della solidarietà con interventi nel sociale e nei soccorsi a paesi colpiti da terremoti o altre calamità naturali. In questi 26 anni ha partecipato alle celebrazioni delle ricorrenze del 25 aprile, del 2 giugno, del 4 novembre e dell'unità d'Italia. Ha inoltre preso parte ai vari raduni ed adunate del corpo. Ha donato un generatore alla squadra di protezione civile Ana-zona Mincio e ha finanziato la costruzione di un pozzo a Marsabit, in Kenia. Ha organizzato i festeggiamenti per il 45esimo e per il 50esimo di fondazione del gruppo. Ha curato l'apertura del circolo dei soci, che viene gestito da volontari del gruppo e ha collaborato all'organizzazione di feste e di sagre del paese. «Ho incontrato», aggiunge Perina, «una grande disponibilità da parte dei soci Alpini che mi hanno aiutato a portare avanti le nostre attività alpine, sociali e culturali. Con gli enti pubblici, come l'amministrazione comunale, e con i vari sindaci ho sempre avuto buoni rapporti, mantenuti anche con le varie realtà associative del paese. Le attività che più ci hanno coinvolto e ci hanno dato le maggiori soddisfazioni sono state il restauro di tre quadri della chiesa parrocchiale e il consolidamento conservativo della statua di san Luca, le rassegne corali, giunte alla 28esima edizione, i gemellaggi con altri gruppi Alpini che sono serviti a rinforzare i rapporti di amicizia e di coesione. A metà anni '80 sono stato tra i fondatori della squadra Ana-zona Mincio di protezione civile, che per il nostro gruppo è un fiore all'occhiello e di cui vado orgoglioso. Ed ancora, nel 1994 sono riuscito, grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale e, in particolare con il sindaco Graziano Scarsini, ad avere una sede in centro paese». «Faccio gli auguri», conclude Perina, «al nuovo capogruppo e al direttivo di funzionare e operare nel migliore dei modi». Il nuovo direttivo è così composto: Ivo Bonizzato capogruppo, Bruno Montresor e Paolo Ferlini vicecapogruppo, Mario Perina tesoriere, Giancarlo Perina segretario, Agostino Ferrari alfiere, Orazio Cordioli magazziniere. Altri componenti del direttivo: Mario Perina, Giuseppe Bertini e Umberto Cazzador. Sono stati eletti anche due esterni, amici degli Alpini, Albino Fratton e Renzo Perina. Il vice Bruno Montresor è stato capogruppo nel 1969 ed è sempre attivo nella protezione civile. Ivo Bonizzato ha 54 anni ed è dipendente del ministero della difesa. È iscritto alla sezione dal 1978 e dal 2010 è impegnato come volontario nella protezione civile, di cui è vice-caposquadra di Ana-zona Mincio. «Mandare avanti il gruppo nel segno della continuità e mantenere la collaborazione con associazioni ed enti pubblici»: questo è il proposito del nuovo capogruppo, che si impegna anche a «continuare le manifestazioni e le attività finora fatte e a concludere l'iter per il gemellaggio con gli Alpini di Treviso».

*Lascia la guida il capo alpino Perina Fondò la Protezione civile Mincio*

***Bici, transenne e moto recuperate dall'Adige***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

class="body-are">

PULIZIE DI PRIMAVERA. Volontari e Protezione civile all'opera

Bici, transenne e moto  
recuperate dall'Adige

Raccolti 80 quintali di rifiuti tra i ponti Catena e Vittoria

e-mail print

domenica 26 febbraio 2012 **CRONACA**,

Volontari mentre recuperano una bicicletta lungo l'Adige| Ramazza e accetta per ripulire ... Un piccolo esercito di volontari ha ripulito la sponda dell'Adige. Un centinaio di uomini e donne della Protezione civile, dell'Associazione nazionale Alpini gruppo di San Zeno, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, dell'Associazione pescatori veronesi, Croce Bianca, Croce Verde hanno lavorato in sinergia consegnando ad Amia, partner dell'iniziativa, circa 80 quintali di rifiuti raccolti e altrettanti di sterpaglie e altra vegetazione spontanea cresciuta sulle rive che rischiava di rendere il fiume pericoloso nel corso delle prossime piene.

Oltre a lavorare di ramazza e accette lungo la riva destra del fiume da ponte Catena a ponte della Vittoria, i volontari si sono calati dai ponti per togliere i rifiuti e i rami incagliati intorno ai pilasti dei viadotti.

«É stata una operazione molto importante», spiega l'assessore alla Protezione civile, Marco Padovani, «che ha permesso di fare una profonda pulizia di una parte del fiume. Ma c'è ancora tanto da fare e va reso onore a questi volontari che si sono messi a disposizione e alla Protezione civile che dimostra così di essere di grande aiuto per la collettività non solo in situazione di emergenza ma anche nell'ordinaria gestione del territorio a scopo preventivo».

Padovani spiega che il luogo maggiormente ingombro di rifiuti è l'area che vicino alle Rigaste San Zeno. Oltre a immondizia di ogni genere, dai vestiti ai resti di cibo, sono state recuperate cinque biciclette, batterie, una valigia, delle transenne, un cestino delle immondizie, cartelli stradali e persino una vecchia motocicletta arrugginita. G.COZ.

## *Il Cangrande a Bruno Panziera l'ideatore dell'Adigemarathon*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

class="body-are">

PESCANTINA. Il premio è stato consegnato alla Gran Guardia dall'assessore Marco Padovani

Il Cangrande a Bruno Panziera

l'ideatore dell'Adigemarathon

In nove anni la manifestazione è assurta ai vertici mondiali

e-mail print

domenica 26 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Bruno Panziera premiato dall'assessore Marco Padovani Si sono ritrovati insieme sul prestigioso palco della Gran Guardia a Verona dopo l'esperienza tra le tendopoli dell'Abruzzo terremotato.

Così Marco Padovani, assessore comunale alla Protezione civile, ha insignito con il «Cangrande d'argento» Bruno Panziera, ideatore dell'Adigemarathon di canoa, kayak e rafting che in 9 anni è assurta ai vertici mondiali delle maratone fluviali. Un significativo premio, il più importante della Città di Verona e assegnato da una giuria composta dall'assessore allo sport Federico Sboarina, da Stefano Braggio presidente del Coni provinciale, da Alberto Nuovolari presidente veneto dell'Unione stampa sportiva italiana, da Sandro Vazzoler dirigente dell'Ufficio sport e tempo libero del Comune di Verona e da altri dirigenti e funzionari impegnati nello sport, che Panziera ha voluto idealmente condividere con Alviano Mesaroli, presidente del Canoa club Pescantina ed Ettore Ivaldi, tecnico della nazionale olimpica brasiliana che con lui hanno dato vita alla maratona.

«Una manifestazione che non vive solo di sport», ha spiegato Panziera, «ma che si è affermata per le varie proposte scientifiche, culturali e di spettacolo che la caratterizzano, con un occhio di riguardo alla solidarietà, testimoniata tra l'altro dalla serata-concerto organizzata con il Festival del Garda per gli sfollati del terremoto e dalla presenza forte nella Campagna del Millennio delle Nazioni Unite contro la povertà nel mondo con immagini della maratona, proiettate in tutti i continenti».

Panziera inoltre ha sottolineato il ruolo insostituibile dei quasi 400 volontari di vari gruppi locali di Dolcè, Pescantina, Rivoli e altri paesi che contribuiscono al buon esito della maratona e ringraziato quanti concretamente aiutano l'Adigemarathon. «Quest'anno», ha continuato, «la maratona concluderà le World Series e assegnerà il titolo mondiale al termine di dieci gare che si disputeranno in Inghilterra, Olanda, Sud Africa, Spagna, Australia, Svezia, Irlanda, Danimarca, Repubblica Ceca e, domenica 21 ottobre sull'Adige da Borghetto di Avio e Dolcè a Pescantina». Ancora una volta, quindi, il fiume sarà teatro privilegiato per le imprese dei più quotati canoisti a livello mondiale e dei giovani più promettenti del panorama internazionale per una festa dello sport che sin d'ora si preannuncia molto partecipata. Panziera ha concluso con un'anticipazione: «Stiamo pensando di estendere la manifestazione su due giorni, considerato il crescente desiderio di pagaiare sull'Adige, un percorso immerso in una natura ancora attraente e tra paesi ricchi di storia, tradizioni e sapori». L.C.



## *Gli alluvionati si raccontano attraverso una tesi di laurea*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MONTEFORTE. Uno studio sul disastro del 1 novembre 2010 presentato da una neo dottoressa in Psicologia

Gli alluvionati si raccontano  
attraverso una tesi di laurea

Paola Dalli Cani

La ricerca di Silvia De Masi sottolinea il grande valore della solidarietà e l'aiuto reciproco, mentre le istituzioni sono nel mirino per i mancati allarmi

e-mail print

lunedì 27 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La neo dottoressa Silvia De Masi con la sua tesi di laurea FOTO AMATO

Promossa la solidarietà e l'auto-aiuto, bocciate le istituzioni per via dei mancati avvisi ed allarmi: sono le conclusioni a cui è approdata Silvia De Masi, studentessa montefortiana che ha scelto di dedicare all'intervento di soccorso durante l'emergenza e all'impatto dell'alluvione sulla popolazione la sua tesi di laurea.

De Masi, 27 anni, neo dottoressa in Psicologia, è una delle persone che l'alluvione l'hanno vissuta in prima persona. Per questo, in accordo con Mariselda Tessarolo che è stata sua relatrice, ha scelto di dedicare la tesi magistrale in Psicologia clinico-dinamica al disastro del novembre 2010. «Sei mesi dopo l'evento», spiega la neo dottoressa ora in procinto di iniziare il tirocinio professionale, «mi sono chiesta, a fronte di una ristabilita normalità, quali fossero i danni veri alla popolazione».

Ha voluto far parlare proprio gli alluvionati di Monteforte e di Soave attraverso un questionario distribuito, in collaborazione con le due amministrazioni civiche, in occasioni pubbliche ma anche nei due Istituti comprensivi. Alla fine s'è trovata tra le mani 131 risposte: sono quelle di persone che vanno dagli 11 agli 86 anni (40 anni in media), nel 60,3 per cento evacuate da casa propria. Sono loro, gli alluvionati, a raccontare (93,1 per cento dei soggetti) di aver ricevuto aiuto. «Per lo più da volontari civili nel 51,9 per cento dei casi», spiega De Masi, «e poi vicini di casa (44,3 per cento), vigili del fuoco (39,7 per cento) e Protezione civile (36,6 per cento). A seguire esercito, parrocchia e Croce rossa italiana».

Nell'emergenza oltre il 90 per cento degli alluvionati si è sentito attivo in prima persona anche nell'aiutare se stesso ed il 92,4 per cento ritiene che la comunità sia stata unita. Promosso anche l'approccio psicologico di chi ha prestato soccorso alla popolazione. «L'evento», spiega De Masi, «è stato generalmente tollerato bene dalla popolazione e la comunità è stata coesa». Il rovescio della medaglia è quel 74 per cento della popolazione che sostiene di non aver ricevuto alcun preavviso e di questi l'89,3 per cento lamenta di non aver ricevuto sufficienti spiegazioni. «Questo grave deficit di comunicazione, ha avuto forti conseguenze in termini di disagio per i cittadini», scrive De Masi. Il lavoro della futura psicologa, oltre a una cronaca differita dell'alluvione 2010, ha anche un valore in più perché offre un agevole vademecum sulla comunicazione del rischio, i possibili ostacoli ma anche gli strumenti per rimuoverli, la pianificazione della macchina dell'emergenza, l'importanza delle relazioni e del comunicare, la gestione del panico o della fase caratterizzata dall'opprimente disagio del non poter fare. E poi c'è tutta la parentesi «interiore», che passa da sintomi fisici legati ai disturbi post traumatici da stress alle reazioni psicologiche: paura, rabbia, senso di colpa, confusione, distacco emozionale, stordimento, sconforto, dolore. Non è un caso se De Masi ha scelto di affrontare questi temi usando passaggi di «Il tempo dell'umiltà», il libro-diario scritto da Orio Grazia, alluvionato di Monteforte.

E' questa, del resto, l'area elettiva di indagine della tesi: «I dati che meritano maggiori riflessioni riguardano l'incidenza

***Gli alluvionati si raccontano attraverso una tesi di laurea***

del livello di stress significativo nel 48,9 per cento della popolazione. I danni più gravi e duraturi», considera De Masi, «sono quelli che non si vedono. L'unica cosa che non si può spazzare via», aggiunge, «è la paura». Una soluzione, o almeno una via percorribile, la indica proprio lei: «Lavorare per aiutare la popolazione a sentirsi più sicura per il futuro, farsi sentire per far sì che i lavori di messa in sicurezza vengano fatti e in modo serio».

Sull'ipotesi di sostegno psicologico anche oggi, pensa che «potrebbe essere ancora utile, ma dipende molto dalla risposta della popolazione. Esperienze precedenti sono naufragate». E sul deficit di informazioni, che ancora anima le discussioni e che stando ai questionari boccia più Monteforte che Soave, De Masi sceglie la soluzione costruttiva: «Questo aspetto fa ipotizzare un'impreparazione da parte delle istituzioni di fronte all'evento e rappresenta sicuramente un aspetto su cui lavorare».

***E nel quartiere i commercianti hanno paura***

L'Arena.it - Home - Cronaca

**Arena.it, L'**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

Home Cronaca

E nel quartiere i commercianti hanno paura TESTIMONIANZE. Inferriate, telecamere e vigilanza privata non bastano a fermare i malintenzionati. Che tentano il colpo persino in farmacia

Bar e negozi fanno la conta delle visite subite negli ultimi anni. «Il senso di pericolo è nell'aria»

24/02/2012 e-mail print

Vandalismi, furti, rapine. Chi non ha ancora dovuto farci i conti, tra i commercianti di Borgo Milano, può ritenersi fortunato. I più raccontano di episodi subiti ripetutamente. La paura c'è. E anche la consapevolezza che occorre difendersi con ogni mezzo disponibile. E quindi inferriate, telecamere, allarmi, vigilanza privata. Per infine allargare le braccia, quasi la criminalità fosse una sorta di calamità naturale: quando deve succedere, succede. «Se capita addirittura in Borgo Trento...», esclamano i negozianti di Borgo Milano, per indicare una situazione che non si ritrova solo nelle zone torbide della periferia, come in certi angoli dello Stadio o di Borgo Roma. Eppure ieri, in Borgo Milano, la notizia dell'accoltellamento del barista cinese dell'Hellas di via Molise era sulla bocca di tutti. Perché «pazienza il danno economico. Ma non vogliamo rischiare di farci ammazzare». LA PAURA. Il plateatico del bar Hellas, in via Molise 14, è delimitato da nastro segnaletico. Dentro il locale, la polizia scientifica sta eseguendo i rilievi. Sulla porta, un laconico messaggio scritto a mano: «Oggi siamo chiusi». Sangue sul marciapiede. Le auto lungo la strada rallentano. Qualcuno mette la testa fuori dal finestrino per chiedere cos'è successo. Alla risposta, si portano le mani al viso. «Conosco bene il barista e sua moglie», dice una signora, «frequento il loro bar da alcuni anni». Emerge lo spaccato di una coppia che, rilevato il locale, è riuscita a farsi conoscere nel quartiere. Lo confermano le commesse della Samafrutta, accanto al bar rapinato. «Ci portavano il cappuccino: brava gente. Ora tremiamo di paura», ammettono. «Siamo tutte donne. In giro non mancano le facce losche e, alla sera, chiudere da sole non è rassicurante». PRECEDENTI. Anche perché l'episodio di via Molise non è l'unico accaduto in Borgo Milano, seppure il più grave. «Una settimana fa ho subito una rapina notturna, filmata dalle telecamere di sicurezza», racconta Giampaolo Malagutti, titolare della farmacia San Marco in corso Milano, poco distante dal bar Hellas. «Due uomini incappucciati hanno forzato la saracinesca, scassinato la porta e rubato le casse. Dentro c'erano circa 600 euro, il fondo cassa. Ma mi sono costati di più i danni che i ladri hanno fatto per entrare: attorno ai duemila euro». Come giudica la sicurezza nel quartiere? «I problemi stanno aumentando, secondo me», risponde Malagutti. «Sarà colpa della crisi, ultimamente noto una recrudescenza». Sull'altro lato di corso Milano, il bar tabaccheria Winner è stato «visitato» tre volte nel giro di pochi anni. I titolari indicano le inferriate montate a tutte le finestre. «Abbiamo seguito il consiglio delle forze dell'ordine, installando le sbarre all'interno. Se fossero al di fuori, verrebbero facilmente manomesse», spiega la signora Laura. «Il senso di pericolo vibra nell'aria», ammette. Non solo furti: ha trovato pure siringhe sulla soglia del proprio magazzino. «Mi hanno rubato la spesa in macchina. Aprono i garage e portano via quello che trovano. Se dovessero entrarci in negozio in orario d'apertura, consegnerei i soldi senza opporre resistenza, pur di evitare aggressioni. Ma proprio per questo, in cassa teniamo sempre il minimo indispensabile. Per il resto, si cerca di non trattare male nessuno, per non incorrere in ritorsioni». PALLIATIVI. Vedevano passare le camionette dei militari e le auto delle forze dell'ordine. Ora meno. «Sarà colpa dei tagli. Intanto ci si arrangia come si può: telecamere, vigilanza privata...», spiegano i commessi del negozio di abbigliamento Uptown in corso Milano, sempre nella zona del bar Hellas. Anche qui rapine, furti e vandalismi sono già accaduti. Ultimo, il tentativo di sottrarre la cassa. «Ma sono solo palliativi», sbotta un altro barista in via Molise. «Ho subito già due furti. Se dovessero entrare in mia presenza, spero solo di riuscire a colpirli per primo».

**Lorenza Costantino**

***La squadra del Soccorso alpino di Feltre salva la cagnolina Zoe dal precipizio***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"La squadra del Soccorso alpino di Feltre salva la cagnolina Zoe dal precipizio"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

La squadra del Soccorso alpino di Feltre salva la cagnolina Zoe dal precipizio feb 24th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cesiomaggiore (BL), 24-02-12 Scomparsa alla vista dei suoi proprietari domenica scorsa durante una passeggiata sui Piani Eterni, Zoe, una cagnetta meticcio, non si era più fatta ritrovare. Fino ad oggi quando i suoi latrati hanno richiamato l'attenzione dei proprietari, tornati a cercarla nei pressi di Casera Erera Brendol. Zoe era finita in un ripido canale slavinato, sopra un salto di roccia alto un centinaio di metri, per cui era impossibile ogni tentativo di raggiungerla. È stato quindi chiesto l'intervento di una squadra del Soccorso alpino di Feltre, aiutata nel recupero con il consenso dei padroni del cane dall'elicottero della ditta privata Air Service Center, convenzionata con il Soccorso alpino. Dopo essere stati sbarcati in val Slavinaz, i soccorritori si sono calati per circa 30 metri con la corda e uno si è avvicinato all'animale. Zoe, agitata, non si è lasciata avvicinare e, anzi, è scappata ancor più vicina al bordo del precipizio. Il tecnico ha atteso in disparte di vedere se il cane si tranquillizzava e poi, temendo che la cagnetta scivolasse sul ghiaccio, si è fatto calare più in basso, per poi risalire e avvicinarla da sotto e farla allontanare dal baratro. Cosa effettivamente accaduta. Zoe è infatti rientrata verso l'interno e un altro soccorritore è riuscito a prenderla. Bloccata per il recupero in un grande sacco di tela, Zoe è stata sollevata con un gancio baricentrico dall'elicottero e riconsegnata ai proprietari. I soccorritori hanno risalito con le corde il ripido canale, per essere poi imbarcati e trasportati sull'altopiano, dove si trovavano anche due agenti della Forestale.

*Ome ricorda la tragedia del Vajont*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

CELEBRAZIONI. Oggi

Ome ricorda

la tragedia

del Vajont

e-mail print

sabato 25 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Una giornata di riflessione per ricordare le 2 mila vittime della tragedia del Vajont. La propongono le penne nere di Ome attraverso due momenti. Alle 11 un gruppo di sopravvissuti allo smottamento di Longarone incontrerà gli studenti delle medie. Alle 20, sempre nella sede degli Alpini, i superstiti commenteranno un reportage sulla terribile calamità naturale. Si cimenta così l'amicizia tra gli alpini di Ome e l'associazione «I sopravvissuti del Vajont» nata nel 2010, in occasione dell'adunata del triveneto a Bassano. F.SCO.

***Alpini, città chiusa al traffico per tre giorni*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 24/02/2012 - pag: 3

Alpini, città chiusa al traffico per tre giorni

Divieto di circolazione. Spagnolli: «Una misura inevitabile, occorre pazienza»

**BOLZANO** Per tre giorni, Bolzano sarà una città blindata e inaccessibile alle auto, di fatto completamente chiusa al traffico: l'adunata nazionale degli alpini sarà un avvenimento storico per il capoluogo, in tutti i sensi. Mai la città ha ospitato una concentrazione di ospiti così massiccia e concentrata (il doppio dei residenti): le conseguenze sulla viabilità saranno inevitabilmente pesanti. L'annuncio Ieri, per la prima volta, è stato annunciato il piano previsto dall'apposito gruppo di lavoro: ne fanno parte la protezione civile, la polizia municipale, il Comune, la Provincia e le aziende di trasporto Sasa e Sad. Si tratta di un piano molto atteso, che condizionerà le abitudini di vita dei bolzanini nell'intero fine settimana. Se la chiusura degli asili e di tutte le scuole della città era già stata annunciata, provocando in molte famiglie una certa preoccupazione per l'imprevisto, ieri è stata svelata la rivoluzione viabilistica. L'occasione è stata la seduta della commissione consiliare alla mobilità e al traffico, interamente dedicata all'adunata. Il direttore dell'ufficio mobilità del Comune, Ivan Moroder, ha illustrato in commissione la prima bozza del piano elaborato dal gruppo di lavoro, che anticipa la presentazione definitiva in programma giovedì 8 marzo in consiglio comunale. Il vicepresidente della commissione, Oreste Galletti (Intergruppo) sintetizza: «Nel piano illustratoci la città resterà chiusa per tre giorni al traffico. Non solo quindi, com'era prevedibile, la domenica, giorno della sfilata, ma anche venerdì e sabato. Ci saranno dei corridoi di transito, che però lambiranno solamente la città: lungo l'Arginale per chi è diretto a sud, mentre i veicoli in direzione opposta, provenienti da San Giacomo, saranno dirottati in via Lancia e nella galleria del Virgolo, per proseguire poi lungo la statale. Anche tutta la zona industriale verrà chiusa al traffico, dovendo lasciare spazio al parcheggio di ben 2.000 pullman, una parte dei quali occuperà, in fila indiana, anche la vecchia statale per Merano». Nonostante questa rivoluzione, secondo Galletti «è giusto accogliere in modo positivo quest'invasione di alpini, visto che si rendono sempre utili in caso di bisogno e necessità da parte della popolazione». L'appello Un analogo appello viene dal primo cittadino. Luigi Spagnolli, infatti, invita i bolzanini alla comprensione: «Lo sapevamo fin dall'inizio che un evento di questa portata comporta inevitabilmente dei disagi. L'impossibilità di garantire la normale circolazione delle auto era già stata messa in preventivo. Del resto basti pensare che arriveranno oltre 200mila persone: manca proprio lo spazio fisico in città per ospitare tutta questa gente senza dover chiudere le strade. Non mi riferisco solo al giorno della sfilata, dove il corteo si svolgerà in modo organizzato, ma soprattutto ai due giorni precedenti. Venerdì e sabato conclude Spagnolli arriverà infatti la grande massa di ospiti e dobbiamo prevedere spazi adeguati, anche lungo le strade, per ospitarli». L'assessora alla mobilità, Judith Kofler Peintner, osserva: «Il piano non è ancora definito in ogni dettaglio, ma la chiusura al traffico cittadino è ormai certa. Rimarranno aperti solo i grandi corridoi nord-sud e ci saranno dei percorsi d'emergenza, ma i bolzanini non potranno spostarsi liberamente, come in un giorno qualsiasi, all'interno della città». L'assessora conclude: «Ormai si è deciso di fare l'adunata e non ci resta che chiedere la collaborazione e la comprensione di tutti i cittadini. Inizieremo presto una campagna di sensibilizzazione ed informazione rivolta a tutti i bolzanini, per illustrare il divieto di circolazione nei giorni dell'adunata. Spero che tutti capiscano: in fondo si tratta di una grande festa». Luigi Ruggera

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Degasperi: «Bolzanini imprigionati»*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 24/02/2012 - pag: 3

Degasperi: «Bolzanini imprigionati»

BOLZANO Claudio Degasperi, consigliere comunale della Lega Nord e membro della commissione consiliare alla mobilità e al traffico, ieri ha ascoltato con una certa preoccupazione le misure straordinarie previste per la viabilità in occasione dell'adunata. «Potremmo dire: "Benvenuti alpini, ma prigionieri bolzanini". Non è una battuta: gli alpini sono brave persone e meritano di festeggiare. Al tempo stesso però ritengo che questa manifestazione abbia un impatto eccessivo sulla città e quindi andava evitata, anche perché non ci sarà alcun ritorno economico per la popolazione». Degasperi rivela anche alcuni dettagli del piano, seppur ancora provvisorio, illustrato ieri: «Le auto non si potranno usare per tre giorni, ma non solo. La domenica, in occasione della sfilata, la città sarà letteralmente tagliata in due dal corteo. È anche prevista la realizzazione di un grande ospedale da campo, per ogni evenienza, in via Alto Adige. Per quanto riguarda la viabilità, inoltre, i problemi non riguarderanno solo i veicoli a motore: verranno infatti chiusi spiega Degasperi anche alcuni tratti delle piste ciclabili, come quello compreso tra ponte Loreto e ponte Roma, che sarà riservato alla protezione civile in caso di emergenza. In alcuni tratti della città si era perfino ipotizzato di prevedere dei sensi unici pedonali, perché il caos previsto sarà notevole e si rischiano dei veri e propri intasamenti. Attendiamo ora la versione definitiva del piano, ma una cosa ormai è certa: sarà impossibile spostarsi in città e quindi, chi può permetterselo, farà bene ad andarsene via per qualche giorno. Senza contare conclude il consigliere del Carroccio che domenica 13 sarà anche la festa della mamma e molti bolzanini dovranno magari rinunciare a far visita alla loro madre anziana. I bolzanini, in definitiva, dovranno fare in quei giorni più di un sacrificio». Dello stesso avviso anche la verde Brigitte Foppa, presidente della commissione mobilità: «L'adunata nazionale comporterà grandi ripercussioni sulla vita dei bolzanini. Ormai siamo in mezzo a questa situazione e dobbiamo solo cercare di uscirne bene, affrontando la realtà. Un primo problema è legato alla chiusura delle scuole: i genitori dovranno prendere dei giorni di ferie per poter stare con i loro bambini. Ci vorrà pazienza, perché saranno delle giornate completamente diverse dal solito». L. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Memorial Spellini, la Paganella è di Facchinelli e Iellici Circa 500 atleti in azione dal Santel al Dosso Larici*****Corriere del Trentino**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/02/2012 - pag: 12

Memorial Spellini, la Paganella è di Facchinelli e Iellici Circa 500 atleti in azione dal Santel al Dosso Larici

TRENTO Marco Facchinelli «vola» sulla Paganella. Giovedì sera il portacolori dei Bogn da nia (che ha corso per il Soccorso alpino) si è imposto nella quinta edizione del «Memorial Felice Spellini», gara di scialpinismo organizzata sulle piste di Fai della Paganella. Facchinelli ha «liquidato» gli oltre 800 i metri di dislivello (dalla partenza del passo Santel fino al rifugio Dosso Larici) in 32.25, staccando di oltre un minuto il compagno di squadra Guido Pinamoni (33.40). Terzi, a pari merito in 34 minuti netti, l'altro atleta dei Bogn da nia Fabrizio Bartoli e Thomas Martini (Soccorso alpino), mentre al quarto posto si è piazzato il nazionale Federico Nicolini (34.08). Tra le donne ennesimo successo per Carla Iellici, sempre dei Bogn da nia, che è arrivata al traguardo del Dosso Larici in 39.53. Alle sue spalle, anche in questo caso a più di un minuto di distanza, Nadia Scola (che ha corso per il Soccorso Moena), in 41.25. Medaglia di bronzo, con un tempo di 43.50, per Federica Osler. E grande soddisfazione degli organizzatori per la massiccia partecipazione: sulle piste di Fai, giovedì, si sono viste circa 500 luci accese. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Provincia, parte la rivoluzione Ecco i dieci «superdirigenti»*****Corriere del Trentino**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Prima data: 25/02/2012 - pag: 1

Provincia, parte la rivoluzione Ecco i dieci «superdirigenti»

TRENTO La giunta provinciale ha varato ieri la riorganizzazione dei dipartimenti, ridotti da 15 a 10, nominando i nuovi responsabili. Eccoli: Fulvia Deanesi (Affari finanziari e programmazione), Fabio Scalet (Affari istituzionali e legislativi), Paolo Nicoletti (Agricoltura, turismo, commercio e promozione), Marco Tomasi (Conoscenza), Paolo Spagni (Industria e artigianato), Raffaele De Col (Lavori pubblici e mobilità), Livia Ferrario (Lavoro e welfare), Silvio Fedrigotti (Organizzazione, personale e affari generali), Roberto Bertoldi (Protezione Civile), Romano Masè (Territorio, ambiente e foreste). I cinque dirigenti che restano senza dipartimento (Mauro Fezzi, Andrea Segatta, Nicola Cenname, Sergio Bettotti e Fabio Angeli) hanno ottenuto un incarico speciale. Tra le novità, Laura Boschini guiderà l'Appa, mentre Fabio Berlanda andrà all'Agenzia per l'energia. Delusi i sindacati: troppa fretta. A PAGINA 3 Papayannidis

***Auditorium Legambiente rilancia la via d'uscita*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 25/02/2012 - pag: 11

Auditorium Legambiente rilancia la via d'uscita

PADOVA Auditorium, Legambiente, da sempre contraria alla realizzazione dell'opera in piazzale Boschetti, suggerisce una sorta di via d'uscita al sindaco Flavio Zanonato. «Si sente raccontare in giro - spiega uno dei leader di Legambiente, Lorenzo Cabrelle - che il vero motivo dell'insistenza nel confermare il progetto firmato dall'architetto Klaus Kada sia rappresentato dalla paura che all'amministrazione comunale venga contestato il danno patrimoniale derivante dalla rinuncia di sfruttare la potenzialità edificatoria dell'area, oggetto della permuta con la Provincia del 2006. Ma questo è un falso problema - osserva Cabrelle - Il Comune potrebbe benissimo adottare una variante che ripristini la destinazione della superficie a verde pubblico e trasferire il volume previsto in un'altra area di sua proprietà. A quel punto, si dovrebbe soltanto motivare congruamente l'operazione, magari proprio con il rischio idrogeologico connesso alla Cappella degli Scrovegni

ÌxÅ

***Finanziaria, un articolo su due spacca Lega e Pdl Ogni due articoli una lite tra alleati*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 25/02/2012 - pag: 3

Finanziaria, un articolo su due spacca Lega e Pdl Ogni due articoli una lite tra alleati

VENEZIA Avrà pure il suo bel dire il governatore Luca Zaia che «l'alleanza Lega-Pdl è solida» e «non è affatto in discussione» e «sta lavorando benissimo». La verità è che questa maggioranza non sta bene. E' febricitante. Come si spiega altrimenti il nuovo, ennesimo scontro andato in scena ieri in commissione Cultura? L'opposizione, cui non manca il senso dell'ironia, ha preso la porta: «Abbiamo avuto la sensazione di essere di troppo - spiegano Roberto Fasoli e Giuseppe Berlatto Sella del Pd, Gustavo Franchetto dell'Idv e Raffaele Grazia dell'Udc - Lega e Pdl erano del tutto autosufficienti nel giocare entrambi i ruoli: quello di maggioranza e quello di opposizione». Insomma, se la suonano e se la cantano da soli. Il risultato è che sui 25 articoli della legge Finanziaria in discussione, padani e pidiellini non sono d'accordo in 10 casi. E mica si sono trovati prima, per chiarire. No, hanno aspettato di arrivare in commissione per una serie di sgambetti e ripicche da far impallidire persino un guerrigliero come Pietrangelo Pectenò della Sinistra: «Se non fossi stato presente non ci avrei creduto». Protagonista assoluto il Pdl e, nel Pdl, il suo capogruppo Dario Bond che ha guidato le cannoniere finendo col colpire e affondare, nell'ordine: la riforma di Veneto Agricoltura di Manzano, i consorzi di bonifica di Conte, il gruppo regionale della protezione civile di Stival e ieri, ultimo episodio, il centro per il restauro proposto sì dal pidiellino Zorzato, ma in realtà caro alla Lega trevigiana. Che di contro, ha messo a segno una rappresaglia mandando a farsi benedire la Veneto Film Commission proposta sempre da Zorzato ma perorata soprattutto da Laroni, libero pensatore azzurro. Stando così le cose, ci si chiede come riusciranno trovare la quadra entro martedì, quando la commissione Bilancio sarà chiamata ad esprimere «al buio» il suo voto definitivo, facendo sintesi del caos scoppiato nelle altre commissioni e dando il via libera al testo per l'aula. L'impressione è che il Pdl si stia divertendo a giocare il gioco in cui i leghisti sono maestri assoluti, ossia quello di impallinare i provvedimenti della maggioranza, rimanendo però saldamente in maggioranza. Non è un caso che Bond, dopo aver bisticciato in commissione Sanità perfino col collega di partito Leo Padrin (che si è lamentato per la continua astensione del suo speaker, sbottato a sua volta con un polemico «se vuoi me ne vado»), ieri abbia rifiutato di prendere parte al vertice col collega padano Federico Caner ed il governatore Luca Zaia, annunciando di voler disertare anche la seconda manche in agenda per lunedì. «La Finanziaria ha bisogno di alcuni miglioramenti - ammette Caner - ma penso che prima sia necessario stabilire una linea politica comune». Sempre della serie «gli ottimi rapporti tra la Lega e il Pdl» si segnala ieri anche il rimbrotto di Zaia al suo assessore, Remo Sernagiotto, che da due giorni va ripetendo l'urgenza di licenziare un po' di dipendenti pubblici: «Prima sarebbe meglio non assumerne». Poi ha annunciato: «La prossima settimana porteremo in giunta la delibera sul riordino dei carrozzoni regionali». Ma.BoTwitter@Marco\_Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA

***Corso di formazione per autisti di ambulanza*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 24/02/2012 - pag: 5

Corso di formazione per autisti di ambulanza

VERONA - Formare personale specializzato e competente per migliorare l'assistenza alle persone in difficoltà nel territorio veronese. Questo l'obiettivo dell'iniziativa realizzata da sette associazioni di volontariato che nei giorni scorsi hanno avviato in collaborazione con il Centro servizio per il volontariato, polizia stradale, vigili del fuoco e Suem Verona Emergenza, un corso di formazione per autisti di ambulanza. «Sos Sona, Croce Blu, Salvamento Soccorso, Sos Valeggio, Nucleo Lupatotino di protezione civile, Associazione Polo Emergency di Villafranca e Gruppo di protezione civile di Mozzecane hanno collaborato per realizzare un corso che formerà 25 autisti di ambulanza, figura preziosissima di primo soccorso - ha detto il responsabile del progetto, Gabriele Sembenini -. Inoltre abbiamo anche realizzato uno specifico libro di testo che consente di ripassare le lezioni». Il corso terminerà ad aprile ed è rivolto ai volontari delle sette associazioni aderenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Finanziò la nascita del porto di Navene ora la Regione blocca l'ampliamento*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 25/02/2012 - pag: 7

Finanziò la nascita del porto di Navene ora la Regione blocca l'ampliamento

La motivazione: «Ricade in zona frana attiva ad elevata pericolosità»

MALCESINE Ennesimo colpo di scena nell'intricata vicenda delle costruzioni in zone coperte dal vincolo di inedificabilità, imposto al territorio di Malcesine dal Piano di assetto idrogeologico (Pai) dell'Autorità di Bacino del Po. La giunta regionale, il 31 gennaio, ha approvato con profonde modifiche le due varianti al piano regolatore, adottate dal Comune nel 2005. La prima variante contiene la richiesta di riclassificazione di 32 zone; la seconda è riferita alle aree alberghiere. In mezzo c'è anche il rigetto alla richiesta di ampliamento della Fraglia a Vela di Navene, con relativo porto velico, finanziato in parte dalla stessa Regione Veneto con un milione e mezzo di euro. Con l'approvazione definitiva, la giunta regionale accoglie la trasformazione di 20 zone su 32, di cui per 10 impone il divieto di edificazione. Per le altre 12: «Non condivide», quindi rigetta. In parole povere, consente ben poco e soprattutto «stralcia» tutte le trasformazioni di aree (molte agricole) in edificabili, con la motivazione che «ricadono all'interno del Pai, in zona frana attiva a pericolosità molto elevata...». Motivazione che vale anche per la variante alberghiera, dove di fatto la Regione respinge le proposte di ampliamento degli edifici ricettivi. Con le due delibere regionali, così, viene posta la parola fine alla lunga trafila amministrativa-urbanistica del comune, che aveva anche richiesto la riduzione del perimetro delle zone vincolate dal Pai e il declassamento dell'alto rischio frana (con l'abbassamento del rischio verrebbe consentita l'edificazione). In questo lasso di tempo, però, da quanto è partito l'iter delle varianti, è successo di tutto: è franato il Vajo del Baldo sopra Cassone, determinando l'alluvione del novembre 2010 della frazione; si sono inseriti subito dopo i decreti della Provincia di Verona, con cui il presidente Giovanni Miozzi ha annullato i permessi di alcune costruzioni fatte in zone a rischio; ci sono in corso indagini della procura di Verona per le autorizzazioni a costruire rilasciate dal Comune a più di venti edifici, tra cui anche alberghi; ci sono anche ricorsi al Tar da parte di privati e denunce delle associazioni ambientaliste. Tra le varianti bocciate, spiccano, così, i piani di lottizzazione in zona agricola proprio a Cassone, in località Prè e Somnavilla. E ancor più clamoroso, la giunta regionale respinge la trasformazione di località Tombi, area su cui è stata costruita la Fraglia a Vela: «Non si condivide quanto adottato dal comune nel 2003/2004, lo studio geologico, nonché il parere espresso dalla direzione Difesa del suolo, in quanto non risultano idonei ed efficaci a modificare le previsioni del piano dell'Autorità di Bacino...». E viene bocciata anche la trasformazione di 13mila 750 metri quadrati di area in località Puri: «Non risulta idonea a modificare il Pai... e l'area risulta incrementata rispetto a quanto indicato nelle tavole di variante adottate...». Le deliberazioni regionali, inoltre, sottolineano la presenza sul territorio di Malcesine di un Sito di Importanza Comunitaria (Sic), denominato «Monte Baldo Ovest». E si concludono dicendo anche: «Si evidenzia che il Comune non ha controdedotto in merito alla mancata acquisizione del parere di compatibilità idraulica della variante...».

Annamaria Schiano

***Biciclette, valigie e una Vespa In Adige cento quintali di rifiuti*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 26/02/2012 - pag: 10

Biciclette, valigie e una Vespa In Adige cento quintali di rifiuti

Ripulita la riva destra da ponte Catena a ponte della Vittoria

VERONA - Biciclette, palloni da calcio, valigie, batterie per auto e persino una Vespa, recuperata all'altezza dell'Arco dei Gavi. E' il «bazar» di rifiuti recuperati ieri mattina dagli oltre 100 volontari che hanno ripulito i due chilometri di riva destra dell'Adige compresi tra Ponte Catena e Ponte della Vittoria. Un'iniziativa promossa dal gruppo Ana (Associazione nazionale alpini ) di San Zeno e dall'assessorato comunale alla Protezione Civile, a distanza di circa due anni dall'ultimo intervento di bonifica in quella zona. «L'Adige è una delle risorse più apprezzate dai turisti e non è giusto che nelle fotografie che scattano compaiano sempre quelle discariche abbandonate sulle sponde del fiume - ha commentato Sergio Zecchinelli, capogruppo dell'Ana di San Zeno -. Quando passa la piena, l'immondizia rimane incastrata sui rami della vegetazione e lascia tristi "alberi di Natale" con addobbi di ogni genere. Adesso era giunto il momento di intervenire». E ieri mattina, alle 8, il campo base vicino a ponte Risorgimento era già allestito. Presenti all'appello i gruppi di protezione civile dell'Ana di Verona, del Medio Adige, della Zona Mincio e quello cinofili. Gli alpini delle sezioni cittadine dell'Ana di Borgo Milano, San Zeno, Stadio e Chievo, i volontari della Croce Verde e della Croce Bianca, quelli del servizio emergenza radio Cb27 e del gruppo cinofili Argo 91. Immane gli uomini del soccorso alpino e speleologico che hanno regalato anche un po' di spettacolo calandosi con funi e imbragature da ponte Castelvecchio per recuperare i rifiuti e togliere i rami accatastati ai piedi dei piloni di sostegno dell'arco. «Abbiamo fatto anche gli straordinari - ha sorriso Ernesto Chesta, presidente della Consulta comunale di protezione civile -: ci siamo calati anche da ponte Nuovo, nonostante non rientrasse nella zona d'intervento, per rimuovere alcuni segnali stradali e altra immondizia». A operazione conclusa, poco prima delle 14, i volontari si sono ritrovati al campo base, dove li attendeva il sindaco Tosi che ha voluto complimentarsi di persona con loro. A tracciare il bilancio della giornata è stato l'assessore Marco Padovani, che ha seguito tutta l'operazione: «Abbiamo recuperato quasi 100 quintali di rifiuti di ogni genere che saranno poi raccolti e smaltiti da Amia. Le sterpaglie e i rami rimossi sfiorano i 300 quintali. Sinceramente non mi aspettavo numeri tanto grandi: testimoniano la necessità di queste opere e l'inciviltà di certa gente». Enrico Presazzi

***L'Adige come una discarica Trovati quintali di rifiuti*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 26/02/2012 - pag: 1

L'Adige come una discarica Trovati quintali di rifiuti

VERONA Trecento quintali di sterpaglie. E altri cento di rifiuti di ogni genere, tra cui biciclette, valigie, batterie per auto e anche motorini. E' il bilancio della pulizia di appena due chilometri di rive dell'Adige, operazione effettuata ieri tra ponte Catena e ponte della Vittoria da volontari e protezione civile. A PAGINA 10 Presazzi

***PERSONE «Così prevedo la frana»*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 26/02/2012 - pag: 12

**PERSONE «Così prevedo la frana»**

«La formazione di fratture all'interno di una parete rocciosa che precedono il distacco di roccia genera onde che possono essere rilevate». Così, prevedere le frane sembra quasi facile: a spiegare è Monica Papini, professore di geologia del Politecnico. A Lecco, la sua città, guida la squadra di geofisici e ingegneri incaricati di tenere d'occhio (con accelerometri Mems e geofoni) il Monte San Martino, l'instabile parete che incombe sulla città. La signora delle frane controlla, ma dice di preferire il mare.



## *È in viaggio su internet il calendario delle dolomiti*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

### **Corriere delle Alpi**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

È in viaggio su internet il calendario delle Dolomiti

L'idea dei DoloMitici! per dare una mano al Soccorso alpino bellunese. Per evitare sprechi, le copie vengono stampate a richiesta e spedite a domicilio.

#### L'INIZIATIVA «SOLIDARIETÀ IN RETE»

di Stefano Vietina wBELLUNO Un calendario sulle Dolomiti, che viaggia sul web e si materializza a richiesta. Lo hanno realizzato i DoloMitici!, gruppo nato su Facebook nel 2008, che conta 2.155 amici e che si può raggiungere anche dal sito [www.dolomitici.it](http://www.dolomitici.it). «A ottobre abbiamo capito», spiega Dario Ganz, fondatore del gruppo, «che avevamo un sacco di DoloMitica passione da condensare in un'operazione a fin di bene. Allora abbiamo individuato, come possibile beneficiario, il Fondo di solidarietà del Soccorso alpino Dolomiti bellunesi, che aveva subito le disgrazie che tutti ben conosciamo». Ma cosa fare di concreto? Dario ha interpellato gli iscritti al gruppo e ha chiesto di individuare i fotoamatori preferiti, a cui richiedere una selezione delle foto più suggestive. Ilana Comina di Taibon si è offerta poi di curare la grafica e l'operazione è partita. «Abbiamo avuto anche il patrocinio del Comune di Belluno ed è stata pronta ad appoggiarci anche la Fondazione Dolomiti Unesco. Ma rimaneva il problema non indifferente dei costi per la stampa e la distribuzione del calendario. E si sa che non sono tempi facili, questi, per trovare sponsor pronti ad investire in un'operazione nata sul web...». Allora Dario Ganz, che si occupa di innovazione, si è guardato un po' in giro ed ha avuto un'illuminazione: inutile stampare un numero consistente di copie, necessarie per abbassare i costi, col rischio poi di non riuscire a venderle; troppo oneroso e problematico creare un magazzino e un centro di distribuzione da cui far partire i calendari verso le diverse destinazioni in giro per il mondo. Perché non avvalersi, invece, di chi queste cose già le fa proprio sul web? «Il meccanismo è semplice, anche se non molto conosciuto», riprende Dario. «Mi sono rivolto al sito [lulu.com](http://lulu.com), che permette agli autori di libri e altre pubblicazioni di presentare l'opera sul web: il potenziale cliente la può sfogliare e poi, se interessa, può ordinarne una copia che viene stampata a richiesta, appunto, e spedita a domicilio. Il calendario dunque viene stampato on demand e inviato all'acquirente, senza sprechi di carta e senza giacenze. E noi sappiamo anche, in tempo reale, quanto del ricavato, tolte le spese di realizzazione, giunge al beneficiario dell'operazione». Fra i primi a complimentarsi per l'operazione proprio il sindaco Antonio Prade, che sul suo blog ha scritto: «DoloMitici! 2012, il calendario che ritrae le nostre meravigliose montagne da punti di vista inediti e particolarmente suggestivi. Un'iniziativa che coniuga etica ed estetica, alla quale il Comune di Belluno ha deciso di dare il proprio patrocinio». Chi vuole, quindi, si può collegare a [lulu.com](http://lulu.com) e dare il suo contributo: il sito è pronto a stampare e consegnare quante copie si vuole. Ad oggi non sono molte, un po' meno di 100, ma c'è ancora tempo per diffondere le immagini delle nostre Dolomiti e per fare, allo stesso tempo, un'azione benefica a favore del Soccorso Alpino. Le foto del calendario DoloMitici 2012, che costa da 20 a 25 euro a seconda delle offerte settimanali di [www.lulu.com](http://www.lulu.com), sono di Alessandro Fantato, Moreno Geremetta, Nicolò Miana, Manuel Conedera, Rivier De Mari, Federico Musashi, Olga Calbi, Natalina Da Rold, Paolo Bettio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*centralina ad olio la minoranza interroga la giunta*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

- Cronaca

Centralina ad olio la minoranza interroga la giunta

Longarone, è polemica sull'impianto termico per la piscina al centro di una raccolta di sottoscrizioni a Rivalta longarone

Spazio alle migliori tesi di laurea

Protezione civile lavori in vista alla sede di Ponte

LONGARONE. Saranno raccolte fino al primo aprile le adesioni di quanti intendono partecipare all'iniziativa del gruppo giovani Longarone che in collaborazione con il Comune organizzerà la presentazione pubblica delle tesi dei laureati di ogni ordine e grado. L'invito è di presentare la tesi o una sintesi, scrivendo alla mail [gruppongiovanilongarone@yahoo.it](mailto:gruppongiovanilongarone@yahoo.it) Una giuria selezionerà le tesi più significative o legate in modo particolare al territorio longarone, che saranno quindi presentate al pubblico.

PONTE NELLE ALPI Sistemazione in vista per la sede della protezione civile a Criol. L'edificio era stato realizzato negli anni '70 e avrebbe dovuto ospitare il macello comunale. La struttura fu pressoché ultimata ma non aprì mai i battenti. Per anni l'edificio, abbandonato e inutilizzato, fu quasi inghiottito dalla boscaglia. Fortunatamente non era troppo visibile.

Estinto il mutuo, l'amministrazione pensò di venderlo. Ma non se ne fece niente. La struttura era malconcia: i serramenti esterni rotti, i vetri frantumati, le persiane distrutte. Nel '98 l'amministrazione Bortot decise di utilizzare il macello quale magazzino per la protezione civile. L'appartamento sovrastante fu adibito ad archivio comunale. I volontari della protezione civile fecero il miracolo: con impegno, dedizione e capacità gli alpini resero in poco tempo utilizzabile e decoroso l'edificio ripulendo anche gli ambienti. La Regione ha erogato un contributo di circa 100 mila euro per intervenire sull'edificio. Lo scorso 17 gennaio, un'azienda edile locale, la Luisetto, si è aggiudicata la gara (procedura negoziata) per i lavori di straordinaria manutenzione dell'edificio da adibire a sede della protezione civile e pertanto una vicenda che ebbe inizio circa 45 anni fa potrebbe essere finalmente conclusa. (p.b.)

di Enrico De Col wLONGARONE La questione della futura costruzione dell'impianto ad olio per alimentare le strutture di palazzetto e piscina ha sollevato una nuova interrogazione consiliare del gruppo di minoranza «LongaroneSi» al completo. Con la chiusura del bando lo scorso settembre l'amministrazione comunale ha individuato la ditta a cui affidare la costruzione e i preparativi sono già avviati ma gran parte della popolazione di Rivalta, luogo prescelto per la costruzione della centralina, si è riunita in un comitato contrario all'opera, che ha raccolto ad oggi oltre 200 firme estese anche a Longarone e dintorni. «Questo progetto di impianto ad olio dice una nota del gruppo di opposizione è stato definito indispensabile dal sindaco: unica via d'uscita per abbattere gli alti costi di riscaldamento e produzione di acqua calda per l'utilizzo dell'impianto sportivo e piscina che altrimenti sarebbe destinato alla totale chiusura. La popolazione ha però espresso molte perplessità ritenendolo altamente inquinante, lamentandosi inoltre di essere stata messa di fronte al fatto compiuto in quanto si è proceduto fino all'appalto senza coinvolgerla in una scelta così importante in cui è in ballo la salute pubblica dell'intera comunità». La minoranza chiede come mai non sono state prese in considerazione scelte alternative di energie rinnovabili in particolare a fronte di un progetto di termoconduzione messo nero su bianco e presentato all'ex sindaco De Cesero alcuni anni fa da alcuni privati della ditta Ceb. «Ci chiediamo quali intoppi continua il documento hanno bloccato un progetto così interessante con acqua calda già disponibile e chi si è assunto la responsabilità di negare ai cittadini un possibile servizio a costi limitati. Perché questa amministrazione, prima di iniziare la procedura per l'installazione di un impianto probabilmente insalubre, non ha valutato la possibilità di avvalersi dell'idea già illustrata dai Ceb? Non ritiene l'amministrazione che prima di dare il via ad una nuova attività altamente inquinante in centro abitato che ha già scaturito la contrarietà della popolazione, debba prima valutare una proposta di sfruttamento dell'acqua calda residua? In conclusione chiediamo la ricerca dei responsabili del danno arrecato al Comune per l'errata

***centralina ad olio la minoranza interroga la giunta***

progettazione ed esecuzione degli impianti del palazzetto dello sport che si traduce in esborso esagerato da parte del Comune in termini di gestione dell'impianto e far pagare a loro e non alla comunità le alte spese di gestione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***favero candidato triveneto alla presidenza***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Favero candidato triveneto alla presidenza

la riunione

FELTRE Sarà il trevigiano Sebastiano Favero il candidato del Triveneto per la presidenza nazionale dell'Ana che sarà rinnovata nel 2012. Questa ed altre decisioni sono state adottate ieri nel corso della riunione che ha anticipato l'assemblea odierna. Il summit ha radunato i presidenti delle sezioni Ana del Triveneto con una sfilata che ha accompagnato il corteo di penne nere lungo il centro fino al monumento ai caduti per poi passare ai lavori, che si sono svolti nell'aula magna dell'Istituto Colotti. «È stata una riunione fruttuosa», afferma Balestra, «perché ci ha permesso di mettere a fuoco tanti argomenti. La candidatura di Favero alla presidenza dell'Ana è una scelta nel segno della continuità, tenuto conto che lo stesso è attualmente alla vicepresidenza nazionale». Altra mossa decisa ieri dai presidenti è di esprimere la candidatura di Pordenone per l'adunata nazionale del 2014. Una scelta che ha ottenuto ventuno voti a favore rispetto ai quattro andati alla candidatura di Padova. Naturalmente Pordenone dovrà confrontarsi con le altre località espresse dalle altre zone del nord Italia, altrettanto forti quanto ad alpinità. Decretato poi il via libera per Schio che sarà sede dell'adunata triveneta 2013, sotto la gestione della sezione di Vicenza. «La riunione», dice ancora il presidente Balestra, «ci ha permesso di confermare la bontà della mini naja che trasmette i valori alpini alle nuove generazioni. Per il 2013 sarà mantenuta. È già qualcosa, per il futuro non si sa». Presto avrà inizio una serie di incontri dedicati alla protezione civile, sull'applicazione della legge regionale e sull'antincendio boschivo.

*la salvezza per zoe arriva dal cielo*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Tra Villaga e Tomo sparisce Grillo

FELTRE Tra Tomo e Villaga si è smarrito Grillo, un cagnolino meticcio di piccola taglia di colore marrone con una fascia bianca attorno al collo. L'ultima volta è stato visto nel cortile di casa dei padroni. Chi può fornire notizie può telefonare allo 0439/83751.

di Raffaele Scottini wCESIOMAGGIORE Abbaivava spaventata e i proprietari, tornati venerdì sui Piani Eterni a cercarla dopo averla smarrita domenica, l'hanno sentita in lontananza. Due agenti della Forestale sono riusciti a individuarla con il binocolo ed è scattato l'intervento del Soccorso alpino di Feltre: in quattro, più l'elicottero della ditta privata Air service center, hanno recuperato la cagnolina Zoe dalla nicchia sopra un precipizio dove si trovava, impaurita ma in buona salute. È la storia a lieto fine di un salvataggio da film lungo sei giorni e compiuto in un susseguirsi di emozioni. «Siamo stati chiamati dal padrone che aveva smarrito il cane domenica durante un'escursione ai Piani Eterni», racconta Dimitri De Gol, uno dei volontari protagonisti del salvataggio. È stato lui, insieme a un collega, a calarsi con una corda per circa trenta metri per raggiungere Zoe, incassata in una nicchia con la neve da una parte e il vuoto a pochi passi dall'altra, in una posizione non facile da raggiungere. Sotto, un precipizio: «Il canale slavinato faceva un salto di un centinaio di metri e il cane era sul bordo superiore», spiega ancora De Gol. «Abbiamo valutato il posto, parlato con i Forestali e con il consenso i proprietari ci siamo messi d'accordo per il recupero». Zoe, una cagnetta meticcio, era scomparsa domenica senza farsi più trovare. Fino a venerdì, quando i latrati hanno richiamato l'attenzione dei padroni a casera Erera-Brendol. Due agenti della Forestale hanno individuato l'animale, finito in un ripido canale slavinato sopra un salto di roccia alto un centinaio di metri, per cui era impossibile ogni tentativo di raggiungerlo. Provvidenziale l'intervento dei soccorritori aiutati dall'elicottero della ditta Air service center, convenzionata con il Soccorso alpino. Il conto finale di un migliaio di euro è stato pagato con felicità dai proprietari. Dopo essere sbarcati in val Slavinaz, in due sono scesi per trenta metri con la corda. Uno si è mosso verso la cagnolina, che però è scappata ancora più vicino al bordo del precipizio. Il tecnico ha atteso di vedere se Zoe si tranquillizzava e poi, temendo che scivolasse sul ghiaccio, si è fatto calare più in basso prima di avvicinarla da sotto, facendola allontanare dal baratro e permettendo al compagno di prenderla. «L'abbiamo messa nella sacca con un po' di fatica perché era agitata», conclude De Gol. «Zoe è stata sollevata con un gancio baricentrico dall'elicottero e riconsegnata ai proprietari, intanto noi abbiamo risalito il canale e l'elicottero è tornato a prenderci».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una cena dopo il grande lavoro***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**IL RIENTRO DALLE MARCHE**

Una cena dopo il grande lavoro

La delegazione del Cnsas ha ringraziato i 50 soccorritori

**BELLUNO** La Delegazione del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha voluto ringraziare in un momento conviviale, i tecnici rientrati dalle Marche dopo aver terminato la missione in aiuto della popolazione di Pesaro-Urbino, in difficoltà per le straordinarie nevicate di inizio febbraio. Partiti in diversi convogli da Belluno, i soccorritori divisi in squadre sono stati destinati ai diversi comuni del pesarese e dell'urbinate, dove si sono fermati per più giorni, individuando le abitazioni isolate a rischio, per portare generi di prima necessità, farmaci, mangime al bestiame, e le eventuali urgenze sanitarie, e dedicandosi poi allo sgombero della massa nevosa su edifici pubblici e privati, a partire dal tetto di Palazzo Ducale a Urbino. Sono stati cinquanta i soccorritori che avevano dato pronta disponibilità a partire dal Bellunese (compresa la squadra speleo di Verona e Vicenza), portando con sé, oltre alle dotazioni personali per l'attività invernale, anche mezzi di trasporto speciali, quad, motoslitte e uno spazzaneve messo a disposizione dalla Comunità montana del Centro Cadore. Nella cena sono state ricordate con affetto le molte persone conosciute nelle Marche, i sindaci e i residenti che hanno quotidianamente ricambiato il sostegno concreto del Soccorso alpino con generosa ospitalità, si è parlato degli interventi veri e propri e si è conclusa la serata con una torta speciale raffigurante i ragazzi all'opera sul tetto di Palazzo Ducale. Ai ringraziamenti di tutta la Delegazione, si sono aggiunti, scritti in una lettera, quelli del prefetto di Belluno.

***protezione civile, un 2011 al top fiore all'occhiello dell'ana***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, un 2011 al top fiore all'occhiello dell'Ana

FELTRE Quattrocentocinquanta volontari che garantiscono professionalità e rapidità di intervento e un responsabile, Giovanni Boschet, che ne coordina l'attività e l'aggiornamento costante. Con una protezione civile così le calamità e le emergenze fanno meno paura. L'attività del 2011 ha confermato l'attività della Protezione civile che fa capo alla sezione Ana di Feltre come fiore all'occhiello. Ieri mattina, durante l'assemblea delle penne nere all'auditorium canossiano, Boschet ha ricevuto un premio per l'attività svolta. Un riconoscimento che l'ingegnere ha voluto idealmente condividere con i volontari distribuiti in tutti i gruppi. Tantissimi gli interventi operativi, alcuni dei quali nelle terre colpite dalle alluvioni di novembre, dove le squadre inviate hanno dimostrato di essere assolutamente all'altezza del compito loro assegnato. Boschet ha annunciato i principali impegni del 2012: innanzitutto l'adunata triveneta dal 20 al 22 luglio per la quale sarà necessario il totale dispiegamento dei volontari sia a livello logistico che di assistenza. Prima, il 15 aprile, ci sarà un test probante: l'annuale esercitazione di protezione civile che quest'anno si svolgerà a Santa Giustina con diversi cantieri dedicati alla tutela ambientale e al recupero di piccole opere pubbliche. L'assemblea di ieri è stata l'occasione anche per consegnare alcuni riconoscimenti, ad alpini che hanno fatto la storia, vecchia e recente, della sezione: primo della lista Italo Corso, oggi novantacinquenne, e reduce della guerra in Albania. Premiato anche Giancarlo Cozzi, che ai tempi del terremoto in Friuli fu tra i primi ad accorrere per prestare soccorso. In campo benefico, gli alpini hanno concentrato i loro sforzi a favore dell'Usl 2, alla quale hanno comperato un microscopio da ottomila euro, frutto della vendita delle stelle di Natale. Al termine sfilata lungo il centro e gran finale con il pranzo in Birreria.(r.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Soccorso alpino e Provincia insieme per la sicurezza***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Soccorso alpino  
e Provincia insieme  
per la sicurezza

Sabato 25 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Protocollo sul rischio valanghe Azioni tempestive e coordinate nelle attività di Protezione civile negli ambienti montani e impervi del territorio bergamasco.

È questo l'obiettivo del protocollo operativo siglato tra la Provincia e la delegazione orobica del Soccorso alpino, con particolare riferimento a interventi relativi al rischio valanghe.

«Il protocollo – illustra l'assessore alla Protezione civile di via Tasso, Fausto Carrara – ha la finalità di unire le competenze della Provincia di Bergamo in tema di Protezione civile e la pluriennale esperienza del Soccorso alpino, e fare squadra valorizzando professionalità, nel rispetto delle competenze di ciascuno a tutela del nostro territorio e della nostra gente».

«Il Soccorso alpino metterà a disposizione, sia per le attività di prevenzione sia in caso di emergenze, i propri tecnici volontari e le centrali operative di Clusone e di San Giovanni Bianco e le sedi delle stazioni Valle Imagna, Oltre il Colle, Media Valle Seriana, Valbondione e Schilpario, da utilizzare come base operativa per la gestione delle emergenze – spiega il delegato provinciale del Soccorso alpino, Renato Ronzoni –. Il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico è una struttura operativa del servizio nazionale della Protezione civile, e svolge e coordina le attività di ricerca nel caso di dispersi in seguito a valanga e in ambienti disagiati, impervi e ostili nell'ambito montano e sotterraneo. La collaborazione con la Provincia è un dato positivo e permette un maggiore coordinamento nel corso degli interventi».

E la Provincia continua nelle sue attività di coordinamento anche nei confronti delle altre organizzazioni di volontariato di Protezione civile iscritte all'albo regionale. «Il sistema di cooperazione è efficace se tutti gli attori parlano lo stesso linguaggio e adottano le stesse procedure – conclude l'assessore Carrara –. Il supporto tecnico offerto dal Soccorso alpino è prezioso sia nella fase della previsione e prevenzione, sia nella gestione delle emergenze. Questo protocollo rappresenta un altro tassello per la sicurezza della comunità bergamasca all'interno del mosaico della Protezione civile».



***Per cercarla scattò una gara di solidarietà***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Per cercarla scattò  
una gara di solidarietà

Sabato 25 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

**Brembate Sopra**

Resteranno per diversi anni nei ricordi di migliaia di cittadini dell'Isola, ma anche della Bergamasca e dell'Italia: sono i volti di carabinieri, poliziotti, forestali, vigili del fuoco, agenti di polizia locale dei Comuni e della Provincia e di tanti volontari della Protezione civile, della Croce Rossa, cinofili, radio trasmettitori, sommozzatori, che hanno cercato nei boschi, nei campi, nei casolari e nei torrenti Yara Gambirasio.

Hanno operato in pieno inverno, dal 27 novembre 2010 al 26 febbraio 2011, giorno del ritrovamento della piccola ginnasta a Chignolo, con la neve, la pioggia, la nebbia e qualche spiraglio di sole, percorrendo migliaia di chilometri sempre con la speranza di ritrovare Yara in qualche casolare, magari ferita, stanca, senza forze, però viva. Quell'urlo di gioia è rimasto strozzato in gola, un sogno che non è diventato realtà. Hanno fatto il possibile, ce l'hanno messa tutta gli uomini delle ricerche, invece l'amaro destino, ha fatto cadere un piccolo aereo da modellismo vicino al suo corpo ormai freddo. L'hobbista di Bonate Sotto, nel riprendere il suo aereo, l'ha trovata distesa tra gli arbusti di un campo incolto, seminascosto dalla terra. Era un pomeriggio di sabato, esattamente tre mesi dopo la sua scomparsa, quando Yara, cercata in qualsiasi angolo della Bergamasca, invece, era lì, a Chignolo, distante forse neanche dieci chilometri dalla palestra di Brembate Sopra, da dove la sera del 26 novembre era uscita.

In un attimo è sparita, non è più tornata a casa e dopo tre mesi è stato rivenuto il corpo. A maggio, poi, l'estremo saluto con la partecipazione di tutti gli italiani. Come spesso capita, a chi opera e s'impegna non mancano le critiche. Così è successo anche per chi ha cercato Yara. Critiche poi respinte subito al mittente soprattutto dalle istituzioni. Chi non ricorda il volto di Giovanni Valsecchi, capo degli alpini e della Protezione civile di Brembate Sopra che da subito si attivò coi volontari – una ventina – per cercare Yara? Non solo, d'accordo con l'amministrazione comunale attivò una sala operativa nell'ex colonia vicino al Brembo, sala che fu il centro delle operazioni di ricerca poi spostatosi nella sede del Consorzio di polizia locale a Madone. Furono ore e giorni febbrili con i briefing per indicare le zone da perlustrare, le conferenze stampa dei genitori di Yara, gli incontri con i vertici delle forze dell'ordine, i rapporti con la stampa. Migliaia le ore di ricerca e centinaia gli uomini che hanno dato il loro contributo. Nei fine settimana, fino a gennaio, furono sicuramente più di 200 i volontari, con i carabinieri e poliziotti, che batterono palmo a palmo Brembate Sopra e paesi vicini. Tra l'altro i volontari brembatesi si sono alternati con gli agenti dell'Isola per vigilare sulla casa della famiglia Gambirasio.

Racconta Giovanni Sana, della Protezione civile: «C'è stato un grande impegno da parte di tutti, una ricerca vissuta tra freddo, pioggia e neve, sempre con quel desiderio di ritrovare la nostra piccola concittadina. C'erano persone, operai senza lavoro, giovani studenti e anche donne che ci chiedevano se potevano aggregarsi a noi per cercare Yara e il giorno si presentavano puntualmente alla sala operativa. Veramente tante le persone che hanno voluto dare il loro contributo». Remo Traina

***Gerosa, chiusa per frana la strada che porta a Blello***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

Gerosa, chiusa per frana la strada che porta a Blello

Domenica 26 Febbraio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

La strada chiusa a Gerosa foto rota Gerosa

Da venerdì mattina la strada comunale che unisce Gerosa e Blello è chiusa per frana. Lo smottamento, circa 250 metri cubi di materiale, si è verificato in località Val Salogna, nelle vicinanze di Gerosa.

La strada che collega le Valli Brembilla e Taleggio con la Valle Imagna è quindi chiusa al traffico. Ad accorgersi della frana un automobilista che passava venerdì mattina. «Lunedì (domani per chi legge, ndr) - spiega il sindaco di Gerosa Pierangelo Monzani - provvederemo ai lavori di messa in sicurezza. Buona parte del materiale franato è stato fermato dal muro che delimita la strada, ma parte dei sassi sono finiti sulla carreggiata. Quindi abbiamo preferito sbarrare completamente il passaggio. Per i lavori abbiamo chiesto aiuto alla Regione, ma ci hanno detto che dobbiamo provvedere noi».

È una strada, peraltro, che ufficialmente non è mai stata aperta perché mai collaudata. Seppure asfaltata, di fatto non sarebbe transitabile perché non completata: dal 1985 è in vigore un'ordinanza del Comune di Gerosa che vieta la circolazione, seppure non vi siano sbarre o cancelli che impediscano fisicamente il passaggio. E, quindi, le auto spesso ci passano ugualmente. Lunga 2,6 chilometri, oltre a consentire il collegamento del capoluogo con alcune frazioni, unisce le Valli Brembilla e Taleggio con la Valle Imagna, passando per Berbenno. Ancora oggi alcuni punti mancano di barriere e nella zona di Blello il tracciato è stretto e manca di visibilità. Inoltre il tratto vicino a Gerosa ha un asfalto malmesso. Per metterla in sicurezza e aprirla ufficialmente al traffico servirebbero 500 mila euro. Silvia Salvi

***Tavernola fa dietrofront Al santuario niente calcio***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Tavernola fa dietrofront

Al santuario niente calcio

Stretto d'assedio da troppi no, il sindaco rinuncia al campo

«Riqualificheremo quello attuale». Il comitato canta vittoria

Domenica 26 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il santuario di Cortinica a Tavernola: il campo di calcio non si farà più, verrà ampliato quello ... Tavernola

Giuseppe Arrighetti

Marcia indietro: l'amministrazione comunale di Tavernola guidata dal sindaco Massimo Zanni abbandona l'idea di realizzare un nuovo campo di calcio a ridosso del santuario di Cortinica, ipotesi che aveva scatenato tante polemiche, ma come aveva suggerito lo stesso comitato «Salviamo Cortinica», amplierà e riqualificherà l'attuale impianto sportivo di Cambianica.

Il progetto che sta prendendo forma in queste settimane, disegnato e ricostruito a computer sui documenti di uno studio di fattibilità, prevede una «soluzione da serie A», come annuncia il primo cittadino, basata su una impostazione tecnica innovativa. Il campo oggi usato dai calciatori della Polisportiva comunale Tavernola verrà alzato di quattro metri e allargato fino a raggiungere le dimensioni di un campo «ufficiale» (110 metri per 60); sul livello dell'attuale campo in sabbia verranno costruite le sedi per le associazioni del paese (la stessa Polisportiva, la Protezione civile e la banda) e i parcheggi, che potranno poi essere usati dagli atleti e dai residenti della zona.

In questa direzione l'amministrazione comunale ha già compiuto alcuni passi concreti: «Alzando il livello del campo di gioco – spiega Zanni –, andremo ad allargare il campo scavando nei prati che attualmente diradano sopra il suo muro di cinta: abbiamo già avviato le trattative con i proprietari di questi terreni. In seconda battuta abbiamo incontrato le associazioni, che in questo modo avrebbero una nuova sede e abbiamo avuto il loro primo via libera, compreso quello della Polisportiva che per la durata dei lavori non potrà usare l'impianto».

Fino a pochi mesi fa l'amministrazione ragionava, invece, su un progetto completamente diverso: il nuovo campo, finanziato con i soldi del piano integrato Ecogomm per 850 mila euro, doveva sorgere nei terreni incontaminati della località Cortinica, nelle adiacenze del santuario. L'idea, però, non aveva mai convinto del tutto i tavernolesi: la zona è troppo lontana dal centro del paese, ci si arriva percorrendo in auto vicoli e strade strette, l'area verde d'inverno è sempre ghiacciata. A questi motivi si aggiungeva anche la devozione dei residenti per la Madonna di Cortinica: portare i calciatori in braghe corte accanto alla chiesa non sembrava un bel progredire. Tutto ciò aveva scatenato durissime reazioni da parte del comitato, formato da 454 cittadini contrari al progetto e con l'amministrazione erano volate parole grosse. Ora, tutto finito, punto e daccapo.

***Pirellone, Fatuzzo è la più ricca tra i bergamaschi***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Pirellone, Fatuzzo

è la più ricca

tra i bergamaschi

Ammontano a 146.723 euro i suoi redditi 2009

Sul podio anche gli assessori Belotti e Raimondi

Fanalino di coda Gabriele Sola, sotto i 30 mila

None

Domenica 26 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Fabio Florindi

La Paperon de' Paperoni bergamasca al Pirellone è Elisabetta Fatuzzo, consigliere regionale del Partito dei pensionati.

La sua dichiarazione dei redditi 2009, infatti, raggiunge i 146.723 euro; una cifra che, seppur distante dal record assoluto del consigliere Pdl Mauro Parolini (491.385 euro), la piazza sul gradino più alto dei rappresentanti bergamaschi in Regione Lombardia.

La Fatuzzo è nata a Vercelli 43 anni fa, si è laureata in legge ed è avvocato. Lavora a Bergamo, ma vive a Milano assieme al marito. È figlia di Carlo Fatuzzo, il fondatore del Partito dei pensionati, e ormai da più di vent'anni affianca il padre nell'organizzazione del partito. È stata eletta per la prima volta consigliere regionale in Liguria nel 1990 e consigliere comunale a Bergamo, mentre dieci anni dopo è approdata al Consiglio della Lombardia. Nel 2011 si è candidata a sindaco di Milano, raccogliendo lo 0,25% dei voti e non riuscendo ad entrare a Palazzo Marino.

Sul podio gli assessori

Al secondo e terzo posto della classifica bergamasca troviamo i due assessori Daniele Belotti (Lega Nord) e Marcello Raimondi (Pdl), distanziati tra loro da qualche decina di euro.

L'assessore al Territorio in quota Carroccio, infatti, nel 2009 ha dichiarato 128.654 euro, battendo al fotofinish il suo collega all'Ambiente (128.467 euro). Da segnalare anche il fatto che Belotti possiede un'auto d'epoca, una leggendaria Prinz Nsu del 1968.

All'interno dei componenti della giunta, il più ricco è risultato l'assessore al Bilancio, Romano Colozzi, che con 249.706 euro doppia i due rappresentanti bergamaschi. La più povera dell'esecutivo regionale, invece, nel 2009 era l'assessore allo Sport e giovani, la bresciana Monica Rizzi, con 113.759 euro.

Medaglia di legno

Appena fuori dal podio bergamasco, medaglia di legno quindi, dovrebbe piazzarsi il neo vicepresidente del Consiglio regionale, Carlo Saffioti, con circa 120 mila euro. Il condizionale però è d'obbligo, visto che la dichiarazione dell'esponente del Popolo della Libertà non è stata pubblicata a causa di un disguido amministrativo. Saffioti ha comunque precisato di aver nuovamente inviato la sua dichiarazione dei redditi agli uffici regionali un paio di giorni fa.

Vicino alla soglia dei 120 mila euro, troviamo il consigliere dell'Udc, Valerio Bettoni, che si attesta a 119.570 euro dichiarati nel 2009; seguito da Giosuè Frosio, presidente leghista della VI Commissione Ambiente e protezione civile. La dichiarazione dei redditi dell'esponente del Carroccio, infatti, ammonta a 115.574 euro.

50 mila euro più sotto

Tra Frosio e il suo «inseguitore» c'è un gap di quasi 50 mila euro. Al settimo posto tra i bergamaschi più ricchi al Pirellone, infatti, si classifica il consigliere e segretario regionale del Partito democratico, Maurizio Martina, con 63.946 euro. La grande differenza con quelli che lo hanno preceduto in classifica è spiegata con il fatto che, nel 2009, Martina era già segretario del Pd lombardo ma non ancora consigliere regionale.

***Pirellone, Fatuzzo è la più ricca tra i bergamaschi***

Per arrivare all'ottavo classificato, poi, dobbiamo scendere fino ai 39.075 euro dichiarati dal consigliere regionale della Lega Nord, Roberto Pedretti, che precede Mario Barboni del Pd con 34.678.

L'ultimo in classifica

Il bergamasco, oggi in Regione, che ha guadagnato meno nel 2009 è il consigliere dell'Italia dei Valori, Gabriele Sola, che ha dichiarato 29.423 euro.

In realtà, ha spiegato Sola, «è stato un anno di scarico, nel senso che il precedente fu più intenso e impegnativo dal punto di vista lavorativo», visto che nel 2008 l'esponente dell'Idv aveva guidato a Varese i Campionati del mondo di ciclismo, «in veste di direttore generale» del comitato organizzatore.

Sola è giornalista, ha 45 anni e vive a Treviolo, alle porte di Bergamo, con la moglie e due figli. Prima di entrare in Consiglio regionale si è occupato di consulenza alle imprese nell'ambito della comunicazione e ha lavorato per radio e televisioni nazionali.

Spese di campagna elettorale

Infine, la campagna elettorale più dispendiosa del 2010 è stata quella di Bettoni che è costata 46.911 euro, seguita da quella dell'assessore Raimondi (44.533 euro) e del vicepresidente Saffioti (44.053 euro). Decisamente basse, invece, le spese di Belotti (14.601 euro) ed Elisabetta Fatuzzo (3.555 euro).

***Addio a Valsecchi capo dei volontari che la cercarono***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

Addio a Valsecchi  
capo dei volontari  
che la cercarono

Lunedì 27 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Giovanni Valsecchi, aveva 68 anni Brembate Sopra

È morto a un anno esatto dal ritrovamento del corpo della piccola Yara, che lui e tanti volontari avevano cercato senza sosta per tre mesi, sperando fino all'ultimo di poterla ritrovare ancora viva.

Giovanni Valsecchi, 68 anni, capogruppo degli alpini di Brembate Sopra e coordinatore della Protezione civile Ana, si è spento ieri agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove era ricoverato per una grave malattia. Sposato e padre di quattro figlie, Valsecchi nei terribili mesi seguiti alla scomparsa di Yara Gambirasio era diventato il «volto» dei volontari che ogni giorno battevano palmo a palmo l'Isola in cerca di qualche traccia utile alle indagini. I suoi lunghi baffi grigi sotto il cappello da alpino e la sua tuta gialla della Protezione civile erano comparsi tante volte nelle fotografie e nei filmati delle testate giornalistiche di tutta Italia che seguivano il caso della ragazzina.

Valsecchi e i suoi uomini si erano messi subito a disposizione degli inquirenti quando il 26 novembre 2010 si sparse a Brembate Sopra la notizia che Yara era sparita. Le squadre avevano preso parte attivamente alle ricerche lungo il Brembo e nelle campagne attorno a Brembate Sopra, ai servizi di vigilanza con le forze dell'ordine in via Rampinelli per tutelare la tranquillità della famiglia Gambirasio, e alla gestione del punto di coordinamento logistico nell'ex colonia elioterapica. Un'emergenza durata 75 giorni, fino al pomeriggio del 26 febbraio 2011, quando a Chignolo d'Isola un passante trovò il corpo della ragazzina e tutte le speranze sgretolarono in un istante. Valsecchi quel giorno era corso subito a Chignolo, col cuore in gola, in attesa di notizie certe: «È stata una mazzata tremenda, un colpo mortale – aveva poi dichiarato ai cronisti, trattenendo a stento le lacrime – in questi mesi non abbiamo mai smesso di pensare a Yara». E ancora lui, poco dopo, era intervenuto per difendere il lavoro dei volontari quando qualcuno aveva messo in dubbio l'efficienza delle ricerche. Un lavoro che oggi, a un anno di distanza, resta nel cuore di tutti insieme al ricordo di Giovanni.R. T.

***Scivola nel dirupo, ferito pescatore in Valle di Scalve***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

Scivola nel dirupo, ferito  
pescatore in Valle di Scalve

Lunedì 27 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La prima galleria della via Mala, nei pressi del luogo dell'incidente Valle di Scalve

L'apertura di stagione ittica è stata piuttosto sfortunata per un pescatore quarantasettenne di Niardo, nel Bresciano.

L'uomo è infatti scivolato, cadendo in un dirupo e rimanendo ferito, in Valle di Scalve, dove era andato per inaugurare la propria stagione di pesca. Teatro della vicenda è stato l'orrido della Via Mala, una delle principali strade d'accesso alla valle. L'orrido è scavato dallo scorrere del fiume Dezzo, che nel corso della stagione ittica è meta di molti appassionati della zona.

Il pescatore, C. M., volendo raggiungere il greto del fiume, è sceso dalla strada verso il torrente, costeggiando la prima galleria lungo il percorso che da Dezzo di Scalve porta ad Angolo Terme. Nel suo avvicinarsi al fiume è però scivolato, probabilmente su una parete molto ripida, cadendo rovinosamente sette metri più sotto. Nella caduta ha riportato la rottura del femore e di alcune costole. Il primo allarme è stato dato da alcuni passanti che, avendo avvistato il quarantasettenne, hanno chiamato il 118.

Allertati quindi verso le 14,10, i primi soccorsi sono arrivati con l'eliambulanza, alzatasi in volo da Bergamo. Un tecnico del Soccorso alpino e un medico hanno subito raggiunto il pescatore, per verificare le sue condizioni e per cercare di capire come aiutarlo a tornare sulla strada.

L'intervento di recupero è stato infatti particolarmente complicato, perché complessivamente l'uomo era scivolato settanta metri più in basso rispetto al livello della carreggiata. È stato quindi necessario l'intervento delle squadre di volontari del Soccorso alpino che operano a terra: ci sono voluti tredici uomini per riuscire a issare il pescatore a livello della strada: 11 volontari di Schilpario, Clusone e Valbondione, e due persone di turno al centro operativo di Clusone, che nel fine settimana sono sempre reperibili proprio per risolvere situazioni di questo tipo. Una volta portato a livello strada, il pescatore è stato trasferito con l'elicottero agli Ospedali Riuniti di Bergamo per le cure del caso. Alice Bassanesi

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

### Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- Cronaca

di Linda Pigozzi wREGGIO «Mi dovete pagare. Io ho lavorato, dove sono i miei soldi? ». Urla con tutta la forza della disperazione, l'imprenditore edile 41enne Antonio Simbari, originario del Crotonese, mentre sale su un traliccio dell'alta velocità nel cantiere della Mediopadana a Mancasale. Sono le 8.40 di ieri mattina e passeranno un paio d'ore prima che venga messo in salvo dai vigili del fuoco. In quelle due ore, una decina di treni Frecciarossa saranno deviati sulla linea tradizionale, con ritardi sulla linea dell'alta velocità e disagi per un migliaio di passeggeri. A far scattare l'allarme è un ingegnere del cantiere Tav di Mancasale che chiama la centrale operativa del 112. Chiede che si intervenga immediatamente perché un uomo è salito su un traliccio utilizzando un carro ponte, e minaccia di gettarsi nel vuoto. Impossibile per i carabinieri della stazione di Santa Croce non sentire al loro arrivo le urla dell'uomo dall'alto del traliccio. L'imprenditore urla tutta la propria rabbia. Grida disperato di non essere stato pagato per i lavori che ha svolto nel cantiere. È agitatissimo, quell'uomo che cammina sul traliccio che sovrasta la linea Tav Milano Bologna. Mentre sul posto arriva anche il comandante della compagnia dei carabinieri di Reggio Luca D'Amore, viene allertata la centrale operativa dei vigili del fuoco e quella del 118. In pochi minuti nell'area del cantiere giunge una squadra di pompieri esperti in tecniche di soccorso speleo-alpinistiche, oltre a un'ambulanza. Scatta l'allarme anche alla Polfer. Sono attimi concitati. L'autorità giudiziaria dispone di interrompere l'alimentazione elettrica della linea ad alta velocità. Due treni vengono fermati, dieci Frecciarossa vengono deviati sulla linea convenzionale, con un allungamento dei tempi di viaggio. In quegli stessi istanti, nel cantiere di Mancasale, si cerca di calmare l'imprenditore. Nonostante gli sforzi dei soccorritori, il 41enne insiste nel non voler scendere. Una gazzella dei carabinieri parte alla volta del quartiere di San Prospero, dove Antonio Simbari vive con la famiglia. La moglie viene accompagnata al cantiere sperando che le sue parole possano persuadere il marito a desistere dagli intenti suicidi. Durante il viaggio verso il cantiere della Mediopadana, la donna spiega ai militari dell'Arma la difficile situazione in cui si è venuto a trovare il marito. Il motivo, dice, sarebbero i mancati pagamenti da parte dell'azienda per cui la ditta del marito (la Si.To Costruzioni) ha prestato servizi già a partire dal gennaio 2011. All'arrivo della donna in cantiere, la situazione è tesa. Il 41enne sta urlando ai soccorritori di allontanarsi. Temendo il peggio, i vigili del fuoco sistemano un materasso gonfiabile di salvataggio al suolo e avvicinano l'autoscala all'unico varco sfruttabile per salvare l'imprenditore. Ancora si tenta di convincerlo a scendere. La situazione - è chiaro ai soccorritori - potrebbe degenerare da un momento all'altro. Passano i minuti: le parole della moglie e quelle di un vigile del fuoco, salito sul traliccio, riescono però a calmare Simbari. Che, stremato, s'affida ai pompieri. Sono le 10.40: l'imprenditore viene imbragato e viene fatto scendere e trasportato al pronto soccorso del Santa Maria. Lì viene visitato e sottoposto a terapie. Visto lo stato di shock in cui si trova, i medici decidono di ricoverarlo e tenerlo in osservazione per 24 ore. Solo oggi quindi potrà essere dimesso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***interviene l'elicottero per salvare un escursionista ferito a succiso***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

- Cronaca

Interviene l'elicottero per salvare un escursionista ferito a Succiso

Ramisetto, un 56enne di Pisa è scivolato sul ghiaccio procurandosi una distorsione al ginocchio. L'allarme è dato dagli amici con il cellulare, poi l'uomo è stato soccorso con il verricello.

RAMISETTO La montagna resta insidiosa anche quando il tempo è bello e si crede di poter camminare su un sentiero sicuro. A pochi giorni dall'allarme per una valanga sul Cusna che aveva messo in allerta tutto il sistema del Soccorso Alpino per il timore che uno sciatore fosse rimasto travolto dalla neve staccatasi dalla parete (allarme fortunatamente rivelatosi sbagliato) ieri il Soccorso Alpino è dovuto intervenire per una emergenza all'Alpe di Succiso dove un escursionista è rimasto ferito e, quindi, è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso di Pavullo per trasportarlo all'ospedale. L'incidente è accaduto intorno alle 13,45 di ieri, durante una discesa di tre escursionisti dalla parete ovest dell'Alpe di Succiso, quella che affaccia sui Ghiaccioni. Un componente del gruppo di scialpinisti, un pisano di 56 anni, è caduto malamente procurandosi una brutta distorsione al ginocchio che gli ha impedito di proseguire. Inoltre la zona dell'incidente era anche abbastanza impegnativa dal punto di vista della accessibilità per i soccorritori. I tre escursionisti, tutti toscani, hanno allertato la centrale operativa del 118 con il telefonino e, l'operazione di salvataggio è stata quindi girata al Soccorso Alpino regionale che ha immediatamente provveduto ad attivare l'elisoccorso e, contestualmente, in via prudenziale considerando che si prospettava un peggioramento della situazione meteo una squadra a terra in collaborazione con i carabinieri di Castelnovo Monti e con una squadra della Polizia Provinciale che si trovava nella zona per un servizio di controllo programmato in precedenza. L'elicottero, comunque, ha potuto levarsi in volo e operare regolarmente e, dopo aver localizzato il ferito, ha calato il medico e il tecnico dell'elisoccorso sul luogo dell'infornio. Dopo avere stabilizzato il ferito e bloccato il ginocchio per evitare ulteriori traumi, l'escursionista è stato recuperato con il verricello e quindi sbarcato sul piazzale a Succiso Nuovo. Quindi, una volta, raggiunto dagli altri due amici, l'escursionista pisano è stato medicato dal personale sanitario dell'elisoccorso ma, anziché essere ricoverato all'ospedale di Castelnovo, ha preferito rientrare con i suoi mezzi insieme agli amici per potersi curare in un presidio ospedaliero vicino a casa. Alle 15,10 l'operazione di salvataggio poteva dirsi conclusa. Resta comunque alto il livello di attenzione per coloro che, approfittando di questi primi giorni di primavera, intendono effettuare delle escursioni sull'Appennino: il rischio di valanghe è infatti ancora alto e l'innalzamento delle temperature, oltre la media stagionale, rende la neve particolarmente insidiosa e pericolosa: l'attenzione non è mai troppa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Egregio sindaco di Santa Giustina, seguendo l'approccio dettato dall'amministrazione comun...*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Venerdì 24 Febbraio 2012,

Egregio sindaco di Santa Giustina, seguendo l'approccio dettato dall'amministrazione comunale da Lei presieduta in merito al progetto di realizzazione della centrale Camolino-Busche, c'è stata nei giorni scorsi la presentazione-dibattito dei risultati dello studio sull'impatto del progetto "Camolino-Busche" sulle sorgenti e sulla fauna ittica.

Nella riunione del pomeriggio i tecnici hanno affermato con assoluta certezza che eventuali danni causati dalla realizzazione del progetto saranno assolutamente reversibili, che il "forellino" di oltre 11 chilometri di lunghezza e 5,5 metri di diametro è un elemento assolutamente trascurabile ai fini degli equilibri idrogeologici, che far passare i circa 7 chilometri di Cordevole interessati dalla sottrazione d'acqua da una portata media diurna di circa 20 metri cubi al secondo ad una portata media di circa 2 metri cubi avrà effetti benefici sui pesci e sull'ambiente, che la vegetazione "pioniera" che crescerà sugli alvei dei fiumi privati dell'acqua non costituirà elemento di pericolo in caso di piene alluvionali, che pur trovandosi in una zona a rischio sismico pari a quello de L'Aquila e correndo parallelamente alla faglia di Belluno, la condotta forzata di 11 chilometri non costituirà elemento di pericolo in caso di sisma. Stesse modalità espositive durante l'incontro serale. Ho dovuto aspettare fino alle 23 circa per sentire uno degli esperti del politecnico ammettere, che effettivamente i dati su cui si basa lo studio non sono sufficienti per poter escludere l'insorgere di problematiche anche gravi alle sorgenti e alle falde acquifere presenti nel nostro territorio in caso di realizzazione del progetto; che il monitoraggio delle sorgenti andrebbe fatto senza dubbio fin da subito, e così via. Contrariamente a molti dei presenti in sala, presumo che queste "iniziali reticenze" da parte dei tecnici non siano dovute a malafede, bensì ad una incompletezza espositiva che ha mancato di porre le giuste premesse: lo studio esamina solo alcuni limitati aspetti specifici delle criticità sollecitate dall'opera e lo fa basandosi su dati incompleti e/o insufficienti. Alla luce di questa impossibilità a dare risposte certe ed esaustive alla popolazione attraverso studi di tipo tecnico dovuta alla scarsità di dati empirici a disposizione e all'impossibilità da parte dell'amministrazione di sostenere i costi necessari a reperirne di nuovi, mi chiedo e soprattutto vorrei chiederLe signor sindaco, se non sia il caso di abbandonare l'approccio fin qui adottato dall'Amministrazione Comunale e passare invece ad un approccio diverso, di tipo politico, che metta innanzitutto Enel ed En & En sullo stesso piano di qualsiasi altro soggetto privato, obbligando, come succede per tutte le altre entità private che presentano un progetto, a corredarlo di tutta la documentazione necessaria a dimostrarne esaustivamente la bontà, anziché impiegare soldi pubblici per commissionare studi di sostenibilità per progetti privati.

Non crede signor sindaco che sia giunto il momento di smettere di dare fiducia incondizionata all'ottimismo dei tecnici che è spesso causa di catastrofi "naturali" dovute al dissesto idrogeologico creato dall'attività umana e cominciare a dire di no a quei progetti la cui bontà rispetto all'interesse collettivo non sia dimostrata dal proponente oltre ogni ragionevole dubbio?

Stefano De Donà

*Santa Giustina*

***Il Soccorso Alpino mobilitato per Zoe. Lei è una simpatica cagnetta meticcias, scomparsa alla vi...***

*Gazzettino, Il (Belluno)*

'''

Data: 25/02/2012

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012,**

**Il Soccorso Alpino mobilitato per Zoe. Lei è una simpatica cagnetta meticcias, scomparsa alla vista dei suoi proprietari domenica scorsa durante una passeggiata sui Piani Eterni a Cesiomaggiore. Difficile capire dove fosse finita. I proprietari però non si sono rassegnati e sono tornati a cercarla con insistenza e tenacia, sino a quando hanno sentito i suoi latrati nella zona di Casera Erera-Brendol. Zoe aveva resistito alle intemperie tutta la settimana dopo essere finita in un ripido e gelato canale sopra un salto di roccia. Non c'era tempo da perdere, solo il Soccorso Alpino poteva salvarla. E così è stato, nonostante le reticenze di Zoe che, spaventata, non si lasciava avvicinare, spostandosi pericolosamente verso il bordo. Ma l'esperienza dei soccorritori feltrini intervenuti con l'ausilio di un elicottero della Air Service Center alla fine ha avuto la meglio. Zoe, infreddolita e tremante è stata consegnata da questi provvidenziali "angeli custodi" ai suoi proprietari. Sicuramente a passeggiare sui Piani Eterni non ci tornerà più.**

© riproduzione riservata

*Raffaella Sarracino***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Raffaella Sarracino

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**Gli abitanti della frazione Cancia di Borca di Cadore sono stati convocati per un parere sul piano di interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza delle abitazioni dopo i disastri causati dalla frana del 2009.**

Come spiega il consigliere comunale Marco Zanetti, il progetto, approvato e finanziato dalla Regione, prevede piccoli interventi di mitigazione della colata detritica, che si concretizzano nella realizzazione di muretti, rinforzo di serramenti di porte e finestre verso il fronte della frana. Ad ognuno dei cittadini è stato consegnato il disegno dell'opera che riguarderà la specifica abitazione. È stata poi avanzata la proposta di convocare i proprietari a gruppi di 5 per chiedere loro di manifestare l'eventuale assenso al progetto, chiedere e suggerire modifiche o esprimere il proprio diniego in assoluta libertà.

«Stiamo cercando di organizzarci per approfittare della presenza dei progettisti sul posto. Chi però volesse avere spiegazioni individuali può andare in Comune, il sindaco è sempre disponibile», dichiara il consigliere comunale. Secondo il progetto i muri verranno costruiti in cemento armato e ricoperti con pietra, in base alla struttura dell'edificio. È stata già indetta la gara d'appalto per la realizzazione dei lavori. Il 9 marzo l'appalto verrà definitivamente assegnato e la ditta incaricata avrà 210 giorni di tempo per realizzare gli interventi.

«Si tratta di piccole opere - precisa Zanetti - non risolveremo certamente i problemi causati dalla frana. Sono piccoli passi per metterci in sicurezza in attesa di interventi definitivi».

Gli interventi risolutivi, quelli per canalizzare la colata detritica sul villaggio turistico dell'Eni, invece «procedono a rilento». Ad ostacolare cammino ci sono stati la protesta dei proprietari delle villette di villeggiatura e il commissariamento della Provincia.

«Stiamo procedendo alla progettazione definitiva - dichiara il consigliere comunale - ma la burocrazia frena sempre. Negli ultimi mesi ci sono state vicissitudini politiche, certo, ma non possiamo permetterci ulteriori ritardi. Gli abitanti di Cancia sono in serio pericolo. La situazione deve essere risolta tempestivamente. Speriamo di ottenere entro la prossima settimana opportune deleghe che ci permettano, come Comune, di andare avanti più celermente di come è stato fatto negli ultimi 5-6 mesi e superare questo momento di stallo».

© riproduzione riservata

***È un ricordo che fa ancora male quello delle incredibili 48 ore tra il 31 ottobre e il primo no...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

**ALLUVIONE**

2 novembre 2010, Paltana. I vigili del fuoco soccorrono una signora che abita in via Vittorio Veneto. La sua casa è allagata e i pompieri devono utilizzare il gommone. Sotto i docum

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**È un ricordo che fa ancora male quello delle incredibili 48 ore tra il 31 ottobre e il primo novembre del 2010 quando il maltempo mise in ginocchio la provincia e il Bacchiglione fece tremare la città. Nella zona della Paltana 54 famiglie videro la casa allagata, la piscina comunale e la Canottieri furono sommerse. In quei momenti il Comune mise in moto la macchina dell'emergenza. C'erano sacchi di sabbia da portare, badili da comprare, speciali attrezzature da far arrivare come i "cannoni" che asciugano i muri. C'erano elettrodomestici da sostituire a chi li aveva ormai fuori uso, c'erano case da ripulire, alimentari da far arrivare. Il Comune stanziò 100mila euro. Soldi che sarebbero stati rimborsati all'amministrazione nei mesi successivi dallo Stato attraverso il Commissario straordinario per l'alluvione.**

**Ebbene quei soldi non arriveranno. Perché il Comune, si è dimenticato di chiederli. O meglio non ha istruito nessuna delle pratiche necessarie per averli. La prova sta in queste pagine. Il 16 dicembre scorso Perla Stancari il Prefetto di Verona nominato Commissario per gestire l'emergenza in Veneto ha diramato l'ordinanza con la quale approvava gli elenchi delle amministrazioni che hanno titolo per ricevere il denaro impegnato in quei terribili momenti. Denaro che è stato liquidato in un primo acconto nel gennaio del 2011 e oggi viene definitivamente saldato.**

**Ebbene, Padova non c'è, dunque non avrà un soldo di quelli che ha speso. Almeno 100mila euro stando alla determina del 9 novembre del 2010 con la quale si dava il via allo stanziamento d'emergenza sul fondo economale. Che cosa può essere successo? Il Comune non ha rendicontato le spese. Ovvero l'Unità di Progetto della Protezione civile, responsabile Gaetano Natarella, avrebbe dovuto chiedere al Provveditorato del Comune che ha in mano le fatture per gli interventi eseguiti ed ha gestito i miniappalti con le ditte, una copia della documentazione per inviarla al Commissario. Se l'avesse fatto ora sarebbe nell'elenco.**

**Lo stesso Commissario straordinario nel settembre scorso aveva inviato un sollecito a tutte le amministrazioni indicando una serie di procedure e di modalità per ottenere il contributo, senza le quali non ci sarebbero state via d'uscita. Dal Comune non è partito niente.**

**Del resto non è la prima volta che si verificano simili "dimenticanze". La Regione aveva stanziato 12 mila euro per l'informatizzazione del Piano di Protezione civile. Il Comune ha preferito dare l'appalto a un consulente esterno per 24mila euro che doveva finire il lavoro nell'aprile del 2011 ma non ha ancora inviato nulla. Così la Regione ha ritirato il finanziamento. E l'amministrazione ne dovrà pagare altri 24mila semmai il lavoro arriverà.**

**Altri Comuni sicuramente meno attrezzati con il personale ma più attenti dell'amministrazione patavina, hanno presentato i conti. Li vediamo in questa pagina. Sono dieci ed hanno impiegato i soldi in svariati modi, molto spesso coincidenti. Qualche esempio: Veggiano li ha chiesti per il rifacimento del manto stradale, e il ripristino dell'illuminazione pubblica, Casalserrugo per la manutenzione degli impianti pubblici di riscaldamento, Polverara per la sistemazione della viabilità, Mestrino per il ripristino della segnaletica, Selvazzano per i prosciugamenti.**

*Alluvione, 100mila euro buttati via***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

REGIONE Padova non è stata inserita nell'elenco dei Comuni che hanno ricevuto i rimborsi del denaro per i lavori urgenti

Alluvione,

100mila euro

buttati via

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

È un ricordo che fa ancora male quello delle incredibili 48 ore tra il 31 ottobre e il primo novembre del 2010 quando il maltempo mise in ginocchio la provincia e il Bacchiglione fece tremare la città. Nella zona della Paltana 54 famiglie videro la casa allagata, la piscina comunale e la Canottieri furono sommerse. In quei momenti il Comune mise in moto la macchina dell'emergenza. C'erano sacchi di sabbia da portare, badili da comprare, speciali attrezzature da far arrivare come i "cannoni" che asciugano i muri. C'erano elettrodomestici da sostituire a chi li aveva ormai fuori uso, c'erano case da ripulire, alimentari da far arrivare. Il Comune stanziò 100mila euro. Soldi che sarebbero stati rimborsati all'amministrazione nei mesi successivi dallo Stato attraverso il Commissario straordinario per l'alluvione.

Ebbene quei soldi non arriveranno. Perché il Comune, si è dimenticato di chiederli. O meglio non ha istruito nessuna delle pratiche necessarie per averli. La prova sta in queste pagine. Il 16 dicembre scorso Perla Stancari il Prefetto di Verona nominato Commissario per gestire l'emergenza in Veneto ha diramato l'ordinanza con la quale approvava gli elenchi delle amministrazioni che hanno titolo per ricevere il denaro impegnato in quei terribili momenti. Denaro che è stato liquidato in un primo acconto nel gennaio del 2011 e oggi viene definitivamente saldato.

Ebbene, Padova non c'è, dunque non avrà un soldo di quelli che ha speso. Almeno 100mila euro stando alla determina del 9 novembre del 2010 con la quale si dava il via allo stanziamento d'emergenza sul fondo economale. Che cosa può essere successo? Il Comune non ha rendicontato le spese. Ovvero l'Unità di Progetto della Protezione civile, responsabile Gaetano Natarella, avrebbe dovuto chiedere al Provveditorato del Comune che ha in mano le fatture per gli interventi eseguiti ed ha gestito i miniappalti con le ditte, una copia della documentazione per inviarla al Commissario. Se l'avesse fatto ora sarebbe nell'elenco.

Lo stesso Commissario straordinario nel settembre scorso aveva inviato un sollecito a tutte le amministrazioni indicando una serie di procedure e di modalità per ottenere il contributo, senza le quali non ci sarebbero state via d'uscita. Dal Comune non è partito niente.

Del resto non è la prima volta che si verificano simili "dimenticanze". La Regione aveva stanziato 12 mila euro per l'informatizzazione del Piano di Protezione civile. Il Comune ha preferito dare l'appalto a un consulente esterno per 24mila euro che doveva finire il lavoro nell'aprile del 2011 ma non ha ancora inviato nulla. Così la Regione ha ritirato il finanziamento. E l'amministrazione ne dovrà pagare altri 24mila semmai il lavoro arriverà.

Altri Comuni sicuramente meno attrezzati con il personale ma più attenti dell'amministrazione patavina, hanno presentato i conti. Li vediamo in questa pagina. Sono dieci ed hanno impiegato i soldi in svariati modi, molto spesso coincidenti. Qualche esempio: Veggiano li ha chiesti per il rifacimento del manto stradale, e il ripristino dell'illuminazione pubblica, Casalserugo per la manutenzione degli impianti pubblici di riscaldamento, Polverara per la sistemazione della viabilità, Mestrino per il ripristino della segnaletica, Selvazzano per i prosciugamenti.

***Carri mascherati, tutti in festa con 5 parrocchie*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

SELVAZZANO

Carri mascherati,

tutti in festa

con 5 parrocchie

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**(Ba.T.)** Le quattro parrocchie di Selvazzano e la parrocchia di Santa Maria Assunta di Saccolongo insieme per la festa sta in piazza con i carri in programma per oggi pomeriggio. Obiettivo della manifestazione quello di coinvolgere le quattro frazioni di Selvazzano, a cui si è unita la parrocchia di Saccolongo, dando l'opportunità alle scuole materne, ai circoli NOI, alle associazioni parrocchiali e ai gruppi spontanei di incontrarsi e di stare insieme. Un'occasione anche per esprimere la creatività dei due paesi. Sono infatti undici i carri allegorici che sfileranno per le strade della città. La partenza dei carri è alle 14.30 dalla parrocchia di Casella, la sfilata mascherata percorrerà via Don Bosco per arrivare nel piazzale della parrocchia di San Bartolomeo a Tencarola dove alle 16.30 ci sarà la festa finale. La manifestazione è stata organizzata con il patrocinio ed il contributo dei due Comuni, e la collaborazione dei due gruppi di Protezione Civile dei due paesi, della Croce rossa e della Polizia municipale.

***SAN VITO Protezione civile (em) Con il passaggio di consegne mercoledì scorso a Cordov...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012,****SAN VITO****Protezione civile**

**(em) Con il passaggio di consegne mercoledì scorso a Cordovado, il gruppo di Protezione civile di San Vito capitanato da Augusto Spadotto, ha assunto il ruolo di capo distretto 2012-13. Il vice sindaco Tiziano Centis annuncia che «questo significa che il gruppo sanvitese coordinerà le attività anche della Protezione civile di Morsano, Cordovado e Sesto al Reghena».**



*Alberto Comisso***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Alberto Comisso

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

Arrivano 200mila euro dalla Protezione civile regionale per mettere in sicurezza la località Sile dagli allagamenti. Un contributo che l'esecutivo guidato dal sindaco Angioletto Tubaro avevo chiesto più volte e che, finalmente, è arrivato nelle casse del Comune. Permetterà - le tempistiche non sono ancora state ratificate, ma si pensa entro l'inizio dell'estate - di mettere in sicurezza il reticolo minore dei corsi d'acqua che, specialmente in località Sile, è formato da un intreccio di rogge. Che, specialmente durante il periodo delle piogge, diventano dei veri e propri torrenti che, uscendo dagli argine, creano situazioni di disagio e di fatto impongono anche la chiusura delle strade. Una soluzione a tutto ciò c'è già e i 200mila euro del finanziamento regionale serviranno proprio a intervenire in maniera capillare nella località casarsese. Sono interventi che riguardano la pulizia dell'alveo e della rete di collegamento, ma soprattutto il ripristino degli argini erosi. «Siamo finalmente riusciti ad ottenere questo contributo - spiega il sindaco Angioletto Tubaro - che ci consentirà di far fronte a una situazione che, tra la primavera e l'autunno, in concomitanza con il periodo delle piogge, è sempre stata molto difficile per il nostro comune. Specialmente per la località Sile che, delimitata da un fitto reticolo di corsi d'acqua, molto spesso si è ritrovata allagata. Le conseguenze sono sempre state pesanti, tant'è che quasi sempre i tecnici del comune sono costretti a chiudere la strada che collega San Giovanni alla Pontebbana. Saranno interventi - aggiunge il sindaco - funzionali e allo stesso tempo non invasivi perché non deturperanno in alcun modo l'ambiente». Quali saranno le tempistiche? «Abbiamo approvato il progetto definitivo delle opere - evidenzia Tubaro - pertanto adesso ci vorrà ancora qualche mese prima che i lavori possano finalmente decollare. Sono sicuro, comunque, che prima dell'estate si vedranno già i primi interventi. Per dire il vero i lavori sarebbero già potuti cominciare l'anno scorso, ma il marasma che si era venuto a creare all'interno della Protezione civile nazionale ha dilatato sensibilmente i tempi».

© riproduzione riservata

***Alpini e volontari, in 70 al lavoro per ripulire l'area del Meduna*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

ZOPPOLA

Alpini e volontari, in 70 al lavoro  
per ripulire l'area del Meduna

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**ZOPPOLA - (em) Oltre una settantina di volontari del gruppo di Protezione civile alpina e della sezione Ana Pordenone, provenienti da ben sedici Comuni della provincia hanno partecipato ieri a Zoppola, insieme a una rappresentanza di amministratori e volontari locali, a un'operazione di riqualificazione ambientale. Suddivisi in squadre di dodici persone, i gruppi hanno effettuato per l'intera mattina il taglio e la pulizia di piante e quant'altro sul greto del fiume Meduna. «Ogni squadra ha lavorato su circa 500 metri di terreno - spiega il sindaco Angelo Masotti -: sono stati coperti seimila metri quadrati».**

*Prà de Gai, c'è il progetto***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

PRATA L'opera contestata per quanto riguarda la parte friulana

Prà de Gai, c'è il progetto

Depositato anche a Trieste con lo studio di impatto ambientale

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**PRATA - (gr) Progetto casse di espansione di Prà de Gai: nei Comuni interessati la Regione ha depositato il progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale. Il progetto regionale è stato depositato anche a Trieste perché è interessato pure il comune di Prata. Per la parte veneta i comuni interessati sono Mansuè, Portobuffolè e Fontanelle, ma l'attenzione è particolarmente alta anche in altri comuni, in primis Motta di Livenza e Meduna di Livenza. Le opere previste sono finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori ricadenti nel sistema idrico Meduna - Livenza. E consistono nella sistemazione idraulica del fiume Livenza all'interno dell'attuale area naturale di espansione di Prà de Gai. Prevista la realizzazione di manufatti di derivazione e di restituzione delle acque di piena, per realizzare un bacino di laminazione delle piene di 26 milioni di metri cubi. Oltre a questo bacino è prevista anche la realizzazione di un secondo bacino di laminazione sul fiume Monticano di 2 milioni di metri cubi. Un lavoro parecchio atteso dunque anche a Motta e Meduna; un'opera, però, non voluta dalla parte del pordenonese. Se infatti non ci saranno particolari appunti da parte dei comuni trevigiani, i distinguo arriveranno dalla parte friulana. Infatti in comune di Prata la preoccupazione è quella che, nell'ipotesi di progetto completato e in caso di piena, i maggiori problemi potrebbero sorgere nella parte friulana, ossia nella frazione di Ghirano, che rischierebbe esondazioni. Queste le preoccupazioni espresse dal comitato civico. Dopo il pericolo alluvione del novembre 2010, a Motta era stata organizzata una riunione per cercare di trovare soluzioni efficaci. Da allora a Motta furono realizzati lavori di sistemazione e potenziamento degli argini per oltre quattro milioni di euro. Ma il problema non si risolve, è stato ribadito dal Motta, se non si opera a monte. Tre le grandi opere ritenute fondamentali: diga di Ravedis e traversa di Colle (nel pordenonese) e appunto bacino di laminazione di Prà de Gai.**

© riproduzione riservata

***Vandali smascherati: i vigili non danno tregua*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

LORIA Nel 2011 la polizia municipale ha scoperto gli autori di 17 casi di danneggiamento su 21

Vandali smascherati: i vigili non danno tregua

**Venerdì 24 Febbraio 2012,**

**Danni al patrimonio in aumento nel comune di Loria ma aumenta anche l'individuazione di chi li ha commessi. Nel bilancio 2011 della polizia locale balza all'occhio questo dato (strettamente attuale) su tutti. Nel 2011 sono stati commessi ben 21 episodi relativi a danni contro il patrimonio (fenomeno che è ancora presente con i vandalismi di Bessica di questi giorni) rispetto ai 19 dell'anno precedente. Ma c'è un dato molto interessante, soprattutto incoraggiante, che riguarda l'individuazione dei responsabili di questi atti vandalici contro il patrimonio. Gli agenti di polizia locale di Loria lo scorso anno sono riusciti ad individuarli per ben 17 volte rispetto alle 12 dell'anno precedente. Questo la dice lunga circa l'impegno dello stesso ufficio verso questo tipo di attività criminosa.**

**Ma questo è solo uno dei dati che emergono dal bilancio 2011. «Meno traffico sulle strade di Loria, meno incidenti e più prevenzione». Questa la sintesi del responsabile dell'ufficio di polizia locale di Loria, Giovanni Tessaro (ha preso il posto di Mario Trevellin in pensione, ndr) che sta portando avanti il servizio insieme agli agenti scelti Alessandro Pepoli e Luca Galante. Da un punto di vista analitico 515 sono state le infrazioni rilevate contro il codice della strada con 13 incidenti stradali (rispetto ai 16 dell'anno precedente). Molto lavoro è stato fatto nel campo della prevenzione con ben 54 ore di attività nelle scuole del Comune. «Un grazie sincero anche agli uomini della protezione civile ed agli alpini -ha concluso il responsabile Tessaro- per la collaborazione durante l'anno».**

ixA

***Encomio ai "valorosi" nell'alluvione*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

SILEA

Encomio ai "valorosi" nell'alluvione

**Venerdì 24 Febbraio 2012,**

**SILEA - Encomi solenni per lo spirito di sacrificio e abnegazione dimostrati in occasione dell'inondazione dello scorso novembre. Li ha conferiti il sindaco Piazza durante il consiglio comunale di mercoledì alla Protezione Civile, al collaboratore tecnico del Comune, Enrico Fermi, e all'agente della polizia locale Riccardo Bellin. Menzione speciale agli agenti di polizia locale Dario Bertoldo e Stefano Di Landro, ai dipendenti Stefano Cervellini e Patrizia Iannone e al collaboratore Raffaella Zottarel. Targa al vicecommissario Lino Bassetto, in pensione dopo 40 di proficuo servizio.**

***La maxi esercitazione si allarga a quattro Comuni*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

RISCHIO TERREMOTO Il 22 aprile verrà testata la macchina dei soccorsi: evacuati borghi e scuole

La maxi esercitazione si allarga a quattro Comuni

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**VITTORIO VENETO - Emercity 2, l'esercitazione di protezione civile organizzata dal comune di Vittorio Veneto, si allarga e il prossimo 22 aprile coinvolgerà anche i comuni di Cappella Maggiore, Fregona, Tarzo e Revine Lago. Mancano poco meno di 2 mesi a quello che sarà un grande test per le forze di protezione civile. Un'esercitazione che coinvolgerà anche la popolazione, dai più piccoli agli anziani.**

**L'idea di testare sul campo risorse, mezzi, protocolli di intervento e capacità di risposta, anche della gente comune, in occasione di un'emergenza che potrebbe colpire il territorio nasce all'indomani dei boati del Fadalto, che proprio un anno fa allarmarono i residenti della Val Lapisina, ma non solo. Nei mesi scorsi, nei vari quartieri, vennero organizzati degli incontri con la popolazione per fornire alcune nozioni fondamentali su cosa fare e cosa non fare in caso di un terremoto o altre emergenza, dove dirigersi e dove attendere i soccorsi. Nozioni che ora verranno messe in pratica in Emercity 2. «Ci saranno delle evacuazioni nelle scuole - anticipa l'assessore Mario Rosset - e coinvolgeremo anche la popolazione con l'evacuazione di un borgo della Val Lapisina. Sul campo saranno coinvolte tutte le forze di protezione civile, dagli alpini alle associazioni, altre forze arriveranno da fuori regione».**

**In quest'occasione il comune spera di poter testare anche le tre sonde che verranno posizionate dai radioamatori di Vittorio Veneto sul fiume Meschio e che potranno rilevare il livello dell'acqua in occasione delle piene. «Ho sollecitato ancora una volta il Genio Civile affinché ci dia l'ok all'installazione delle sonde - continua Rosset - spero che questo arrivi prima di primavera, prima delle piogge». Già individuate le tre postazioni per le sonde: una vicina al ponte di San Giacomo, una in via del Maniero nei pressi del supermercato Lidl e una nel punto del Meschio vicino alla sede dell'Atm.**

**Intanto oggi, tra Vittorio Veneto e Cordignano, i volontari di Prealpi Soccorso saranno impegnati in una maxi-emergenza, un appuntamento annuale organizzato dall'associazione per testare mezzi e risorse, uomini e capacità di intervento che coinvolge 36 volontari.**

***Casse al Prà dei Gai: ecco i progetti*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

ALLARME ALLAGAMENTI Due grandi bacini di espansione per le piene dei fiumi Monticano e Livenza

Casse al Prà dei Gai: ecco i progetti

La Regione ha inviato gli elaborati ai comuni coinvolti: per le osservazioni c'è tempo 45 giorni

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**Casse di espansione al Prà dei Gai. Ai comuni coinvolti la Regione ha fatto pervenire il progetto preliminare e lo studio di impatto ambientale. Per la parte veneta i comuni interessati sono Mansuè, Portobuffolè e Fontanelle, ma l'attenzione è particolarmente alta anche in altri comuni, in primis Motta e Meduna. Il comune di Motta ad esempio ha organizzato incontri a livello regionale per fare pressing affinché finalmente vengano realizzate le grandi opere che potrebbero una volta per tutte scongiurare il pericolo delle esondazioni, sempre presente in zona. Il progetto regionale è stato depositato anche a Trieste perché riguarda anche il comune friulano di Prata di Pordenone. Ora le amministrazioni avranno 45 giorni di tempo per presentare le osservazioni.**

Le opere previste sono finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori ricadenti nel sistema idrico Meduna - Livenza. E consistono nella sistemazione idraulica del fiume Livenza all'interno dell'attuale area naturale di espansione di Prà dei Gai. Prevista la realizzazione di manufatti di derivazione e di restituzione delle acque di piena, per realizzare un bacino di laminazione delle piene dper una portata di 26 milioni di metri cubi. Oltre a questo bacino è prevista anche la realizzazione di un secondo bacino di laminazione sul fiume Monticano di due milioni di metri cubi. Un intervento parecchio atteso dunque anche a Motta e Meduna, un'opera però non voluta dalla parte del pordenonese. Se infatti non ci saranno particolari appunti da parte dei comuni trevigiani, i distinguo arriveranno dalla parte friulana. Infatti in comune di Prata la preoccupazione è quella che, nell'ipotesi di progetto completato e in caso di piena, i maggiori problemi potrebbero sorgere proprio nella parte friulana, ossia nella frazione di Ghirano, che rischierebbe di essere esondata. Queste le preoccupazioni espresse dal comitato civico costituito ad hoc. Dopo il pericolo alluvione del novembre 2010, a Motta era stata organizzata una riunione per cercare di trovare soluzioni efficaci. Da allora a Motta sono stati realizzati lavori di sistemazione e potenziamento degli argini per oltre quattro milioni di euro. Ma il problema non si risolve, è stato ribadito dall'amministraiozne comunale mottense, se non si opera a monte. Tre le grandi opere ritenute fondamentali: diga di Ravedis e traversa di Colle (nel pordenonese) e appunto bacino di laminazione di al Prà dei Gai.

***Pronti i voucher per la montagna*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

AMARO Alla direzione regionale arrivate 100 domande dai 104 enti interessati

Pronti i voucher per la montagna

**Venerdì 24 Febbraio 2012,**

**AMARO - Si è concluso l'iter, a distanza di un solo mese dall'annuncio dato dal presidente Tondo all'assemblea di Amaro, per i contributi per il sostegno all'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (voucher), a favore dei comuni inseriti nell'area montana del Friuli Venezia Giulia. Sono pervenute infatti alla direzione Lavoro 100 domande dai 104 municipi interessati. L'ha reso noto l'assessore regionale al Lavoro, Angela Brandi, manifestando apprezzamento per la risposta ricevuta dal territorio e per la rapidità con la quale è in via di esecuzione l'intervento. I voucher per le aree di montagna, infatti, sono direttamente rivolti ai Comuni, i quali a loro volta possono utilizzare i disoccupati per prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei lavori di giardinaggio, pulizia, manutenzioni di edifici, strade, parchi e monumenti.**

**Dei 2 milioni di euro previsti per il progetto, 250mila vengono investiti, attraverso la Protezione civile, in attrezzature e macchinari destinati allo svolgimento di quelle opere di conservazione e di cura dell'ambiente montano. Inoltre, i lavoratori che andranno a svolgere compiti più specializzati, saranno indirizzati ai corsi di formazione realizzati dalla Direzione Risorse naturali e forestali della Regione in collaborazione con la stessa Protezione civile.**



***Rio Rai, inquinamento sotto accusa*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

GEMONA

Rio Rai, inquinamento sotto accusa

**Venerdì 24 Febbraio 2012,**

**GEMONA - (pc) Il consigliere regionale delle Lega Nord Enore Picco ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale sullo del rio Rai giudicato dall'esponente leghista: «Uno scenario allarmante - lo definisce Picco - con un tasso di inquinamento che non può essere minimizzato. Ho prelevato un campione d'acqua per farlo analizzare da un laboratorio autorizzato. Presto avrò i risultati. Qui serve la massima trasparenza. E senza perdere tempo». Secondo Picco la Regione deve esigere un monitoraggio costante e preciso della situazione, con dati certi da verificare con cadenza periodica. È dovere dell'ente pubblico garantire il rispetto dell'ambiente e della salute della gente. Il rio Rai, invece, pare scorrere placidamente in un territorio senza leggi, assorbendo inquinamento e liquami e trasportandoli nel gemonese. Il consigliere leghista coglie l'occasione anche per lanciare una stoccata al Cafc: «Per gestire e amministrare l'acqua si costruiscono sedi faraoniche con costi esorbitanti e non si riesce invece a fare la manutenzione ordinaria a un acquedotto che serve un'area vastissima del Friuli. Il referendum dell'anno scorso ha chiarito che l'acqua deve essere pubblica. Una volta chiarita la situazione, la Regione mandi la Protezione civile a fare gli interventi di messa in sicurezza» .**

***Bufera per i profughi trasferiti*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

VERZEGNIS Si era rotto il riscaldamento e sono stati portati a Cividale

Bufera per i profughi trasferiti

L'ira di Fontanini: «Credevano di essere nel Paese dei Balocchi? Chiedano Capri»

**Sabato 25 Febbraio 2012,**

Una rottura di un tubo del riscaldamento sarebbe all'origine del trasferimento degli undici immigrati nordafricani richiedenti asilo politico che dall'Albergo "Al Quadrifoglio" di Verzegnis sono stati spostati a Cividale del Friuli al Convitto del Civiform, dopo essersi accampati mercoledì davanti alla sede della Protezione civile regionale. La notizia ha scatenato un caso politico con la Lega Nord che ha attivato i suoi massimi esponenti regionali, Fontanini e Narduzzi, quest'ultimo già ispiratore di una interrogazione definita "pesante" in Consiglio regionale. La vicenda è scoppiata due giorni fa, quando i nordafricani hanno richiesto l'intervento dei Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo: «Si sono rivolti a noi perché un tubo dell'acqua all'interno della struttura che gli ospitava si è rotto e quindi si è reso necessaria la chiusura del riscaldamento - racconta il Comandante Mauro Bonometti -, noi abbiamo comunicato il tutto alla Prefettura come da prassi, la quale, attraverso la Protezione Civile che ha diretta competenza, ha provveduto a cercare un nuovo alloggio». Nel frattempo comunque è stato interpellato il convitto del Civiform di Cividale del Friuli, dove attualmente trovano già ospitalità 51 immigrati in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati politici: «Giovedì mattina sono stato contattato dalla Pci - conferma Diego Martinuzzi, responsabile del convitto - che lamenta un problema con il gruppo di profughi, noi abbiamo dato la nostra disponibilità e alle 15 sono stati trasferiti da noi; stamattina (ieri, ndr) è giunta anche la Polizia per le pratiche del caso, da parte mia ho parlato e scherzato con alcuni di loro che mi sono sembrati sereni ma non mi hanno fatto alcun cenno di problemi riscontrati nella precedente struttura». Qui gli undici extracomunitari rimarranno in attesa di ottenere il riconoscimento del loro status. Ma il tutto non è andato giù al segretario leghista Fontanini: «Poverini, avevano freddo a Verzegnis? Perché non chiedono di essere trasferiti a Capri? - attacca ironico - chiediamo sacrifici e rinunce ai nostri cittadini, e poi dobbiamo assistere a queste sceneggiate? Verzegnis non è accogliente? Non si divertono abbastanza? Ma dove credono di essere arrivati questi? Nel Paese dei Balocchi?». «Questi extracomunitari sono mine vaganti - aggiunge Narduzzi - Qual è la loro posizione? Rifugiati politici? Hanno i titoli per restare sul nostro territorio? Perché sono finiti a Cividale? C'è qualcuno che li indirizza? La priorità deve essere la salvaguardia e la tutela dei nostri cittadini. I capricci degli extracomunitari sono inaccettabili».

***CHIOGGIA - Protezione civile allo sbando, la Lega Nord chiede il commissariamento. Giovedì si &...*****Gazzettino, Il (Venezia)***"CHIOGGIA - Protezione civile allo sbando, la Lega Nord chiede il commissariamento. Giovedì si &..."*Data: **26/02/2012**

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012,**

**CHIOGGIA - Protezione civile allo sbando, la Lega Nord chiede il commissariamento. Giovedì si è tenuta una riunione della Commissione consigliare richiesta della minoranza per discutere sulla gestione del gruppo. Il quadro emerso, secondo il consigliere del Carroccio Marco Dolfin, sarebbe a dir poco preoccupante. A capo dei volontari della protezione Civile c'è il consigliere del Pd Mauro Boscolo Bisto. Anch'egli, nel corso della Commissione, avrebbe dato conferma su una situazione definita a dir poco preoccupante.**

«Sembra che le cose siano addirittura peggiorate da quando si è insediata la Giunta Casson», afferma Dolfin, che critica apertamente la scelta di far guidare l'associazione a un politico, come appunto è Bisto. «Se già c'erano dei problemi - spiega l'esponente del Carroccio - nominare un proprio politico è stata una scelta fuori luogo e inopportuna, tanto che ha creato un effetto più negativo che positivo. Sarebbe stato meglio se il sindaco non avesse delegato nessuno o, se lo avesse fatto, serviva una figura seria e preparata, ma non di certo politica».

Ma quali sono i veri problemi della Protezione civile locale? In commissione si è parlato di una "frattura gestionale" talmente grave da mettere a rischio l'intera operatività del gruppo. Incomprensioni e influssi politici interni ed esterni avrebbero portato addirittura alle spontanee dimissioni di alcune figure storiche. «Vista la situazione - afferma Dolfin -, chiediamo il commissariamento del gruppo per cattiva gestione e trasparenza. In merito faremo anche una segnalazione in Prefettura».

**Marco Biolcati**

© riproduzione riservata

ixÅ

***Il Comune consegna un furgone Ducato alla Protezione civile*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

ROMANO D'EZZELINO

Il Comune consegna

un furgone Ducato

alla Protezione civile

**Sabato 25 Febbraio 2012,****ROMANO - L'amministrazione comunale ha consegnato un furgone Ducato alla locale Protezione civile, sempre in prima linea.****A consegnare le chiavi al presidente Giovanni Chemello è stato lo stesso sindaco di Romano, Rossella Olivo. Il mezzo, costato 39mila euro, è stato finanziato per 24mila euro dal Comune e per il rimanente dalla Regione.****Naturalmente la soddisfazione è stata per entrambi gli enti, legati a doppio filo.**

***Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183

*Il nostro territorio è fragile. Le emergenze ci trovano impreparati. Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, auspica una legge di governo del territorio, e un ritorno alla legge 183/89 che restituisca la funzione originaria alle Autorità di bacino*

Articoli correlati

Sabato 19 Novembre 2011

Disastri ambientali: geologi

sentinelle del territorio

Lunedì 10 Ottobre 2011

Dissesto, Graziano:

"Serve una Legge dallo Stato"

tutti gli articoli » *Venerdì 24 Febbraio 2012 - Attualità -*

"Le piogge ed il maltempo di queste ore riportano alla ribalta la fragilità del nostro territorio. Frane, allagamenti, interruzioni di servizi spesso primari, mancanza di energia elettrica sono diventate una consuetudine ogni volta che ritorna il maltempo. In più quest'anno c'è stata l'emergenza neve, che ci ha visto fortemente impreparati"

Questa l'ennesima "tirata di orecchie" che viene dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano, che fa seguito all'ultima delle emergenze maltempo, in Sicilia ed in Calabria, ma che si sarebbe potuta riferire a una qualsiasi delle tante situazioni emergenziali che costellano il nostro territorio ad ogni evento atmosferico appena un po' più intenso del consueto.

"Stiamo costruendo una politica di prevenzione per difenderci dai rischi naturali e dal dissesto idrogeologico e per saper governare i nostri territori? - si chiede Graziano - Siamo costruendo un sistema Paese che sia culturalmente e strutturalmente in grado di reagire alle continue emergenze? Francamente non mi pare, siamo fermi solo a qualche segnale propositivo, rimasto tale con la fine delle emergenze".

Abbiamo dunque chiesto a Gian Vito Graziano di spiegarci che destino abbiano gli appelli che il Consiglio nazionale dei geologi di tanto in tanto rinnova e quali soluzioni siano auspicabili per non ritrovarci sempre al punto di partenza in materia di dissesto idrogeologico.

Dott. Graziano, voi lanciate spesso messaggi di allarme come quello che avete diffuso ieri. Vengono raccolti, avete dei riscontri, qualcuno vi ascolta?

"Sinceramente, devo dire che c'è stato un momento in cui sembrava, rispetto ad altre volte, che ci fosse finalmente una maggiore attenzione al problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Mi spiego: l'attenzione ai problemi del territorio in genere si limita ai periodi post-emergenza, post qualche tragedia, il dopo Roma, il dopo Cinque terre, il dopo Genova.

Quest'anno, sarà stato perché l'emergenza ha interessato una città come Genova, sarà stato perché ne abbiamo avute veramente una di seguito all'altra, per la prima volta abbiamo registrato un'attenzione che si spingeva un po' più oltre: alcuni Gruppi Parlamentari ci hanno contattati e sembravano volessero confrontarsi con noi per capire come stavano le cose. Insomma c'è stato un certo risveglio da parte della classe politica. Ma devo dire, al di là di questi segnali, poi,

***Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183***

tutto è finito nel dimenticatoio. Come tante altre volte, purtroppo.

Ecco perché continuiamo a risollevarci il problema, magari in occasione di un non fatto, per dire che bisogna parlare di queste cose non sempre soltanto dopo un'emergenza, ma che sarebbe il caso di parlarne "a bocce ferme". Ma devo anche constatare che i nostri appelli raccolgono forse un po' di interesse mediatico, ma non l'interesse e l'attenzione di chi poi deve fare delle scelte".

Il Consiglio nazionale dei Geologi però ha lanciato un'iniziativa, le cosiddette 'sentinelle del territorio', che è stata riproposta dopo i recenti disastri anche alle regioni Liguria e Toscana, sul modello già adottato ad esempio in Sicilia. "Sì, in effetti noi siamo andati a La Spezia, abbiamo fatto un incontro con Regione Liguria, con Provincia di La Spezia, la protezione civile e alcuni amministratori locali: questa esperienza siciliana, che noi abbiamo portato appunto come scambio di buone pratiche, ritengo andrà a buon fine perché pare che la Regione Liguria stia per concludere una Convenzione con gli Ordini dei Geologi della Regione Calabria. Si tratta però di un ruolo, diciamo, di sussidiarietà, che i geologi danno alla pubblica amministrazione, non si tratta in realtà di interventi che vadano al di là di questo. Ma è già un'ottima cosa, e noi siamo i primi ad auspicarla, ma, ripeto, si limita alla buona volontà di alcune amministrazioni e del rispettivo Ordine regionale. La regione Calabria ad esempio l'ha appena firmata, e ci sono, mi pare, altre sei o sette regioni che sono andate avanti in questa direzione".

Fra questa la Campania, giusto?

"Anche la Campania, sì. La Campania in realtà aveva cominciato addirittura prima della Sicilia, poi c'è stato un momento di pausa, ora ha ripreso ed è arrivata a compimento. La Liguria sta per arrivare a compimento, siamo felicissimi di tutto questo, però non basta. Questo è un tipo di prevenzione, che io definisco, prevenzione "nel tempo reale": vale a dire, c'è il rischio che si verifichi un'emergenza, ben vengano queste sentinelle del territorio. Però auspicheremmo anche una prevenzione "nel tempo differito", cioè il parlare adesso di ciò che dovremo fare più avanti. Si tratterebbe anche di una svolta di tipo culturale, cosa che però purtroppo ancora non avviene".

Comunque in Sicilia l'esperienza è stata buona, siete soddisfatti dei risultati ?

"Certo, assolutamente sì. Il nubifragio dei giorni scorsi ha causato ingenti danni nelle province di Catania e Messina. Ben 24 geologi, come previsto dalla convenzione fra Ordine dei Geologi di Sicilia e Dipartimento Regionale di Protezione Civile, hanno svolto attività di presidio territoriale idrogeologico. La loro presenza sul territorio, nelle lunghe ore di pioggia, ha messo la Protezione Civile Regionale ed i Sindaci nelle condizioni di gestire al meglio l'emergenza. Lì i geologi hanno dato una grossa mano alle strutture impegnate sul posto. Poi più si collabora più il meccanismo si affina anche dal punto organizzativo. Sì, siamo molto contenti".

Però voi vorreste andare oltre....

"Sì, vorremmo andare oltre, assolutamente sì".

In quale modo vorreste strutturarla, più concretamente, cosa vorreste fare, come vorreste essere più ascoltati?

"Come detto, vorremmo non ci si limitasse ad una organizzazione in sede di attività emergenziali, perché poi tutto sommato quella dell'allerta meteo è una attività emergenziale. Noi vorremmo qualcosa di più, cioè vorremmo, come sono solito ripetere, un governo del territorio, cioè metter concretamente in atto azioni che governino il territorio. Ma per poterlo fare, occorre, ed è ciò che noi auspichiamo, una legge, invece siamo molto molto lontani da qualunque azione legislativa. Purtroppo, ripeto, in questo senso la classe politica, sicuramente anche per via delle tante altre problematiche in atto, si occupa di ben altro e non di territorio".

***Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183***

Nel nostro Paese molto spesso è una questione di risorse. A quale priorità assoluta Lei destinerebbe eventuali risorse immediatamente disponibili per far fronte a questa situazione di dissesto e di mancanza di governo del territorio?

"Penso che le cose stiano proprio così tant'è che io stesso, per quanto possibile, ho cercato di far capire che proprio questo risvolto, quello della legge di governo del territorio, avrebbe un risvolto economico. Intendo dire: se è vero che ogni volta siamo costretti comunque a spendere delle cifre incredibili per far fronte alle emergenze e al post-emergenza, l'ultimo esempio è quello dell'emergenza neve, significa che i soldi si spendono comunque, proprio perché ci siamo fatti cogliere impreparati. Quindi una legge di governo del territorio avrebbe certo dei costi, ma sicuramente di gran lunga inferiori a quanto ci costa l'agire solo e soltanto in emergenza. Io penso che bisognerebbe cominciare a ragionare su come intervenire, su come strutturare gli uffici pubblici, quelli che già abbiamo, senza inventarci nulla, senza fare concorsi, senza fare nulla. Noi abbiamo strutture pubbliche che hanno personale, a mio parere, adeguato, basterebbe soltanto organizzarle. Ecco, il messaggio che mi sento di lanciare oggi è questo: riprendere la vecchia legge 183/89, la legge Difesa del suolo che oggi non esiste più, e ricominciare dalle Autorità di Bacino, ma dando loro un ruolo effettivo reale, e non quello che hanno oggi che, mi permetto di dire, è un po' evanescente, e non per colpa delle Autorità, ma per colpa di chi non le mette nelle condizioni di essere più una vera e reale Autorità di bacino".

Patrizia Calzolari

***Volontari Procivil al lavoro per pulire il parco Monticello***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 24/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

CONCESIO

Volontari Procivil  
al lavoro per pulire  
il parco Monticello

CONCESIO Il parco del Monticello, un grande polmone verde di circa 250mila metri quadrati, situato tra le località di S. Andrea e Roncaglie a Concesio, sarà oggetto di un radicale intervento di pulizia dei sentieri e delle aree verdi. Ad effettuarlo la Sevac (Squadra volontaria ecologica antincendio), il gruppo comunale della Protezione civile, gli Alpini di Concesio e due associazioni venatorie: Annu migratoristi e Federcaccia). Tre gli appuntamenti in calendario: domani, il 17 ed il 24 marzo. Armati di ogni attrezzo valido per la pulitura, le associazioni, supportate da numerosi volontari, setacceranno il parco, asportando bottiglie di vetro, di plastica, sacchetti, lattine e altri oggetti, abbandonati sul terreno da chi non rispetta l'ambiente. Proprio Giampietro Belleri, assessore preposto, lancia un appello ai cittadini. «È generoso che molti contribuiscano a pulire le zone verdi del territorio ma è altrettanto auspicabile che non si ripetano episodi, frutto di inciviltà e maleducazione. In Valtrompia - prosegue - non esiste un'area verde con tre sentieri attrezzati, area sosta per il picnic, segnaletica e tabelloni in legno per illustrare gli alberi e le essenze arboree di simili dimensioni».

In distribuzione anche un volantino che illustra le caratteristiche del parco.



*E ora le Eolie contano i danni*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 25/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

IL TEMPO CHE FA

E ora le Eolie contano i danni

Mercoledì è una giornata che gli abitanti di Lipari ricorderanno a lungo. Il forte vento di grecale, soffiando con insistenza sul basso Tirreno, ha provocato enormi onde che hanno allagato i piani bassi di case e negozi. Quindici pescherecci sono stati scaraventati sugli scogli di Porticello, e i porti di Alicudi, Filicudi, Salina e Stromboli hanno riportato danni.

Fortunatamente non ci sono state vittime, ma il Comune di Lipari ha chiesto lo stato di calamità naturale, dopo una prima verifica dei danni - stimati in circa cinque milioni di euro - che ha mostrato la gravità della situazione: le onde erano alte più di cinque metri e sono riuscite a superare gli argini di protezione. Per quanto ci riguarda, c'è ben poco da segnalare: ieri abbiamo vissuto un primo assaggio di primavera, con massime superiori ai 18 C, e il weekend trascorrerà all'insegna del bel tempo.

Anche se, vista la preoccupante mancanza di precipitazioni, sarebbe meglio definire «brutto» il tempo attuale.

***Recuperato dal Soccorso alpino***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**VAL MASINO SI ROMPE UNA GAMBA VICINO AL RIFUGIO OMIO****RECUPERATO DAL SOCCORSO ALPINO**

*Val Masino* - Quello di domenica scorsa è stato un pomeriggio impegnativo per gli uomini del Soccorso alpino di Valmasino chiamati a intervenire in aiuto di un escursionista infortunatosi nei pressi del rifugio Omio.

La richiesta di soccorso che ha messo in moto tecnici e volontari già nel primo pomeriggio, segnalava un uomo con una gamba rotta. Secondo quanto indicato l'escursionista, componente di un gruppo di quattro lecchesi, stava rientrando a valle quando, a pochi passi dal rifugio, si è ferito. L'allarme è stato «girato» alla centrale operativa del 118 che ha inviato sul posto l'elisoccorso. A causa delle pessime condizioni meteo e della nebbia fitta presente in quota, però, il velivolo non ha potuto portare a termine la missione. In aiuto del ferito sono quindi state inviate le squadre del Soccorso alpino di Valmasino, che lo hanno raggiunto risalendo a piedi il sentiero. Con la collaborazione dei colleghi della vicina stazione di Morbegno, giunti sul posto con ulteriore personale, i soccorritori hanno provveduto a immobilizzare l'infortunato e lo hanno poi trasportato fino in località Bagni, dove era in attesa l'ambulanza per il trasferimento in ospedale.

Articolo pubblicato il 25/02/12

***Che successo per il weekend di Neve Diversa***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**VAL MASINO****CHE SUCCESSO PER IL WEEKEND DI NEVE DIVERSA**

*Val Masino* - Oltre cento persone, per l'esattezza 105, hanno partecipato al week-end proposto da Legambiente ed Ersaf in Val di Mello e Val Masino, nell'ambito dell'iniziativa «Neve diversa». Il ritrovo dei partecipanti è stato sabato pomeriggio in Val Masino, nella frazione di San Martino, dove **Giampietro Tentori** di Legambiente e **Italo Buzzetti** di Ersaf hanno parlato della ciaspolata e presentato la riserva naturale della Val di Mello. Da lì, il gruppo ha risalito il torrente Mello, guidato dai volontari della Protezione Civile della Val Masino. Dopo circa trenta minuti di cammino, quando il sentiero comincia a spianare, si sono indossate le ciaspole per raggiungere Cascina Piana dove è stato offerto dell'ottimo vin brulé. Poi ancora più in su sino a Rasica dove, spente le torce, si è potuto godere di uno splendido cielo stellato e intravedere le cime innevate che sovrastano la Val di Mello. Dopo circa 4 ore di cammino si è ritornati a San Martino per una cena tipica valtellinese. La domenica invece, per chi aveva deciso di trascorrere la notte presso la Casera di Ersaf gestita da Legambiente o in uno degli alberghi aperti della valle, è stato possibile fare passeggiate nella Foresta regionale dei Bagni di Masino o percorsi termali al Relais.

«L'entusiasmo dei partecipanti - afferma Giampietro Tentori - è la riprova che si può vivere la montagna, questo delicatissimo ambiente naturale ricco di biodiversità, senza aggredirlo ed offenderlo. La Val di Mello, con la recente istituzione della Riserva Naturale, sta a testimoniare che tutela e fruizione possono andare di pari passo. Così come le tante iniziative invernali che vengono proposte nel Parco delle Orobie Valtellinesi che richiamano tantissime persone vogliose di scoprire il territorio con ritmi lenti, lontano mille miglia dal caos delle piste da sci che sempre più producono debiti e spesso lasciano squarci indelebili nelle montagne e strascichi di inutili seconde case che consumano suolo e che sono vuote per nove mesi l'anno. Tutela e turismo sostenibile, queste le parole d'ordine per il rilancio delle Alpi».

Articolo pubblicato il 25/02/12

*Casa in fiamme, anziani evacuati*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**BEMA NELLA NOTTE FRA LUNEDÌ E MARTEDÌ UN TERRIBILE INCENDIO HA DISTRUTTO UNA MANSARDA**

**CASA IN FIAMME, ANZIANI EVACUATI**

L'allarme lanciato dal sindaco Lanza, che ha notato le fiamme uscire dal tetto

*Bema* - Le fiamme sono divampate nella tarda serata di lunedì e, se il sindaco **Giacomino Lanza** non fosse passato da lì e non avesse lanciato l'allarme, forse per i due anziani che vivevano nella mansarda andata distrutta non ci sarebbero state speranze.

**Ferdinando Sangiorgio**, 83 anni, e la moglie **Mariuccia Brenna**, 81 anni, entrambi originari di Como, ma da tempo trasferitisi a Bema, sono salvi, ma nell'incendio hanno perso tutto. L'appartamento nel quale vivevano, al piano mansardato di una piccola palazzina, è stato letteralmente divorato dal fuoco nel giro di poche ore. L'allarme è scattato attorno alle 22 di lunedì: Lanza ha notato le fiamme sul tetto e ha allertato i Vigili del fuoco. In attesa che sul posto arrivassero i pompieri, si sono mobilitati anche i volontari della Protezione civile e i due anziani che abitavano la mansarda si sono potuti mettere in salvo, prima che il fuoco sbarrasse loro la via di fuga. Diversamente è andata per la loro casa: i Vigili del fuoco arrivati dal Comando di Sondrio e dai distaccamenti di Morbegno e Talamona, infatti, nonostante abbiano lottato con le fiamme per ore, non sono riusciti a mettere in salvo nulla. Quando alle 4 di martedì mattina l'incendio è stato domato il disastro ormai era compiuto. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a centinaia di migliaia di euro, mentre per quanto riguarda le cause del rogo i Vigili del fuoco spiegano che «l'incendio sembra scaturito in prossimità dell'attraversamento tra la canna fumaria la copertura in legno dell'abitazione». Gli accertamenti che verranno effettuati nei prossimi giorni, comunque, dovrebbero chiarire ulteriormente la dinamica dei fatti. L'intervento ha visto al lavoro quattro squadre, per un totale di quindici uomini fra pompieri permanenti e volontari. I due anziani coniugi rimasti senza più un tetto sono stati trasferiti in alloggio messo a loro disposizione dal sindaco.

Articolo pubblicato il 25/02/12

*Numeri da record, gli avisini superano le 500 donazioni*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Treviglio**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**MORNICO**

## NUMERI DA RECORD, GLI AVISINI SUPERANO LE 500 DONAZIONI

richiedi la foto

richiedi la foto

*Mornico al Serio* - Sembrava di essere stati catapultati, in pieno febbraio, nell'allegria atmosfera di una festa paesana venerdì sera in oratorio, e invece ad attrarre i 180 partecipanti è stata l'assemblea annuale dell'Avis. Mentre fuori un gruppo di volontari era indaffarato nel preparare la cena per tutti i presenti, il presidente **Lionello Plebani**, il vice presidente **Sergio Ferrari** e l'amministratore **Simone Rivola** hanno relazionato sull'attività svolta nel corso dell'anno scorso e sottoposto ad approvazione il bilancio dell'associazione.

Presenti anche il vicepresidente provinciale **Franco Cortinovis**, il parroco **don Pinuccio Leidi**, l'assessore all'istruzione **Gabriella Tirloni** in rappresentanza dell'Amministrazione ed il vicesindaco **Vittore Martina** in rappresentanza della Protezione Civile. «Il gruppo Avis ha chiuso l'anno 2011 con 517 donazioni, un numero in aumento rispetto all'anno scorso anche grazie al contributo dei nuovi iscritti - ha spiegato Plebani - Ma sono convinto che la nostra sezione può fare molto di più dal momento che, dei 200 membri del gruppo qui presenti, solo il 60 per cento ha contribuito attivamente con le donazioni». Un rimprovero agli avisini subito smorzato dal delegato provinciale Franco Cortinovis, che ha ricordato all'amico «Nello» di essere il presidente di una sezione che, «a fronte di una popolazione di soli 3.000 abitanti, ha riscontrato la bellezza di oltre 500 prelievi». Uno stupore assecondato anche dal parroco don **Pinuccio** che, giunto a Mornico da soli 4 mesi, si è detto onorato di conoscere un'associazione tanto numerosa, definendola «il salvavita della nostra società, sapientemente guidata dalla passione del suo presidente». L'incontro ha inoltre ribadito lo stretto legame esistente tra l'Avis e la Protezione Civile che, sempre presente durante gli eventi organizzati nel corso dell'anno, ha spontaneamente riflettuto lo spirito del protocollo d'intesa recentemente siglato su scala provinciale. Tra i progetti dell'anno prossimo, Plebani ha espresso l'intenzione di organizzare con gli animatori del Cre iniziative condivise per coinvolgere i giovani, oltre alla realizzazione di un monumento in ricordo degli avisini defunti come **Luigi Calciati** in un'area del cimitero messa a disposizione dal Comune.

Articolo pubblicato il 24/02/12

*Sfida alpina: A Vicenza l'Adunata 2016*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

PENNE NERE. Il presidente della sezione berica è all'ultimo anno del suo terzo ed ultimo mandato: dopo aver investito nella protezione civile ora punta al colpo grosso

Sfida alpina: «A Vicenza l'Adunata 2016»

Federico Murzio

Galvanin: «Stiamo lavorando per portare qui il grande raduno nel 150 anniversario della prima medaglia d'oro alla città»

e-mail print

sabato 25 febbraio 2012 **CRONACA**,

Gli alpini a Bassano durante l'Adunata del 2008, l'ultima in provincia| Il presidente ... Dal numero delle telefonate che riceve sul cellulare nel giro di pochi minuti non si direbbe che Giuseppe Galvanin - 63 anni, imprenditore nel settore dei ricambi automobilistici, partecipe della vita associativa degli alpini dal 1970, da nove anni alla guida delle penne nere di Vicenza - abbia l'intenzione di trascorrere questi ultimi suoi undici mesi di presidenza con le mani in mano. Galvanin sta concludendo il suo ultimo mandato (il terzo) e nel 2013 non potrà più essere candidato.

Forse proprio per questo cercherà di definire alcuni progetti finora abbozzati (come l'ampliamento della sede in viale d'Alviano, ormai conosciuta come il Torrione degli alpini) e realizzare un sogno: ottenere che nel 2016 l'adunata nazionale si svolga a Vicenza.

Alcune risposte arriveranno domenica durante l'assemblea annuale dei delegati che si terrà nel salone Palladio della Fiera. Dalla relazione e dal bilancio preventivo che Galvanin presenterà ai suoi alpini si potrà capire la strada che prenderà l'Ana proprio nell'anno del 90 anniversario della sua fondazione a Vicenza.

Intanto, il presidente illustra orgoglioso i numeri dell'impegno delle penne nere nel 2011: più di 30 mila euro raccolti e ridistribuiti in solidarietà e investimenti riservati alle squadre di protezione civile alpina.

Presidente, è vero che sta lavorando per portare l'adunata nazionale 2016 a Vicenza. È l'ultimo regalo della sua presidenza alla città e alle penne nere?

Sì. La città lo merita, così come gli alpini e la popolazione che ci ha sempre dimostrato affetto. Il 2016 non è casuale: sarà l'anno del 150 anniversario della prima medaglia d'oro alla città e il centesimo della Strafexpedition. Cioè l'evento cruciale della Grande Guerra che ebbe come teatro proprio le nostre montagne.

In quale stato ha trovato l'associazione e in quale la lascerà?

L'ho trovata in buona salute, e credo di lasciarla nello stesso modo. Non sono stati anni facili per l'Ana. Tuttavia sono fiducioso sul futuro dell'associazione e in particolare nella protezione civile.

Appunto: qual è il senso di dedicare cifre importanti del bilancio alla protezione civile se essa non è un'attività prevista dallo Statuto e se non tutti i suoi membri sono effettivamente alpini?

La sospensione della leva nel 2005 ha sottratto il ricambio generazionale anche alla nostra protezione civile. Il modo migliore per garantire questo servizio alla società è coinvolgere persone che condividono ideali e obiettivi. I fatti dimostrano che le nostre squadre sono efficienti, ma l'efficienza costa. In tanti piccoli Comuni la protezione civile Ana supplisce alle carenze delle pubbliche amministrazioni. Per questo dovrebbero esserci grati e non diminuirci le risorse lasciandoci pressoché da soli.

Di lei dicono essere un presidente "generoso", altri di essere troppo "autoreferenziale".

Il mio bagaglio culturale e umano è quello dell'imprenditore. Ciò influisce quando il contesto o la tempistica esigono

***Sfida alpina: A Vicenza l'Adunata 2016***

scelte efficaci. D'altra parte, ho sempre agito per il bene delle penne nere nel rispetto del regolamento e della tradizione. Le rimproverano anche di offrire una vetrina troppo ampia ai politici durante le manifestazioni.

Contiamo più di 16mila iscritti e siamo perciò un bacino elettorale che fa gola. Ma l'Ana non ha preferenze di colore politico né si fa tirare per la giacchetta. Gli alpini però non vivono sulla luna, ed è impensabile evitare i contatti con le pubbliche amministrazioni o mancare all'"etichetta istituzionale".

Lo sa che a meno di un anno circolano già i nomi dei candidati alla sua successione? Si parla dell'ex dirigente scolastico Artenio Gatto e dell'architetto Luciano Cherobin.

Di nomi ne circolano anche altri, ma al momento è prematuro abbandonarsi alle chiacchiere. Mi piacerebbe che il prossimo presidente garantisse continuità con il passato, e sto sondando la disponibilità tra quelli che hanno lavorato con me a farsi avanti. Se uno di loro accetterà sarò ben lieto di "sponsorizzarlo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nuovo mezzo alla protezione civile per fronteggiare ogni emergenza***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

ROMANO. Il sindaco Rossella Olivo ha consegnato le chiavi al presidente Giovanni Chemello

Nuovo mezzo alla protezione civile

per fronteggiare ogni emergenza

[e-mail print](#)

sabato 25 febbraio 2012 **BASSANO**,

La consegna del nuovo mezzo della protezione civile Nel piazzale del municipio di Romano, la Protezione civile ha presentato il nuovo mezzo che potenzierà la flotta. Si tratta di un Ducato 4x4 da sette posti, un macchinario all'avanguardia che, come si evince dalle parole del presidente dell'associazione Giovanni Chemello, «consentirà un vasto utilizzo operativo in caso di emergenze o interventi». È essenziale, infatti, come ha evidenziato il sindaco Rossella Olivo, «coniugare a una squadra efficace dei mezzi moderni e necessari alle circostanze: anche le più difficili, in modo da fronteggiare ogni situazione». Il mezzo è costato 39 mila euro, 24 mila dati dal Comune e il resto dalla Regione.

I volontari guidati da Chemello sono sempre in prima linea in tutto il territorio nazionale, sia per interventi di prevenzione che di emergenza, come durante il terremoto in Abruzzo, quando i ragazzi di Romano hanno prestato aiuto per ben 9 mesi.E.S.



*Alpini, a Laghetto il centro veneto anti-emergenze*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

PENNE NERE. All'assemblea in Fiera i delegati dei 136 gruppi berici

Alpini, a Laghetto

il centro veneto

anti-emergenze

Federico Murzio

Variati elogia il lavoro della protezione civile Ana e promette un'area per ospitare la colonna mobile Sostegno alla candidatura per l'adunata nazionale

e-mail print

lunedì 27 febbraio 2012 **CRONACA**,

Le strutture di Laghetto dove sorgerà il polo anti-emergenze Poca retorica e molta concretezza tra le penne nere vicentine. E se qualcuno avesse mai avuto dubbi sulla dinamicità degli alpini che molti davano per perduta con la sospensione della leva, le preoccupazioni sono state fugate ieri durante l'assemblea annuale dei delegati. Con la gratitudine e la sonante benedizione delle amministrazioni pubbliche. Ma andiamo con ordine.

PIENONE. Erano in tanti, ieri, seduti sulle poltroncine della sala Palladio della Fiera. Non solo alpini, certo. C'era il sindaco di Vicenza Achille Variati, e Nereo Galvanin e Roberto Ciambetti, rispettivamente assessore provinciale e regionale. C'era anche il trevigiano Sebastiano Favero, attuale vice presidente nazionale dell'Ana, e fresco candidato a succedere al piemontese Corrado Perona alla presidenza nazionale. E c'era anche il colonnello Stefano Fregona, vice comandante del 7 Reggimento Alpini (lo stesso nel quale era in servizio Matteo Miotto, peraltro ampiamente commemorato), reparto gemellato con il capoluogo berico.

L'ANNIVERSARIO. Ma soprattutto c'erano loro, i rappresentanti dei 136 gruppi che formano la sezione di Vicenza. Età media 60 anni e oltre; ma nessuno ha voluto mancare. Davanti a loro, riuniti per approvare il rendiconto economico, il presidente delle penne nere vicentine Giuseppe Galvanin ha descritto lo stato di salute dell'associazione, le attività portate a termine, e quelle (tante) in programma nei prossimi mesi. Tra tutte, l'adunata sezionale 2012 che si svolgerà a Vicenza in occasione nel 90 anniversario della sua fondazione, e la conferma che il raduno del Triveneto sarà organizzato a Schio nel 2013.

PROTEZIONE CIVILE. «Il sentiero che percorreremo nei prossimi anni è lo stesso che abbiamo percorso finora - sintetizza Galvanin - da tempo ci lavoriamo per diffondere la "cultura alpina" che per noi si traduce in generosità, amor di patria, rispetto civico e solidarietà. I destinatari sono soprattutto i giovani ai quali riserviamo tempo e risorse. D'altra parte, continueremo a investire sulle nostre squadre di protezione civile che già oggi sono convenzionate con molti comuni ma che necessitano di continua formazione per poter stare al passo con i tempi e le esigenze del territorio». Parole che si sono tramutate in un assist preso subito al volo dalle istituzioni presenti in platea. «Senza l'Ana la società sarebbe certamente peggiore - dice Achille Variati - voi rappresentate la capacità "di fare" e di "essere" al servizio delle comunità. Voi siete gente concreta e bisogna che la politica vi risponda con concretezza. È per questo che insieme con la Regione Veneto e l'Ulss, il Comune ha appoggiato l'accordo di programma che prevede la concessione gratuita agli alpini di uno spazio a Laghetto per ospitare logisticamente la colonna mobile della protezione civile Ana del Triveneto».

LA CANDIDATURA. E a proposito della candidatura per l'adunata nazionale a Vicenza nel 2016, avanzata dal presidente Galvanin alla vigilia dell'assemblea di ieri, il sindaco chiosa: «Vi assicuro che la città sarà al vostro fianco». E se Nereo Galvanin, portando il saluto del presidente della Provincia Attilio Schneck, rivolto direttamente alla platea dice

***Alpini, a Laghetto il centro veneto anti-emergenze***

che «Frequentandovi ho potuto constatare la vostra serietà e apprezzo la vostra efficienza e il rispetto delle regole, sia nella gestione ordinaria che nelle emergenze», l'assessore regionale (e alpino) Roberto Ciambetti afferma: «È importante che il modo di lavorare, lo spirito di servizio degli alpini sia trasmesso alle giovani generazioni. E se nel 2016 l'adunata nazionale si svolgerà a Vicenza, anche la Regione sarà con voi fin dai primi passi».

**SOLIDARIETÀ.** Spazio, poi, anche per la solidarietà alpina d'oltre confini. Quest'anno gli alpini hanno consegnato un assegno di duemila euro ai rappresentanti di Metis Africa, una onlus nata a Verona nel 2001 e che opera nel Mali. «Il denaro servirà all'acquisto di un ecografo che sarà utilizzato nel piccolo ospedale di Sangha, un villaggio rurale nella poverissima regione Dogon dove la mortalità infantile è al 35% - spiega Giulia Valerio, una delle fondatrici di Metis Africa - Così vicini e così lontani, ringraziamo gli alpini per la generosità e la gratuità del loro lavoro». Alla fine degli interventi l'assemblea ha approvato il rendiconto economico e quello di previsione. Un solo delegato ha votato contro. Il che non ha turbato nessuno; i più sembrano già pensare al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«C'è bisogno di nuovi volontari»****Giorno, Il (Brianza)**

"«C'è bisogno di nuovi volontari»"

Data: **24/02/2012**

Indietro

VIMERCATE ARCORE pag. 13

«C'è bisogno di nuovi volontari» Campagna di manifesti coi volti della gente delle associazioni

CAVENAGO DALLA PROTEZIONE CIVILE ALLE ONLUS DEL PAESE: «CERCASI SORRISI»

di MARCO DOZIO CAVENAGO MARIO, ELEONORA, Giusy, Cristina, Enrico e Franco sorridono dai manifesti. Sono volontari cavenaghesi. Che invitano i compaesani ad aderire alle associazioni cittadine, in una campagna ideata dal Comune per far fronte alla carenza di «vocazioni». Sui volantini campeggiano le loro foto. Sotto c'è la scritta: «Diventa volontario, aiuta gli altri, sorridi di più». «ABBIAMO SCELTO i volti di persone conosciute: il nostro vicino di casa, la signora che incontriamo quando andiamo a fare la spesa. È un modo per chiedere ai cavenaghesi di mettere a disposizione un po' del proprio tempo libero, bastano anche poche ore alla settimana», spiega il sindaco Sem Galbiati che ha messo in piedi uno sportello del volontariato per informare e raccogliere nuove adesioni. Un ufficio in via Rasini, aperto il giovedì dalle 15 alle 17.30, e un numero di telefono per agevolare sempre di più i contatti tra i sodalizi e residenti. SONO QUINDICI i volontari che hanno dato la propria disponibilità a comparire sui manifesti: dalla sezione locale della Protezione civile alla Onlus che si occupa di distribuire i pacchi alimentari ai meno abbienti. Il progetto è stato intitolato: «Cercasi portatore di sorriso volontario». «SOLO TROVANDO nuovi volontari è possibile crescere come comunità: anche perché i tagli agli enti locali non ci permettono più di sostenere il terzo settore come vorremmo», aggiunge il primo cittadino Sem Galbiati. Lo sportello mette a disposizione un modulo da compilare in cui i cavenaghesi potranno indicare gli ambiti di interesse (dall'assistenza degli anziani all'educazione dei bambini, per fare alcuni esempi) e i giorni disponibili. La campagna è appena cominciata. «STIAMO CERCANDO di raccogliere le prime adesioni, nei prossimi mesi potremo tracciare un bilancio dell'iniziativa. Ringrazio fin da ora i volontari di Cavenago che hanno prestato il loro volto per sostenere il progetto».

***Gli studenti incontrano pompieri Croce rossa e Protezione civile*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Gli studenti incontrano pompieri Croce rossa e Protezione civile"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

MONZA pag. 4

Gli studenti incontrano pompieri Croce rossa e Protezione civile PER LA SERIE «Volontariato chi me lo fa fare» oggi alle 9 all'Urban center (via Turati 6) i giovani monzesi delle scuole superiori sono invitati a incontrare Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce rossa italiana e Legambiente. Le iniziative sono a cura di assessorato Politiche giovanili, Centro servizi volontariato e cooperativa Fraternità Capitano.

***Cavargna Un altro rogo Dieci ettari di pascolo devastati da un incendio*****Giorno, Il (Como)**

"Cavargna Un altro rogo Dieci ettari di pascolo devastati da un incendio"

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 5

Cavargna Un altro rogo Dieci ettari di pascolo devastati da un incendio ANCORA un incendio sulle cime che sovrastano la Val Cavargna. È accaduto la notte scorsa in una zona particolarmente impervia sopra Vegna, frazione alta di Cavargna. L'allarme è scattato alle 22.30. «Sono andati in fumo almeno dieci ettari di pascolo. È un'area davvero difficile da raggiungere, fortunatamente senza baite o fabbricati. Si è valutato di far intervenire l'elicottero, ma poi la situazione è migliorata», confermava ieri attorno a mezzogiorno il responsabile della Protezione Civile della Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio, Mauro Caligari. Difficile individuare la causa del rogo sulla quale stanno indagando ora i carabinieri di San Bartolomeo.

***Tragedia sui binari a Mozzate Anziano muore investito dal treno*****Giorno, Il (Como)**

"Tragedia sui binari a Mozzate Anziano muore investito dal treno"

Data: **26/02/2012**

Indietro

VETRINA pag. 1

Tragedia sui binari a Mozzate Anziano muore investito dal treno Carmine Freda di 95 anni stava attraversando la Milano-Varese

**INCIDENTE** La stazione di Mozzate e il passaggio a livello dove è avvenuta la tragedia Nel tondo il sindaco Denis Bettoni

di MARCO PALUMBO MOZZATE IL TRENO Trenord 10032, partito da Varese alle 9.21 e diretto a Milano Cadorna, lo ha investito e ucciso mentre alle 9.50 tentava di attraversare i binari all'altezza del passaggio a livello di via Limido, quasi al confine con Cislago. Carmine Freda, 95 anni, residente in paese, è morto sul colpo. Ogni tentativo di soccorso è risultato vano. L'impatto con il convoglio è stato violentissimo. SUBITO interrotto il traffico ferroviario. Sul posto, scattato l'allarme, sono intervenuti i volontari della Cri di Cislago con l'ausilio dell'elisoccorso decollato dal Niguarda. In posto anche i vigili del fuoco, i carabinieri di Mozzate e gli agenti della Polfer di Varese, cui sono affidate le indagini. Stando anche al racconto di alcuni testimoni - che attendevano il passaggio del convoglio - Carmine Freda ha cercato di attraversare i binari passando sotto le sbarre abbassate (anche i dispositivi sonori erano in funzione). Un gesto istintivo che è risultato fatale. Il treno lo ha agganciato e trascinato per alcuni metri. Le indagini sono coordinate dal magistrato di turno alla procura di Como, Massimo Astori. Non è stato emesso alcun provvedimento, secondo quanto si è appreso. Il treno non avrebbe in alcun modo potuto evitare l'impatto. Inevitabili le ripercussioni sui convogli in transito, quattro dei quali sono stati parzialmente soppressi. Trenord ha provveduto a istituire autobus sostitutivi tra Saronno e Tradate. La linea Milano-Laveno è rimasta interrotta sino alle 11.45. Il traffico ferroviario è ripreso regolarmente attorno alle 12.30. «SÌ LO CONOSCEVO, anche se non lo vedevo spesso. Siamo subito intervenuti quando abbiamo visto l'elisoccorso che sorvolava il paese - afferma il responsabile della locale Protezione civile, Luca Cozzi -. Ci si è subito resi conto che non c'era più nulla da fare. Quando accadono simili tragedie è persino difficile trovare le parole. L'ingente mobilitazione è risultata purtroppo vana». SUBITO informato dell'accaduto anche il sindaco Denis Bettoni. «Anch'io lo conosco - spiega il primo cittadino -. È una tragedia che scuote l'intera comunità. Ogni altro discorso lo rimandiamo ad altri momenti». Trenord ha cercato anche per i passeggeri in partenza da Milano soluzioni alternative. Image:

20120226/foto/1425.jpg

***Il dissesto minaccia Colico, ma è bloccato il monitoraggio*****Giorno, Il (Lecco)**

*"Il dissesto minaccia Colico, ma è bloccato il monitoraggio"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 2

**Il dissesto minaccia Colico, ma è bloccato il monitoraggio LA DENUNCIA IL MOVIMENTO FRANOSO DEL MONTE BEDOLESSO NON È PIÙ SOTTO CONTROLLO PER MANCANZA DI RISORSE**

**IL CASO** Nelle immagini i danni provocati lo scorso autunno dall'esonazione del torrente Perlino, causata dalla frana del Bedolessio

COLICO DIVERSE le situazioni di dissesto presenti nel territorio tra Colico e Dorio e sono totalmente riconducibili al movimento franoso del Monte Bedolessio. Questo movimento franoso è dovuto alla parziale riattivazione di una paleofrana il cui coronamento coincide con la zona di spartiacque tra la Valvarrone e la valle del Perlino, a 1600 metri di quota e il cui piede è localizzato nei pressi della frazione di Posallo. La frana si è riattivata nel 2001 e ha una superficie stimata di circa 39 ettari e una profondità della superficie di scivolamento pari a quattro metri. Il volume di materiale coinvolgibile dal movimento franoso risulta essere di circa un milione di metri cubi. Questa frana, per diversi anni monitorata con apparecchiature laser, ora non è più sotto controllo per la mancanza di fondi, nel frattempo però sono state realizzate alcune opere finalizzate a togliere l'acqua da dentro il fronte franoso e alcune briglie a valle. Di fatto si tratta di uno scivolamento rotazionale che ha coinvolto materiali sciolti composti da depositi glaciali e da detriti di paleofrana caotici, e il problema si verifica in presenza di forti piogge perché il terreno superficiale si appesantisce e inizia a scivolare sulla base di roccia sottostante, proprio per questo all'interno della grande frana sono osservabili dissesti più piccoli localizzati principalmente lungo il versante in sinistra idrografica del corso d'acqua. La situazione è particolarmente delicata per i rischi che corre l'abitato di Laghetto nel territorio comunale di Colico, zona già oggetto di diverse esercitazioni e di un piano d'emergenza per far evacuare la popolazione in caso di emergenze. La frana è particolarmente pericolosa nella zona dell'alpeggio di Bedolessio in corrispondenza dei tralicci Enel che si sono spositi di diversi metri in questi anni. La frana del Bedolessio a tutt'oggi è attiva. Ste.Cas. Image: 20120224/foto/2564.jpg

***Il San Martino ora è sorvegliato speciale I ricercatori «ascoltano» la grande parete*****Giorno, Il (Lecco)**

*"Il San Martino ora è sorvegliato speciale I ricercatori «ascoltano» la grande parete"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 2

Il San Martino ora è sorvegliato speciale I ricercatori «ascoltano» la grande parete Firmata l'intesa fra Provincia e Università. Obiettivo: prevenire catastrofi

SOPRA LA CITTÀ Alpinisti impegnati nel posizionamento dei sensori sul San Martino Nel tondo il rettore del Politecnico di Lecco Marco Bocciolone

di FEDERICO MAGNI LECCO FORSE UN GIORNO sarà possibile prevedere in anticipo le frane che minacciano la città, nel frattempo il San Martino, la grande parete che sovrasta i quartieri di Rancio e Santo Stefano, è sorvegliato speciale. A 43 anni di distanza dal crollo che provocò sette morti e terrore, c'è un ambizioso progetto che vede impegnati i ricercatori del Politecnico nel tentativo di «leggere» i segnali premonitori della montagna. Studenti, professori e ricercatori stanno tentando di decifrare nelle microfratture della roccia possibili eventi futuri di grandi dimensioni nel tentativo di prevenirli. «L'ANNO SCORSO alcuni alpinisti dei Ragni di Lecco si sono calati sulla parete e hanno posizionato accelerometri e geofoni (sensori in grado di auscultare la roccia) nella parte più a rischio della parete - spiega la professoressa Monica Papini -. È stata creato così una rete di monitoraggio i cui dati vengono letti in una sala di controllo del Politecnico». Grazie a un finanziamento di centomila euro da parte di Provincia e Comune di Lecco, i ricercatori nei prossimi mesi avranno il compito di studiare i movimenti della montagna, metterli in relazione e cercare di trasformarli in previsioni. Un compito difficile che vede il Politecnico lecchese in prima linea nella ricerca sulle «frane di crollo» a livello mondiale. Ieri mattina a Villa Locatelli è stato firmato l'accordo fra Provincia di Lecco, Comune e Politecnico. Un patto fra università e pubblica amministrazione che darà linfa a questo studio. «Per il Polo territoriale si tratta di una grande occasione - ha commentato il prorettore Marco Bocciolone, intervenuto ieri alla firma insieme all'assessore alla protezione civile di Villa Locatelli Franco De poi -. Le nostre competenze vengono messe al servizio del territorio». «LA NOSTRA aspettativa in questa fase di lavoro è quella di riuscire a raffinare i segnali premonitori di possibili eventi catastrofici. Ora la tecnologia ci offre questa possibilità», aggiunge il professor Riccardo Pietrabissa. È una spada di Damocle sulla città e per le sue caratteristiche il San Martino è il luogo ideale per una sperimentazione applicata. federico.magni@ilgiorno.net Image: 20120224/foto/2548.jpg



***La Protezione civile sui banchi di scuola I ragazzi del Badoni incontrano i volontari*****Giorno, Il (Lecco)**

*"La Protezione civile sui banchi di scuola I ragazzi del Badoni incontrano i volontari"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 4

La Protezione civile sui banchi di scuola I ragazzi del Badoni incontrano i volontari A promuovere l'iniziativa i rappresentanti di istituto degli studenti

DETERMINATO Giuseppe Bonacina, coordinatore della Protezione civile

di BENEDETTA GUERRIERO LECCO IL MONDO della scuola alla scoperta dell'universo del volontariato. Ieri mattina i ragazzi del Badoni hanno dato appuntamento ai responsabili della Protezione civile al cinema Nuovo. Un'iniziativa a cui ha contribuito anche la Provincia, chiamata in causa dai ragazzi stessi che si sono rivolti all'ente per capire come funziona concretamente la macchina della Protezione civile e poter incontrare volontari e responsabili. «Siamo rimasti stupiti quando abbiamo ricevuto la proposta del Badoni - dice Fabio Valsecchi, referente di Villa Locatelli della Protezione civile -. L'obiettivo di questa giornata è agevolare una conoscenza più approfondita della struttura e invitare gli studenti, che hanno già compiuto i 18 anni, a partecipare al corso che ogni anno organizziamo per formare il personale». La sala del Cinema Nuovo è piena, numerosi ragazzi entrano ed escono dal locale, mentre i responsabili dei diversi settori della Protezione civile spiegano alla platea i loro compiti. Luciano Ferraglio, vice presidente dell'ente di Imbersago, racconta agli studenti la sua esperienza all'Aquila, nel campo di Montecchio 1, la prima struttura creata dalla Regione Lombardia, pochi giorni dopo il terremoto del 2009. «Una delle nostre principali attività fu quella di allestire una struttura scolastica per dare ai bambini la possibilità di frequentare le lezioni, recuperando il prima possibile una quotidianità». La platea ascolta incuriosita i racconti dei volontari. NON NASCONDE il proprio entusiasmo per l'iniziativa anche il preside del Badoni, Roberto Peverelli, che giudica positivamente lo spirito di iniziativa dei suoi studenti e l'attenzione per un ente molto conosciuto. E a coronare l'incontro di ieri la nascita di un progetto, che potrebbe venire alla luce nel corso del prossimo anno scolastico, e che vedrebbe la collaborazione tra gli studenti del Badoni e gli uomini della Protezione civile. «Siamo ancora in fase di costruzione - conclude Peverelli - ma si è pensato di coinvolgere i nostri geometri e i periti, e forse gli informatici, nella costruzione di un'area di accoglienza per eventuali profughi in caso di emergenza».

danieledesalvo@ilgiorno.net

***Il comandante Giurato perde il settore mobilità*****Giorno, 11 (Lodi)**

*"Il comandante Giurato perde il settore mobilità"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

**Il comandante Giurato perde il settore mobilità PALAZZO MEZZABARBA LA COMPETENZA PASSA AL DIRIGENTE MORO**

PAVIA IL SETTORE Sicurezza Urbana e Mobilità di Palazzo Mezzabarba si scorporano. Non sarà più il dirigente Gianluca Giurato (nella foto), comandante della Polizia Locale ad occuparsi di entrambe, oltre alla Protezione civile. Il Settore Mobilità passa al dirigente del Settore Ambiente e territorio, Angelo Moro, mentre il Servizio Mobilità resterà nelle mani di Luciano Bravi che dovrà svolgere anche un'attività di controllo sulle aziende partecipate. E proprio questo compito in più potrebbe essere al centro della «mini rivoluzione». Alcuni dipendenti assegnati al Servizio Mobilità, infatti, nei giorni scorsi si erano rivolti al sindacato Cub-Pubblico Impiego ritenendo che il controllo effettuato dagli uffici competenti sull'esatta applicazione dei contratti di servizio stipulati a seguito di procedure concorsuali sia un lavoro ben diverso dall'esercizio delle attività di controllo sulle aziende partecipate. Secondo logica, infatti, quel compito avrebbe dovuto essere assegnato al Settore Programmazione e Servizi Finanziari, dotato di competenze specifiche. Anche perché il Servizio Mobilità è afflitto da una grave carenza di organico che per la Cub «genera spiacevoli disservizi per gli utenti come code agli sportelli o chiusura per assenza degli operatori». Inoltre viene definita "illogica" la scelta compiuta «destinata a peggiorare la qualità del servizio reso agli utenti con pesanti conseguenze a carico dei lavoratori assegnati al Servizio». Soprattutto perché «nessuno dei dipendenti ha ricevuto una specifica formazione riguardo alle funzioni assegnate, e questo crea molto malumore». M.M.

***In piazza per i ghisa «Non dobbiamo chiudere gli occhi»*****Giorno, Il (Rho Bollate)**

*"In piazza per i ghisa «Non dobbiamo chiudere gli occhi»"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

In piazza per i ghisa «Non dobbiamo chiudere gli occhi» PADERNO FIACCOLE DOPO L'ATTENTATO di DANIELA SALERNO PADERNO DUGNANO GLI AGENTI della polizia locale, in prima fila, circondati dalle altre forze dell'ordine, dai sindaci dell'hinterland e dai rappresentanti di tutti i partiti politici. Ma soprattutto una schiera di cittadini, che ha voluto ribadire piena vicinanza alla polizia locale, ferita da quell'ordigno, fatto esplodere contro il comando martedì notte. La fiaccolata di solidarietà, proposta dall'Amministrazione, ha compattato destra, sinistra e società civile per un appello bipartisan alla legalità che ha radunato oltre quattrocento persone. Tra i presenti l'onorevole Marco Rondini del Carroccio, il consigliere regionale Sante Zuffada e il direttore generale della polizia locale e protezione civile Roberto Cova. Da Palazzo Isimbardi gli assessori Luca Squeri e Paolo Del Nero, il presidente del consiglio Bruno Dapei e l'opposizione con Ezio Casati del Pd, Massimiliano Gatti di Rifondazione e Luca Gandolfi di Italia dei Valori. «Ci hanno raggiunto anche gli agenti della polizia locale di altri paesi e la città ha risposto, questo ci fa veramente piacere», ha commentato il comandante della polizia locale, Lucio Dioguardi. Tra la folla le associazioni, la Croce Rossa, l'Anpi, la parrocchia e rappresentanti della scuola. «Non si può sempre fare finta di niente ha sottolineato Salvatore Midilli, che è sceso in piazza con tutta la famiglia. Bisogna reagire. Siamo qui per testimoniare tutta la nostra solidarietà». «Siamo stati capofila per varare il protocollo di legalità, bisogna unirsi contro questo atto vile che va isolato», ha commentato il sindaco di Bollate, Stefania Lo Russo. «Nessuno deve sottovalutare quanto successo ha ribadito Massimo Gatti, consigliere della lista Un'Altra Provincia. Non è uno scherzo. Serve massima unità e partecipazione popolare per emarginare la criminalità ordinaria e organizzata». AL TERMINE della fiaccolata il sindaco di Paderno Marco Alparone ha affisso la bandiera dell'Italia sull'impalcatura che, dal giorno dell'esplosione, circonda il comando: «Paderno non può e non deve avere paura ha ribadito. Ringrazio gli agenti che quella notte erano con me e all'alba sono tornati a lavorare. Vi prometto che questa impalcatura da lunedì non ci sarà più. Perché lo Stato continuerà a vincere. Questo atto purtroppo rimarrà indelebile, ci ha turbato, ma noi continueremo a impegnarci come abbiamo sempre fatto».

***Le Fiamme Gialle sotto lo stemma Sagf fanno il bilancio sull'attività di soccorso*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Le Fiamme Gialle sotto lo stemma Sagf fanno il bilancio sull'attività di soccorso"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Le Fiamme Gialle sotto lo stemma Sagf fanno il bilancio sull'attività di soccorso SONDRIO IL MAGGIORE ELIDORO:  
«LA POPOLAZIONE SI È DIMOSTRATA MOLTO GRATA»

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO DEI VERI e propri angeli in divisa e con ai piedi gli sci. Sono rientrati in provincia i sei militari della Guardia di finanza impegnati per quattro giorni nelle zone colpite dall'emergenza maltempo, in particolare nelle Marche. A livello nazionale il Corpo ha inviato nelle zone particolarmente in difficoltà 39 militari e 4 uomini addetti all'elicottero della Regione Lombardia, per un totale di 43 uomini di cui 6 provenienti dai reparti Sagf (Soccorso alpino della Guardia di finanza) della provincia di Sondrio, due per ognuna delle Stazioni (Bormio, Sondrio e Madesimo). «Sono state coinvolte tutte le Stazioni Sagf, ovviamente anche quelle della provincia di Sondrio che è quella in Italia con il maggior numero di reparti specializzati di questo tipo spiega il maggiore Luca Elidoro -. Gli interventi che hanno dovuto affrontare sono stati di varia natura, in prevalenza sono stati chiamati a raggiungere zone particolarmente disagiate e difficili per portare farmaci, cibo e acqua agli abitanti rimasti bloccati nelle loro abitazioni, ma non sono mancati interventi di soccorso persone. La popolazione si è dimostrata molto grata, in molti hanno visto i militari come dei veri e propri salvatori. I nostri uomini hanno messo in campo tutte le loro conoscenze e abilità, c'erano infatti posti che non erano raggiungibili nemmeno con i mezzi specializzati, quindi i finanzieri del Soccorso alpino, con ai piedi gli sci di alpinismo integrati con le pelli di foca, sono riusciti ad arrivare dove pareva impossibile». E quelle che per i militari dei Sagf della provincia di Sondrio sono attività "normali", non proprio da tutti i giorni ma quasi, si sono rivelate operazioni fondamentali per superare l'emergenza che ha colpito le Marche, coperta da diversi metri di neve come forse non era mai capitato. «Una situazione che avrebbe messo se non in ginocchio almeno in seria difficoltà anche realtà geografiche maggiormente abituate a queste condizioni meteorologiche, a maggior ragione in zone come quelle dove siamo intervenuti in questi giorni conclude il maggiore Elidoro -. Dal canto nostro, quella svolta è un'attività che conosciamo bene, per noi ordinaria amministrazione, ma si è rivelata fondamentale a seguito di un evento tanto eccezionale. Non si tratta certo di atti eroici, ma la Guardia di finanza ha dimostrato ancora una volta che quando serve è sempre a disposizione». Dalla provincia di Sondrio sono partiti domenica 12 febbraio alla volta di Pesaro: Ivan Gabrielli e Roberto Cantier dalla Stazione di Bormio; Paolo Lietti e Donato Luciano Franza del Sagf di Sondrio; Paolo Paggi e Salvatore Zangari dalla Stazione Soccorso alpino di Madesimo.

***Corpo Forestale in missione nelle Marche Con le ciaspole per salvare le persone*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Corpo Forestale in missione nelle Marche Con le ciaspole per salvare le persone"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

Corpo Forestale in missione nelle Marche Con le ciaspole per salvare le persone Molti gli interventi in zone impervie isolate dalla grande nevicata

GIORNI IMPEGNATIVI Gli uomini della Forestale al lavoro per l'emergenza neve nelle Marche

di ARMANDO TRABUCCHI BORMIO L'EMERGENZA NEVE che ha colpito il centro e sud Italia nella prima parte del mese di febbraio ha visto impegnate decine di persone in una serie di operazioni effettuate in condizioni davvero straordinarie. Sull'appennino, in paesi sparsi sulle montagne ed in città d'arte come Urbino, è stata impegnata anche una squadra di forestali del Cta di Bormio. Esperti della montagna ed avvezzi anche a nevicata importanti che si sono trovati nel mezzo di un evento da tutti giudicato eccezionale, soprattutto per la quantità di neve che hanno interessato città d'arte che non avevamo mai visto in quelle condizioni. Della missione dei forestali dell'Alta Valtellina si sono occupate anche alcune trasmissioni televisive. Il tutto si è svolto nella settimana dal 13 al 18 febbraio: un gruppo di sei persone del Coordinamento Territoriale dell'Ambiente di Bormio del Corpo Forestale dello Stato ha preso parte alla complessa ed articolata serie di attività di soccorso e sostegno alla popolazione delle Marche chiamata a fare fronte alle eccezionali nevicata della settimana precedente. Sono stati impegnati in attività di assistenza alla popolazione, ma anche per aiutare nel sostegno agli allevamenti di animali collocati in aree non raggiungibili con mezzi motorizzati. Hanno dovuto far ricorso alle ciaspole, o risalire i sentieri con gli sci d'alpinismo e, dopo alcune ore di cammino, hanno potuto intervenire per prestare soccorso a famiglie isolate e verificare lo stato degli edifici quasi completamente ricoperti dalla neve. Sotto il coordinamento dei Comandanti delle Stazioni Forestali locali, la squadra di Bormio ha svolto anche attività di supporto agli enti locali e alla popolazione in collaborazione con la Protezione Civile nei comuni di Urbina, Peglio, Sant'Angelo in Vado e Mercatello (tutti i provinciadi Pesaro e Urbino). Le pattuglie del CTA di Bormio sono state infine impiegate nelle attività di sgombero neve presso alcuni edifici pubblici come la Scuola Elementare Giovanni Pascoli di Urbino e l'Archivio di Stato che sono collocati nel centro storico della città di Urbino. A sostegno del lavoro della squadra dei forestali dell'Alta Valtellina c'erano tre mezzi fuoristrada ed una motoslitta del Corpo Forestale dello Stato che sono stati utilizzati senza risparmio per lo svolgimento di tutte le operazioni raccontate, sovente in condizioni di viabilità estremamente critiche dovute all'incredibile quantità di neve caduta e soprattutto alla scarsità e alla mancata tempestività dei mezzi impiegati per la pulizia delle strade. Gli esperti sono intervenuti per effettuare una perizia nivologica a Lama dei Peligni (nella provincia di Chieti) a seguito di ordinanza di sgombero di 36 persone per pericolo valanghe. Image: 20120224/foto/8277.jpg

**«Basta aziende pericolose a Sesto Ulteriano»****Giorno, Il (Sud Milano)**

"«Basta aziende pericolose a Sesto Ulteriano»"

Data: 24/02/2012

Indietro

SAN GIULIANO MEDIGLIA SETTALA pag. 9

«Basta aziende pericolose a Sesto Ulteriano» San Giuliano, il comitato all'attacco chiede interventi a Comune e Provincia di ALESSANDRA ZANARDI SAN GIULIANO MILANESE «IMPIANTO RIFIUTI, la Provincia batte un colpo. E il Comune vieti l'arrivo di aziende pericolose a Sesto Ulteriano». Il comitato Ambiente & Salute rompe il silenzio per tornare a chiedere garanzie sul futuro della frazione industriale di San Giuliano. Un'area dove già esistono diversi siti industriali a rischio e nel 2011 una ditta chimica, la Druck Chiemie, ha presentato un progetto per realizzare un centro di stoccaggio dei rifiuti speciali. L'ipotesi di trovarsi vis à vis con il nuovo impianto non piace agli abitanti della frazione, tra i quali il comitato ha organizzato negli ultimi mesi petizioni e assemblee. MA È SOPRATTUTTO alla politica che si chiede di prendere posizione a tutela della pubblica sicurezza. «Vogliamo sapere cosa ne è stato della vicenda Druck Chemie dopo il voto unanime del Consiglio comunale, contrario a questo insediamento e l'analogo voto del Consiglio provinciale dicono gli attivisti del comitato -. Al sindaco Alessandro Lorenzano chiediamo d'introdurre una modifica al Piano di governo del territorio, per sbarrare la strada alla realizzazione di nuovi siti pericolosi a Sesto Ulteriano, una zona già saturata». E se l'informazione è il primo passo verso una maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica, Ambiente & Salute vuole che la popolazione sia informata sul nuovo piano per la gestione delle emergenze, oggi in fase di aggiornamento da parte della Protezione civile, e sui programmi per la sicurezza stilati dalle aziende già presenti sul territorio. «È doveroso spiegare dal comitato - che ogni cittadino sia informato sui rischi che corre e sui comportamenti da tenere in caso d'incidenti». Il Comune, a onor del vero, non ha espresso solo un no formale all'installazione del nuovo impianto rifiuti ma ha presentato contro questo progetto un ricorso al Tar. Ora si aspetta il pronunciamento dei giudici. «SONO STUPITO per le esternazioni del comitato, che ho incontrato di recente e con il quale ho condiviso una serie di aspetti dice Lorenzano -. Peraltro, nel corso dell'anno ci sarà un'importante iniziativa della Protezione civile a Sesto Ulteriano e Civesio, con approfondimenti dal punto di vista informativo». E le modifiche al Pgt? «Non servirebbero risponde il sindaco -. Meglio avviare un confronto con la Provincia e il suo strumento di pianificazione territoriale». [alessandra.zanardi@ilgiorno.net](mailto:alessandra.zanardi@ilgiorno.net) Image: 20120224/foto/7549.jpg

***Raccolta libri per Aulla la biblioteca toscana devastata dall'alluvione*****Giorno, Il (Sud Milano)**

*"Raccolta libri per Aulla la biblioteca toscana devastata dall'alluvione"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

BUCCINASCO CUSAGO pag. 7

Raccolta libri per Aulla la biblioteca toscana devastata dall'alluvione BUCCINASCO SOLIDARIETÀ

BUCCINASCO ATTIVARE una vera e propria rete di solidarietà per riportare la biblioteca di Aulla agli splendori di un tempo: è questo l'obiettivo di Fondazione per Leggere che, coinvolgendo tutte le biblioteche che aderiscono al sistema bibliotecario del Sud Milano, ha dato il via a una raccolta straordinaria di libri. «Un libro per Aulla» è il titolo dell'iniziativa che, da lunedì a venerdì prossimi, dalle 14 alle 19, vedrà la biblioteca di via Fagnana a Buccinasco ritirare volumi, nuovi e usati, ceduti dai cittadini da destinare alla cittadina toscana dove l'esondazione del fiume Magra ha comportato la distruzione della biblioteca (solo seimila dei 30mila volumi presenti sono stati salvati dal fango). Tutto il materiale sarà controllato, sistemato e registrato, per far arrivare ad Aulla libri immediatamente disponibili per riavviare la biblioteca. IN TUTTI I PUNTI di raccolta allestiti presso le 55 biblioteche che aderiscono a Fondazione per Leggere, sarà disponibile anche un quaderno: tutti potranno lasciare una dedica rivolta agli abitanti di Aulla, e le testimonianze di solidarietà delle biblioteche della provincia di Milano entreranno poi a far parte del patrimonio librario della biblioteca toscana. Il progetto, oltre che da Fondazione per Leggere, è sostenuto anche dal Comune di Abbiategrasso, dove l'istituto ha la sede principale, e dalla Protezione civile che si occuperà anche di portare a destinazione il materiale raccolto. Fra. San.

***Inquinamento al porticciolo di Cerro Liquido assorbito con i «salsicciotti»*****Giorno, II (Varese)**

*"Inquinamento al porticciolo di Cerro Liquido assorbito con i «salsicciotti»"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

**Inquinamento al porticciolo di Cerro Liquido assorbito con i «salsicciotti» LAVENO MOMBELLO AL LAVORO  
TECNICI COMUNALI E PROTEZIONE CIVILE**

ACQUA L'intervento dei tecnici comunali e della Protezione civile al porticciolo di Cerro di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SCATTA l'ALLARME inquinamento da idrocarburi sulle rive del lago. Nella tarda serata di giovedì alcuni clienti del ristorante affacciato sul porticciolo a Cerro di Laveno, durante la cena hanno avvertito un odore acre e intenso, molto simile a quello del gasolio. Hanno quindi telefonato alla Polizia locale, chiedendone l'intervento per capire a cosa fosse dovuto il «profumino». Sul posto con i vigili sono immediatamente giunti i tecnici comunali e gli uomini della Protezione civile. La task-force ha tentato di localizzare la fonte dell'inquinamento, perlustrando sia le barche all'attracco che gli scarichi a lago. L'intera operazione ha visto la collaborazione anche dell'ex sindaco Sergio Trezzi ed è stata seguita passo dopo passo dall'attuale primo cittadino Graziella Giacon. PER EVITARE che si allargasse la macchia, praticamente invisibile a causa dell'oscurità, la Protezione civile lavenese ha chiesto la collaborazione del centro operativo delle tute gialle della Provincia. Nel porticciolo si è immediatamente portata una squadra della Polizia nautica di Villa Recalcati, guidata dal dirigente Lucio Semenzato. Con loro sono giunti anche gli specialisti di una ditta specializzata per la bonifica delle acque. Il buio, nonostante fossero a disposizione potenti lampade per scrutare la superficie del lago, non ha permesso di accertare l'esatta provenienza della sostanza inquinante il cui odore, tuttavia, ammorbava l'aria. Non è escluso uno sversamento di gasolio, come la possibilità che il liquido inquinante possa essere filtrato fuori da qualche imbarcazione all'ancora, a causa della perdita di un serbatoio o da altri depositi. Per confinare la sostanza inquinante all'interno del porto, la ditta specializzata inviata dalla Protezione civile provinciale, ha posizionato all'imbocco del ricovero per le barche appositi salsicciotti assorbenti. I GALLEGGIANTI hanno raccolto il liquido dannoso disperso all'interno della struttura portuale. Fortunatamente, al momento dell'allarme, non erano presenti in acqua anatre e papere, solitamente a mollo nell'acqua antistante Cerro di Laveno. Ieri nella zona hanno operato a lungo per i rilievi del caso i tecnici provinciali del settore ecologico e la ditta chiamata ad assorbire il pesante inquinamento. Hanno partecipato alle operazioni anche gli uomini della Polizia nautica provinciale. Image: 20120225/foto/1273.jpg



***Luigi Ciccarelli Quarto. Le proteste non fermeranno la discarica del Castagnaro, qualora gli acce...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012

Chiudi

Luigi Ciccarelli Quarto. Le proteste non fermeranno la discarica del Castagnaro, qualora gli accertamenti tecnici confermeranno l'idoneità del sito. A dirlo è il commissario straordinario Annunziato Vardè. Commissario, si parla di un sopralluogo che i suoi uomini faranno lunedì al Castagnaro. Conferma? «Lunedì non ci sarà alcun sopralluogo. È in programma ma la data non è stabilita. Gli accertamenti riguarderanno i carotaggi, ma non solo». Cosa cambia nei suoi piani, dopo l'impegno del governo di evitare la discarica? «Non mi è stato ancora comunicato nulla, quando sarà fatto vedremo se ci sono elementi che riguardano le mie competenze». E dell'opposizione nel territorio terrà conto? Se questo atteggiamento avesse valenza interdittiva, in partenza dovremmo rinunciare a qualsiasi impianto. Tra l'altro, il mio piano dà la possibilità di proporre alternative, ma proposte non ne sono arrivate. Nonostante ciò, valuteremo tutte le osservazioni. Chi protesta è contrario a prescindere, preso dalla sindrome Nimby. In realtà, chiedono un ciclo che faccia a meno delle discariche, ovunque. Ho sempre detto che dobbiamo confrontarci sulla qualità del rifiuto. In programma abbiamo un sito dove non portare il tal quale, ma un rifiuto trattato secondo le più moderne tecnologie, perchè così si elimina la pericolosità». Quindi, lei continua a ritenere che il compost fuori specifica non inquina? «Questo lo dicono i tecnici della materia e io ne prendo atto». Ma altri tecnici, come l'oncologo Antonio Marfella, ritengono il contrario. «A me non risultano caratteristiche del compost fuori specifica come quelle espresse da Marfella». Il Castagnaro è area a rischio idrogeologico, questo vi fermerà? «I carotaggi si faranno anche per questo. Si valuterà la possibilità di prevedere opere che riducano il rischio, per mettere in sicurezza il sito». Qual è la scadenza? «Il tempo stringe, le scadenze le dà l'Europa. L'obiettivo è evitare le sanzioni Ue, ma anche evitare il rischio di riavere i rifiuti in strada». Per quanti anni sarebbe in funzione il sito? Quattro anni, durante i quali si dovrà andare avanti con l'impiantistica e l'aumento della differenziata. A seconda di ciò che si realizzerà, la situazione futura sarà diversa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***aiuti per le aree montane: voucher a cento comuni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 24/02/2012

[Indietro](#)

**LAVORO**

Aiuti per le aree Montane: voucher a cento Comuni

UDINE «Solo un mese fa sono stati presentati ad Amaro dal presidente Tondo i contributi per il sostegno all'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (voucher), a favore dei comuni inseriti nell'area montana della Regione, e oggi l'iter può già dirsi praticamente concluso: sono pervenute alla direzione Lavoro e ammesse a finanziamento 100 domande dai 104 municipi interessati». Lo rende noto l'assessore regionale al Lavoro Angela Brandi. I voucher per le aree di montagna sono direttamente rivolti ai Comuni, i quali a loro volta possono utilizzare i disoccupati per prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei lavori di giardinaggio, pulizia, manutenzioni di edifici, strade, parchi e monumenti. Ma l'intervento include una doppia finalità: oltre a quella occupazionale, infatti, c'è anche la tutela del territorio montano, molto sentito dagli amministratori locali. Proprio per questo, dei due milioni previsti per il progetto, 250mila sono investiti, attraverso la Protezione civile, in attrezzature e macchinari. Inoltre, i lavoratori che andranno a svolgere compiti più specializzati, saranno indirizzati ai corsi di formazione realizzati dalla Direzione risorse naturali e forestali della Regione». Per quel che riguarda la distribuzione sul territorio regionale delle domande pervenute, la provincia con più richieste presentate alla Direzione regionale del Lavoro, per naturali ragioni morfologiche del suo territorio, è quella di Udine con 61 comuni e un totale di 270 lavoratori coinvolti, di cui 187 da avviare alla formazione. Segue la provincia di Pordenone con 27 comuni e 103 lavoratori interessati, di cui fra questi 75 alla formazione. Più ridotti i numeri delle province di Gorizia e Trieste: la prima ha registrato 8 domande di comuni interessati per 25 lavoratori, di cui 22 da avviare ai corsi di formazione, mentre in quella di Trieste 4 comuni hanno presentato domanda per un totale di 13 lavoratori di cui 8 rivolti alla formazione.

***li abbiamo aiutati e hanno tradito il paese***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- Gorizia

«Li abbiamo aiutati e hanno tradito il paese»

Lo sfogo del titolare dell'albergo in cui sono stati ospitati gli immigrati scappati dal paese carnico

FEDERICO VENIER Ho salvato un ragazzo dalla morte portandolo all'ospedale: mi ha ringraziato dicendo che non mi aveva mai chiesto di farlo

«Quando il pulmino della Protezione civile li ha scaricati a Verzegnis (era il primo lunedì di luglio) indossavano una tuta e stringevano in mano una borsa di carta con alcuni documenti. Non avevano nulla altro con sé. Il paese si è stretto intorno a loro con affetto. C'è chi ha portato vestiti, chi ha fatto una colletta, chi ha comprato scarpe. Abbiamo cercato di farli sentire a casa, di aiutarli in ogni modo. Ci hanno ripagati con l'ingratitudine. Hanno tradito la buona fede del paese». C'è rabbia e amarezza nelle parole di Federico Venier, il titolare dell'albergo pizzeria ristorante Al quadrifoglio di Verzegnis dove, per otto mesi, hanno soggiornato i 14 giovani extracomunitari richiedenti asilo politico. Una convivenza fraterna e fruttuosa fino a qualche settimana fa, quando le cose hanno cominciato a cambiare. Una pattuglia di 23enni e 24enni, composta da tre nigeriani e da un più nutrito gruppo francofono (sette ragazzi provenienti dal Mali, uno da Burkina Faso, Costa D'Avorio, Niger e Mauritania). Sono sbarcati a Lampedusa pieni di sogni e speranze. Un battello li ha traghettati a Genova, poi la protezione civile li ha portati in un Friuli meno freddo e ostico di quanto possa sembrare. Tant'è che gli abitanti di Verzegnis hanno svuotato gli armadi per arricchire il loro spartano vestiario. C'è chi è venuto a informarsi sulle taglie e il numero delle calzature da comprare per loro. La gara di solidarietà ha preso vigore nella frazione di Chiaicis dove gli abitanti si sono autotassati per organizzare una cena con l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere a quei giovani venuti da lontano. E poi un gruppo di ragazzi del paese ha organizzato il mundialito di calcio Verzegnis vs Resto del mondo nel corso del quale, a forza di calci al pallone, sembrava che la terra non avesse confini. Ma le cose sono cambiate già da settembre. Come spiega il titolare del ristorante, quei ragazzi hanno richiesto asilo politico, non sapendo che, non solo, mancavano loro i requisiti necessari ad ottenerlo, ma ignorando che non avrebbero potuto cercare lavoro fino a che l'intera procedura non fosse stata espletata. E quando hanno appreso che il programma prevedeva che intraprendessero processi di integrazione, imparando la lingua italiana, seguendo alcuni corsi, ma che, per almeno un semestre, non avrebbero potuto in alcun modo cercare lavoro, allora sono cambiati. «A dire il vero precisa Venier i tre nigeriani hanno sempre avuto un altro atteggiamento. Si sono inseriti bene, sono benvenuti da tutti, la domenica vanno a messa e poi si fermano con i paesani a bere il taiut. Gli altri hanno mantenuto un altro atteggiamento». Recentemente poi, da quando hanno ottenuto i cellulari, sono apparsi più turbati. Forse le notizie che ricevevano da altri extracomunitari sull'esito della procedura per la richiesta di asilo li preoccupavano, e forse è partito da lì il moto di rivolta che prima li ha portati a rifiutare di rimanere a Verzegnis, e poi a radunarsi a Udine davanti alla sede regionale della protezione civile chiedendo di essere trasferiti a Cividale. «Ci hanno detto che faceva troppo freddo per andare a scuola e che, comunque, non erano qui per andare a scuola ma per lavorare ricorda il titolare del Quadrifoglio hanno detto che non apprezzavano il vitto, che il riso era scotto, la pasta non andava bene, e che se ne volevano andare. Sono diventati aggressivi, e dire che ogni giorno cucinavo per loro 5 chili di pasta, sceglievo le carni tenendo conto del fatto che molti di loro erano musulmani, ho accompagnato uno di loro all'ospedale perché rischiava di morire e alcuni compaesani sono venuti ad assisterlo in ospedale. Ma quando gli abbiamo chiesto perché ci ripagava in questo modo, ci ha risposto che lui non ci aveva mai chiesto di accompagnarlo, né di assisterlo» conclude Venier. (a.c.)

ÌxÀ

***emergenza idrica a piancavallo, colpa di siccità e disgelo***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 25/02/2012

Indietro

- Pordenone

Emergenza idrica a Piancavallo, colpa di siccità e disgelo

AVIANO È emergenza idrica in Piancavallo e da domani potrebbero cominciare i distacchi selettivi. Tutto a causa della siccità e del disgelo, che ha danneggiato alcune condutture. In questo fine settimana, poi, è previsto il tutto esaurito con una richiesta idrica superiore alla disponibilità. Per correre ai ripari ed evitare che l'emergenza arrechi danni alla stagione turistica, ieri Comune, Hydrogea e Promotur hanno avviato un tavolo urgente di monitoraggio e intervento per fronteggiare la situazione, che è stata segnalata anche alla Protezione civile regionale, alla Prefettura di Pordenone e ai vigili del fuoco, i quali hanno dato piena disponibilità a collaborare. Il torrente Caltea, fonte idrica primaria di Piancavallo, è a secco a causa della siccità, così come i bacini idrici che sono a un livello basso. A peggiorare la situazione si è messo pure il disgelo che ha provocato un aumento delle perdite dovute a rotture diffuse di tubazioni a causa del terreno gelato in profondità per l'assenza del consueto manto protettivo di neve durante i giorni più gelidi. «Assieme a Hydrogea e Promotur spiega il sindaco Stefano Del Cont Bernard abbiamo organizzato un piano di intervento che prevede l'utilizzo straordinario della riserva idrica di Collalto, che verrà trasferita nel bacino Tublat per alimentare regolarmente l'acquedotto almeno per il fine settimana. Successivamente è possibile che possano avvenire distacchi temporanei di parti periferiche dell'acquedotto di Piancavallo, per concentrare la portata disponibile alla fonte sulle utenze più rilevanti, come le strutture ricettive, le attività commerciali e gli impianti sportivi. L'eventualità di distacchi temporanei precisa il sindaco di Aviano è allo studio dei tecnici anche per isolare e individuare le sezioni di rete idrica maggiormente danneggiate dal gelo». Si vogliono così limitare i disagi e garantire la piena operatività della stazione turistica sino a fine stagione. Il sindaco di Aviano è comunque ottimista. «Già nei prossimi giorni conclude ci potrebbe essere un graduale ritorno alla normalità grazie all'uso oculato della risorsa idrica e a un primo rimpinguamento delle fonti conseguente alle precipitazioni dei giorni scorsi». Donatella Schettini

***protezione civile, rientrati 4 volontari dalle marche***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

**TAVAGNACCO**

Protezione civile, rientrati 4 volontari dalle Marche

TAVAGNACCO Anche la squadra comunale di Protezione civile è stata impegnata nelle Marche per prestare soccorso alle popolazioni messe in ginocchio dall'ondata di maltempo di inizio febbraio. Per una settimana 4 volontari hanno ripulito vie e strade dalla neve, dando sollievo e conforto alla gente del luogo. A raccontare l'esperienza è Gianfranco Buttazoni: «Abbiamo operato per una settimana nel Comune di Belforte l'Isauro, ripulendo marciapiedi e vie di accesso particolarmente strette, dove era impossibile usare mezzi spazzaneve. Siamo anche riusciti a liberare dall'isolamento varie famiglie. Nella nostra zona di competenza eravamo in 11 tra volontari di Tavagnacco, Chiusaforte, Resiutta, Palazzolo e Latisana». Buttazoni, così come gli altri uomini di Tavagnacco, è stato impiegato anche a Piandimeleto, nella frazione di San Sisto, dove varie case risultavano non raggiungibili. «Le persone che abbiamo incontrato erano felici di vederci spiega Buttazoni, per loro uscire dall'isolamento che si prolungava da giorni è stato importante». (a.c.)

*il nordest candida la città per l'adunata degli alpini*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Il Nordest candida la città per l'adunata degli alpini

In vista dell'evento nazionale del 2014, Pordenone stravince su Padova: 21 a 4 Il presidente dell'Ana: stavolta ci siamo.

Le concorrenti? L'Aquila e Savona

IL PIANO di Gasparet

«Coinvolgeremo tutta la regione»

Il piano di accoglienza e logistico presentato dalla sezione Ana di Pordenone per l'adunata nazionale degli alpini del 2014 prevede il coinvolgimento di tutto il Friuli Venezia Giulia. «La manifestazione si concentrerebbe l'ultimo giorno nella città ospitante, la nostra, ma nel corso della settimana avremmo previsto manifestazioni e iniziative in tutta la regione», spiega il presidente dell'Ana Giovanni Gasparet (nella foto). «Pensiamo alle città e alle realtà che avevano e hanno strutture alpine. Nei paesi terremotati sono passati tanti alpini, che hanno mantenuto contatti e amicizie».

di Enri Lisetto Stavolta la sezione di Pordenone è proprio a un passo dal traguardo. I presidenti del terzo raggruppamento dell'Ana (25 sezioni tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige) si sono riuniti ieri mattina a Feltre per decidere quale candidatura portare al consiglio direttivo d'autunno per l'adunata nazionale del 2014: con 21 voti è stata scelta Pordenone, l'altra città candidata, Padova, si è fermata a quota 4 preferenze. Raggiante il presidente Giovanni Gasparet: «E' la premessa per avere il voto favorevole dal consiglio direttivo di settembre». Che cosa succederà adesso? Secondo il regolamento dell'Ana, ogni raggruppamento (sono quattro in tutto) proporrà al consiglio nazionale la propria candidatura. Di norma non la presenta l'ultimo che ha ospitato l'evento, sulla base del principio di rotazione, e più raramente l'area del Sud Italia. Il raggruppamento del Nordovest proporrà Savona, quello del centro L'Aquila. Tra queste città si esprimerà il consiglio nazionale a Milano, in autunno. Il capoluogo dell'Abruzzo ha poche chance di tagliare il traguardo, soprattutto per motivi logistici legati al terremoto, Savona pare più debole di Pordenone, che ci prova per la terza volta. Giovanni Gasparet ha illustrato ai presidenti di sezione del triveneto un piano molto corposo. Intanto la sfilata finale, la seconda domenica di maggio 2014. L'ammassamento avverrà in viale Grigoletti (e laterali), quindi la sfilata lungo viale Marconi e viale Dante, con scioglimento in viale Martelli e via Riviera del Pordenone. Non è previsto il passaggio di 90 mila penne nere in sfilata in piazza XX Settembre: «Tecnicamente impossibile, le strade per giungervi sono troppo strette, considerato che gli alpini sfilano in fila per 9 e un ampio spazio va riservato al pubblico, stimato in 3-400 mila persone nell'arco di una settimana». La sezione Ana di Pordenone, in attesa del via libera definitivo (facendo i debiti scongiuri), prenderà contatto con enti pubblici e privati del Friuli Venezia Giulia per l'organizzazione e, soprattutto, aprire una trattativa sui costi dell'evento: «Quelli consistenti riguardano transenne, palco, pulizie e trasporti.

Consideriamo però il ritorno economico dalla presenza a Pordenone e provincia di decine di migliaia di persone».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***i consigli utili: indossare l'arva può salvare la vita***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

I consigli utili: indossare l'Arva può salvare la vita

TARVISIO Chi meglio del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia può consigliare gli escursionisti sui comportamenti da adottare per ridurre al massimo il rischio di provocare una valanga? I volontari del Cnsas infatti, conoscono bene le montagne regionali e soprattutto sanno a perfezione le regole che devono essere rispettate per scongiurare tragedie e incidenti. «La prima cosa da fare per un escursionista spiegano dal Soccorso alpino è consultare il bollettino valanghe prima di ogni uscita, leggendolo e interpretandolo nella maniera corretta. Poi, soprattutto per lo scialpinismo e le uscite con le ciaspe, è consigliabile essere sempre attrezzati con Arva per la localizzazione in caso di valanga, sonda e pala». L'Arva non è altro che un apparecchio elettronico di ricerca in valanga, una ricetrasmittente di segnale che risulta essere fondamentale, per i soccorritori, per individuare il punto esatto dove scavare alla ricerca di una persona sommersa dalla neve. «Può risultare fondamentale aggiunge i tecnici del Cnsas anche non uscire da soli per un'escursione. Essere in due o più persone abbatte i tempi tecnici di un soccorso, in quanto il compagno di escursione può agire immediatamente». Vanno scelti con accuratezza i percorsi da seguire, evitando uscite dopo copiose nevicate, specialmente nelle ore più calde del giorno e nelle zone particolarmente esposte al sole.

Indicazioni che possono apparire semplici o banali, ma che, se seguite, concorrono ad evitare tragedie, che spesso sono causate dall'imprudenza o dalla scarsa conoscenza di scialpinisti ed escursionisti. A volte basterebbe saper utilizzare gli strumenti informativi esistenti. (a.c.)

*in friuli 4 mila slavine ogni anno*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

- *Provincia*

In Friuli 4 mila slavine ogni anno

Ecco come lavora lo staff della Regione: c'è la carta delle previsioni e dei pericoli

TARVISIO Il bollettino valanghe è diffuso soprattutto attraverso internet, per prima cosa ad una mailing list con più di 400 contatti. Inoltre è accessibile sui siti della Regione ([www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)), della Protezione civile regionale ([www.protezionecivile.fvg.it](http://www.protezionecivile.fvg.it)) e su [aineva.it](http://aineva.it). Di norma è anche esposto in luoghi pubblici frequentati da sciatori e sci alpinisti, ed è possibile conoscerne i contenuti anche telefonando al numero gratuito 800860377. Il bollettino non è altro che uno strumento informativo che prevede il pericolo costituito dalla caduta delle valanghe sull'arco alpino regionale in un intervallo di tempo di 48-72 ore. Indica quindi la possibilità e la probabilità di distacchi di valanghe spontanee o provocate sul territorio montano regionale. «Prevedere l'evento è impossibile spiega Daniela Moro però possiamo dare una percentuale di possibilità che l'evento avvenga sulla base dei dati raccolti e della struttura della neve». Realizzato da novembre e maggio, questo strumento tiene conto degli oltre 7.500 siti di valanghe censiti in questi anni dai forestali regionali, avvalendosi anche delle informazioni che provengono dalle montagne delle vicine Austria e Slovenia. Il lavoro di preparazione del bollettino comincia alle 8 del mattino e prosegue fino oltre le 11, con contatti continui con i forestali, le guide alpine e i previsori dell'Osmer. Un territorio, quello regionale, molto vivace dal punto di vista valanghivo, con oltre 4 mila fenomeni ogni anno. «La zona più complessa chiarisce Moro è quella della Alpi friulane al confine con Austria e Slovenia, interessata da un maggior numero di precipitazioni e da temperature più basse. A seguire c'è l'area che va da Sauris a Claut, e quindi la Carnia Centrale». Tutti i dati raccolti durante le rilevazioni sul territorio sono messi a disposizione on line per consentirne la consultazione. Un altro strumento fornito dalla Regione per la prevenzione delle valanghe, è la carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga: permette di individuare le aree più soggette a rischio valanghe. La carta infatti, è inserita nei Piani regolatori dei vari comuni ed è utilizzata come indicatore per evitare di costruire in determinate zone o scongiurare l'insediamento di attività umane. La documentazione mette insieme le informazioni ricavate dai rilievi compiuti dagli esperti dal 1970 ad oggi, le schede compilate dalle guide alpine negli anni 50 e 60, i dati della milizia forestale e i resoconti di valanghe in regione avvenute nel XIX secolo. Molto importanti risultano anche le analisi delle foto aeree della montagna friulana. (a.c.)



***arriva la primavera e in alta quota ritorna il pericolo valanghe***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Arriva la primavera e in alta quota ritorna il pericolo valanghe

Si alzano le temperature, ora fanno paura i distacchi di neve. È fondamentale consultare il bollettino che compie 40 anni. TARVISIO Arriva la primavera, le giornate si allungano, la temperatura più mite invoglia alle escursioni in alta quota. Ma per gli escursionisti si moltiplicano i pericoli. Primo tra tutti quello di finire sotto una slavina. Con l'innalzamento della temperatura, in marzo e aprile (ma anche maggio in alcune zone della montagna friulana) il pericolo si alza infatti a dismisura. Per ora il grado di pericolosità è basso, ma tra qualche giorno le cose cambieranno. Ed è essenziale per gli escursionisti il bollettino valanghe Fvg, che dal 1972 rappresenta uno strumento essenziale per tutti coloro che frequentano la montagna durante la stagione invernale. Viene elaborato in una stanzetta nella sede della Regione di via Sabbadini, a Udine, dove si contribuiscono a salvare le vite di coloro che, per diletto o per lavoro, frequentano le montagne innevate. Il rischio valanghe. Un servizio destinato a diventare ancora più importante con l'avvicinarsi della stagione primaverile: con l'innalzamento delle temperature infatti, specie dopo periodi di freddo e magari dopo abbondanti nevicate, è molto probabile che si verifichino distacchi di neve dai pendii delle Alpi friulane. Un fenomeno che, dal 2009 ad oggi, tra Veneto e Fvg, ha già provocato più di 40 vittime. La storia. Prima del 1972, la previsione del rischio valanghe era soltanto di competenza militare attraverso Meteomont. Un servizio che, se sulle Alpi è stato affiancato anche da numerosi uffici regionali per fornire previsioni anche ad uso civile, sugli Appennini (ad eccezione delle Marche) è ancora nelle mani, in maniera esclusiva, di Meteomont. Il bollettino è diventato uno strumento moderno dal 1983, con la fondazione di Aineva, l'Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe, che unisce regioni e province dell'arco alpino. La frequenza. Il bollettino valanghe del Friuli Venezia Giulia viene emesso tre volte alla settimana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì, salvo eventi eccezionali come nevicate particolarmente abbondanti o gare di sci alpinismo in montagna. A lavorarci sono quattro persone: Daniele Moro, Gabriele Amadori, Luciano Lizzero e Sergio Buricelli. La raccolta dei dati. «Abbiamo tre reti di dati», spiega Daniele Moro, «la prima formata dai rilevatori manuali (guardie forestali) che, ogni giorno, dalle 7.30 alle 8.30, eseguono una serie di misurazioni in 15 punti fissi sul territorio montano. La seconda è formata dalle 50 stazioni automatizzate, con campionamenti che si susseguono ogni mezz'ora. Questa rete è gestita dalla Protezione civile regionale. La terza infine, è costituita da rilievi settimanali con cui si effettuano stratigrafie del manto nevoso, portati a termine dalle guide alpine ma anche dal personale dell'ufficio». Il bollettino. La previsione con il rischio valanghe è un mix tra i dati raccolti e l'esperienza del previsore, che oramai ha imparato a capire il significato dei numeri al di là del loro aspetto matematico-statistico. «Il problema di questo lavoro», aggiunge Moro, «è che la scala di riferimento è macroregionale, non si rivolge ad ogni singolo pendio. Quindi le nostre previsioni non possono essere troppo specifiche. Cerchiamo però di indicare i versanti più soggetti al rischio valanghe, come quelli esposti a sud». Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***incendio eco-energy noventa pensa a un'unità di crisi***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- **PROVINCIA**

Incendio Eco-Energy Noventa pensa a un unità di crisi

NOVENTA Dopo l'incendio alla Eco-Energy, Comune e Arpav realizzeranno una mappatura delle aziende nella zona industriale di Noventa e considerate potenzialmente a rischio per il tipo di lavorazioni svolte. Su queste attività l'Arpav potrà eseguire quindi controlli preventivi. Inoltre, in Comune sarà istituita un'unità di crisi da attivare in caso di situazioni di emergenza. Sono alcuni degli aspetti emersi durante il vertice che si è tenuto ieri in municipio per affinare i protocolli di intervento in caso di incidente in zona industriale. All'incontro hanno partecipato rappresentanti del comando provinciale dei vigili del fuoco, dell'Arpav, dei carabinieri locali e del Nucleo operativo ambientale (Noe), nonché della polizia locale. Presenti anche funzionari di Asl, Regione, Provincia e Protezione civile. La discussione è partita dall'analisi su come si è intervenuti in occasione dell'incendio alla Eco-Energy. E di ieri la notizia che la magistratura ha nominato un perito per accertare le cause dell'incendio e l'eventuale natura dolosa, di cui fin dall'inizio ha parlato l'azienda. «È stato ribadito che le procedure seguite sono state buone, ma ci siamo dati delle prospettive per affinarle - spiega il sindaco Alessandro Nardese - C'è l'impegno del Comune a costituire un'unità di crisi per affrontare eventi di questo tipo e bisognerà coordinarsi anche con la Protezione civile distrettuale. Si è sottolineato che in eventi di questo tipo va coinvolta da subito anche l'azienda sanitaria». In merito alle due sostanze, fluorantene e pirene, rinvenute su alcuni ortaggi, l'Asl è in attesa di chiarimenti da parte dell'Istituto superiore di sanità. È stato ribadito però che la sospensione della vendita è solo un provvedimento cautelativo. «Sul tavolo ho posto anche le segnalazioni giunte sulle morti per tumore - prosegue Nardese - ma l'Asl ha assicurato che non ci sono al momento situazioni particolari, riferendo che l'incidenza di mortalità in questo territorio è pari a quella regionale. Potrebbe essere interessante, comunque, richiedere l'istituzione di un registro tumori per il nostro territorio». Intanto, la Regione valuterà la possibilità di comunicare alla Eco-Energy ulteriori prescrizioni più restrittive nelle procedure di stoccaggio dei rifiuti. (g.mon.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la soprintendenza ok agli altoparlanti ma vanno mitigati*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La Soprintendenza «Ok agli altoparlanti ma vanno mitigati»

Sirene sulla torre dell'acquedotto, sì definitivo in estate Il farmacista non demorde: «Avvierò una raccolta firme»

MARGHERA La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ha dato un parere interlocutorio favorevole agli altoparlanti piazzati sulla torre dell'acquedotto di Marghera. Il Comune però dovrà progettare delle opere di mitigazione per ottenere il via libero definitivo. «Stiamo lavorando con l'assessore alla Protezione civile Pier Francesco Ghetti dice un responsabile della Soprintendenza affinché si trovi una soluzione che consenta di ottemperare alle esigenze per l'allertamento in caso di rischio industriale e a quelle del rispetto del manufatto richiesto dal vincolo paesaggistico della Città Giardino. Daremo un parere positivo definitivo solo se, entro luglio, il Comune presenterà un progetto idoneo a risolvere il problema del rispetto del vincolo». Continua così la telenovela dei voluminosi altoparlanti che la Protezione civile comunale ha installato, lo scorso autunno, per sostituire quelli vecchi di ridotte dimensioni, sulla cima della cisterna e su altri siti (spesa complessiva 1.300.000 euro). A dicembre il farmacista di piazzale Giovannacci, Luca Gambarotto, aveva sollevato il problema del deturpamento estetico della torre e il consigliere comunale Simone Venturini (Udc), il 4 gennaio, aveva presentato un'interrogazione alla giunta a cui Ghetti ha risposto l'altro giorno. Ricordiamo però che un responsabile della Soprintendenza, il 26 gennaio, aveva rivelato alla Nuova che gli altoparlanti erano abusivi, perché installati senza che il Comune avesse chiesto ed ottenuto prima il parere dei Beni culturali, reso obbligatorio dal vincolo. L'assessore, comunque, ha precisato rispondendo a Venturini che l'impianto è ancora «in fase di monitoraggio, prima della sua entrata in funzione definitiva, prevista per l'estate del 2012». Una situazione che dovrebbe avere facilitato il conseguimento del via libera della Soprintendenza: «Si esprime parere interlocutorio favorevole al nuovo impianto si legge segnalando l'opportunità che sia valutata la realizzazione di opere di mitigazione degli amplificatori sulla torre, ribadendo la necessità che sia inoltrata, prima della definitiva entrata in funzione dell'impianto, una richiesta di autorizzazione che tenga conto delle eventuali modificazioni del progetto». Gambarotto commenta: «La prossima settimana partirò con una petizione a favore della tutela della cisterna. Spero che il Comune risolva il vulnus, in caso contrario presenterò un esposto alla Procura». Per Venturini, invece, si tratta di «una faccenda nata male, ora ci aspettiamo una soluzione concreta». Michele Bugliari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*dimissioni a valanga tra i volontari*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Dimissioni a valanga tra i volontari

CHIOGGIA Bufera nella Protezione civile. Da qualche tempo l'organismo sta vivendo turbolenze interne che hanno portato anche alla dimissione di volontari storici. Una situazione ingestibile emersa giovedì in una commissione consiliare richiesta dalle opposizioni che ora chiedono il commissariamento e una verifica della Prefettura, cui hanno denunciato la situazione. Secondo la minoranza le crepe interne iniziate un paio d'anni fa sarebbero peggiorate dopo la decisione del sindaco di affidare la delega alla Protezione civile al capogruppo del Pd, Mauro Bisto. La minoranza ha richiesto una commissione per far luce sulla situazione e capire se i malumori penalizzano l'operatività di un organismo essenziale nelle emergenze. «Ne è emerso un quadro piuttosto grave - spiega il capogruppo della Lega, Marco Dolfin - lo stesso Bisto conferma che ci sono problemi grossi. Le prime dimissioni sono arrivate nel 2010 e ora se ne sono aggiunte altre di figure storiche della Protezione civile, 7-8 persone che garantivano anche l'interconnessione tra i dipendenti comunali e le forze dell'ordine. In uno scenario già difficile la decisione di mettere a capo un politico ha aggravato le cose. In un organismo tecnico, che agisce nelle emergenze, ci vuole una figura tecnica, lasciando il più possibile fuori la politica». I motivi delle turbolenze sono più d'uno, dalle prepotenze di qualcuno, al modo di operare, oltre alla scarsa possibilità di movimento per i giovani. Prendendo atto della situazione le minoranze consiliari hanno chiesto il commissariamento dell'ente per cattiva gestione e scarsa trasparenza e hanno segnalato il caso in Prefettura. Elisabetta Boscolo Anzoletti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il lupo "Sic" ora torna in libertà***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

**Stampa questo articolo**

Il lupo Sic ora torna in libertà

Trovato in mezzo alla neve ferito e denutrito nel giorno di San Valentino riportato sul Monte Canale

Cane cade in una forra sui monti bellunesi salvato dopo 5 giorni dal soccorso alpino

Zoe, cagnetta meticcica, era scomparsa domenica scorsa dalla vista dei suoi proprietari durante una passeggiata sui Piani Eterni, nel bellunese, e solo ieri è riuscita a farsi trovare. Era scivolata per il ghiaccio in una forra non riuscendo più a risalire e ieri, con i suoi latrati, è riuscita a farsi sentire dai suoi proprietari, tornati sul posto dove l'avevano persa. La cagnetta era appollaiata su un salto di roccia alto un centinaio di metri ed era irraggiungibile per i proprietari. Così in loro aiuto sono giunti gli uomini del Soccorso alpino che, oltre a calarsi nel vuoto con una corda da roccia, hanno dovuto utilizzare un elicottero per portare al sicuro l'animale terrorizzato che non voleva farsi prendere. A questo punto, dopo il lieto fine, c'è da augurarsi che il soccorso alpino, sulle orme dei colleghi austriaci, non metta in conto ai proprietari l'intervento con l'elicottero. RIMINI Il lupo che nel giorno di San Valentino, durante l'emergenza neve in Valmarecchia, era stato recuperato, ferito e denutrito, nel territorio comunale di Pennabilli in località Ponte Messa, sta bene ed è stato rimesso nel suo ambiente naturale. Dopo la liberazione, avvenuta sabato scorso al Monte Canale all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, non lontano da dove era stato trovato, il lupo si è spostato all'interno del parco. È possibile avere notizie sugli spostamenti e sul suo stato di salute, perché l'esemplare è stato munito di un radiocollare e inserito nel progetto Wolfnet in base ad una collaborazione tra la Provincia di Rimini e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Le fasi dell'intervento sono state illustrate in una conferenza stampa a Rimini dal comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, che ha suggerito di chiamare il lupo Sic, anche nel ricordo di un grande campione della zona come Marco Simoncelli. Durante l'emergenza neve numerosi sono stati gli avvistamenti di animali selvatici che alla ricerca di cibo si sono avvicinati a strade e a case; anche esemplari di lupo erano stati avvistati dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato. Il 14 febbraio era arrivata alla Forestale, che aveva tutto il personale impegnato nelle attività di soccorso e in particolare stava intervenendo su una stalla pericolante, la segnalazione della presenza di un lupo in un giardino lungo la provinciale Marecchiese a Ponte Messa. L'esemplare era stato recuperato dai tecnici del Servizio veterinario: si trattava di un maschio di tre anni fortemente debilitato e con qualche piccola superficiale ferita. Il lupo, dopo i primi interventi di soccorso, fatti dal personale veterinario della Asl di Rimini, era stato affidato alla Provincia che, in accordo con la Forestale, lo aveva trasferito nel centro specializzato per il recupero degli animali selvatici del Parco Regionale dei Boschi di Carrega (Parma); qui l'animale, curato e nutrito, si è ripreso velocemente e così è stato deciso, insieme alla Provincia, di farlo ritornare nell'ambiente da cui era venuto e in particolare all'interno del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, che da anni monitora la presenza del lupo nel proprio territorio. La Provincia ha poi concordato con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi di inserire l'esemplare di lupo nel progetto Life Wolfnet e l'animale è stato dotato di un radiocollare, che permetterà di seguirne i movimenti nei prossimi anni. Sabato scorso il lupo è stato liberato nel suo ambiente; il Corpo Forestale ha coordinato le operazioni di liberazione, che sono avvenute senza darne notizia con lo scopo di salvaguardare la salute dell'animale. Dopo una settimana dalla liberazione, gli impulsi emessi dal radiocollare confermano il buono stato di salute del lupo, che si è spostato all'interno del Parco dirigendosi verso il Monte Simoncello. Proprio quest'ultimo particolare, e in assonanza con il cognome del campione romagnolo Marco Simoncelli, ha spinto la Forestale a suggerire di chiamare il lupo Sic, come il soprannome del centauro morto in Malesia lo scorso ottobre.

*Il lupo "Sic" ora torna in liberta*

***Un proiettile inesploso fra i rifiuti a Doberdo***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**Stampa questo articolo**

Un proiettile inesploso fra i rifiuti a Doberdò

Intervenuti gli artificieri. Nella Giornata ecologica organizzata dal Comune i volontari hanno riempito una ventina di camion con materiali di ogni genere

di **Ciro Vitiello** w **DOBERDO DEL LAGO** Anche un proiettile inesploso di almeno 25 centimetri, probabile residuo della Seconda guerra mondiale, è stato rinvenuto a pochi metri dalla strada proveniente da Selz, tra la montagna di rifiuti raccolti ieri nella Giornata ecologica 2012, organizzata sul Carso di Doberdò. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Doberdò che hanno contattato gli artificieri per la rimozione dell'ordigno. Più di cento volontari hanno riempito venti camion di materiali, un container di quasi 60 metri cubi e tanti sacchi neri di materiale indifferenziato. Plastica, lattine e bottiglie in abbondanza e rifiuti ingombranti come pneumatici, legname, elettrodomestici, materassi e poltrone, bidoni di ferro e plastica, un frigorifero, imballaggi di ogni genere. Ma anche pezzi di Eternit e materiale inerte. Questa è solo una parte del vasto campionario di materiale abbandonato da persone senza scrupoli, alle quali l'amministrazione comunale ha voluto dare una risposta civile ripulendo i cumuli di spazzatura sparsi un po' dappertutto, in mezzo alla vegetazione, ai lati della strada, fra i viottoli sterrati e nelle doline. «È lo specchio della società in cui viviamo», afferma amaramente il sindaco **Paolo Vizintin**, «perché manca una sensibilità ambientale. Credo, inoltre, che il Corpo forestale e la Guardia provinciale, oltre alle segnalazioni dei rifiuti, dovrebbero fare anche opera di prevenzione e repressione. La giunta continua il sindaco - ha deciso di promuovere per il prossimo anno un'altra Giornata ecologica con il coinvolgimento di tutti i Comuni del Carso goriziano, per un fronte compatto contro l'abbandono dei rifiuti». Folta e articolata la macchina organizzativa messa in piedi dal Comune, con il coinvolgimento delle associazioni culturali e sportive del paese, delle scuole, di Legambiente e del Wwf. Come rinforzo sono arrivati anche i volontari della Protezione civile, affiancati da quelli di Ronchi. Impegnati nella pulizia soprattutto tanti giovani, amministratori locali con in testa il sindaco **Vizintin**, la vicesindaco **Luisa Gergolet** e l'assessore **Nordio Gergolet**. Hanno collaborato anche i multiservizi **Sangallo** che ha messo a disposizione i container per lo smaltimento dei materiali.

***Palmanova, ex caserme da recuperare***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**Stampa questo articolo**

Palmanova, ex caserme da recuperare

PALMANOVA «Le caserme dismesse e le aree sdemanializzate devono costituire un'opportunità di valorizzazione per il territorio, ma rappresentano anche un serio rischio di speculazione, come avvenuto in altre località italiane. È indispensabile un attento controllo e significativi paletti posti dalle amministrazioni comunali, in collaborazione con le Soprintendenze, affinché questi siti vengano adeguatamente riutilizzati». Questo il monito del giornalista e scrittore Gian Antonio Stella, intervenuto a Palmanova, su invito del sindaco Francesco Martines, per dibattere sul tema legato ai beni ex demaniali. Come ha precisato la vicesindaco Adriana Danielis, il patrimonio del Comune di Palmanova si attesta sui 55mila metri quadri della Ederle, 52mila della Montezemolo, 27mila della Vinicio Lago di Ialmicco, ai quali vanno aggiunti i manufatti già recuperati quali l'ex Ermada, diventata sede di 200 appartamenti Ater, e altri edifici minori. Circa un terzo del solo centro storico è interessato da ex caserme e vaste aree da anni vuote e che rappresentano una risorsa notevole per la città. Stella, intervistato da Francesco Antonini, si è soffermato anche sul grande intervento compiuto sulla cinta bastionata dalle squadre regionali di Protezione civile. «Quanto prodotto a Palmanova dai volontari - ha detto Stella - è un grande motivo d'orgoglio, esempio per l'intera Italia». Guglielmo Berlasso ha ribadito che quella di Palmanova è stata un'esperienza importante, sia perché le squadre hanno lavorato in contemporanea sulla cinta bastionata, sia in quanto l'esercitazione consentirà interventi di pulizia di analoga portata sui 65 chilometri di argini dei fiumi regionali. Dell'intervento sulla cinta fortificata è stato realizzato un video che sarà inserito nel Dossier Unesco. È stata anche l'occasione per indire la prima assemblea dell'associazione Amici dei bastioni arrivata a 60 iscrizioni e chiamata a elaborare alcuni progetti per la salvaguardia e tutela della cinta e a dare continuità agli interventi di pulizia. Consegnata a Stella la tessera numero uno, a Berlasso e al soprintendente Luca Rinaldi la tessera di socio onorario. Il sindaco Martines ha annunciato che coinvolgerà nuovamente Stella per un'ampia discussione su piazza Grande.(a.m.)



*il carnevale di muggia di nuovo una festa di tutti*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

«Il Carnevale di Muggia di nuovo una festa di tutti»

La soddisfazione dell'assessore Decolle: «Grande intesa fra i soggetti coinvolti nell'organizzazione». Ok tensostruttura e ordine pubblico: nessuna denuncia

di Riccardo Tosques wMUGGIA «Il Carnevale ha riguadagnato il proprio ruolo di festa della comunità». Finalmente Stefano Decolle, assessore alla Promozione della città di Muggia con delega al Carnevale, può tirare un sospiro di sollievo. La tensione alla vigilia della manifestazione era palpabile, tanto tra i cittadini quanto nei membri delle forze politiche che reggono la cittadina. Tra questi l'esponente cattolico del centrosinistra rivierasco che ha operato strenuamente per ridare lustro all'immagine di un Carnevale spesso deturpata negli ultimi anni da poche decine di balordi, perlopiù non residenti a Muggia. Una festa della comunità, dunque, in grado però di riscuotere una considerevole partecipazione extramuggesana. In base ai dati forniti dal Comune, nonostante le condizioni meteorologiche non certo eccelse, quest'edizione ha potuto vantare una presenza di pubblico stimato in oltre 25mila presenze, con ben 8mila nelle giornate di martedì e sabato. Il Grande Corso Mascherato di domenica scorsa, inoltre, ha visto sfilare i carri allegorici (complessivamente 32, esclusi i minori) delle otto Compagnie del Carnevale con una stima di oltre 2.500 figuranti di fronte a 7mila spettatori, un numero inferiore rispetto allo scorso anno, dovuto però anche alle non stabili condizioni meteo. Numeri confortanti, tenendo conto anche della crisi economica. «È stato un successo che trova ragion d'essere nel grande impegno profuso da tutti gli attori della manifestazione - sottolinea Decolle -. C'è stata grande intesa e collaborazione da parte di tutti e per questo un ringraziamento è molto più che dovuto non solo a tutti gli uffici, ma anche alla Polizia locale, alle forze dell'ordine e al vicequestore aggiunto Giurovich, agli steward, ai volontari della guardia nazionale dei carabinieri, alla Protezione civile, agli operatori di Overnight, alla Croce Rossa, al distretto sanitario e, in modo particolare, ai commercianti e ai cittadini che hanno contribuito attivamente alla buona riuscita della manifestazione». Ma non solo. «Un grazie va anche ai ragazzi delle varie Compagnie e dei gratini, che hanno dimostrato grande responsabilità». E se la macchina organizzativa ha funzionato «a meraviglia» lo si deve anche a «un collaudato lavoro iniziato tempo fa dall'assessore Roberta Tarlao che ha dato una valida impostazione al meccanismo».

Soddisfazioni dal Municipio giungono anche per il PalaCarnevale, la tensostruttura allestita nel piazzale ex Alto Adriatico, che ha fatto il pienone nelle serate di venerdì, sabato e martedì coinvolgendo migliaia di persone «in un clima di festa senza incidenti e dimostrando il suo ruolo fondamentale nel convogliare chi ancora desidera festeggiare fuori dal centro storico a una certa ora». Ancora alcuni dati sull'ordine pubblico. A differenza degli anni precedenti non sono state sporte denunce, né si sono registrati incidenti. Il Carnevale di Muggia pare davvero aver imboccato la strada giusta per tornare ad essere a tutti gli effetti una festa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*canali a difesa delle inondazioni*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Canali a difesa delle inondazioni

A Ronchi iniziata l'eliminazione delle piante dalla roggia che scorre lungo Selz

RONCHI DEI LEGIONARI L'obiettivo, già rimarcato in diverse occasioni, è quello di prevenire eventuali, altre pericolose inondazioni che già numerosi danni hanno fatto in passato. Così a Ronchi dei Legionari, è nato IdroSelz, un progetto abbozzato per la prima volta dopo i postumi degli allagamenti del 2000, un episodio che non è mai stato dimenticato dai residenti di questo popoloso rione cittadino. Il piano prevede la manutenzione di un canale, fino ad oggi in disuso, che si sviluppa per oltre un chilometro. L'operazione è ripresa ieri, a cura dei volontari del nucleo comunale della Protezione civile e proseguirà nelle prossime settimane con l'eliminazione di numerose piante selvatiche.

L'obiettivo è di assicurare un perfetto funzionamento della canaletta e, quindi, la sua funzione di prevenzione di possibili allagamenti che, proprio nel passato, hanno creato numerosi danni alle abitazioni. Il territorio dei rioni di Selz e parte di Vermeigliano, va detto, assomigliano a un bacino alpino, chiuso a nord dall'altipiano carsico, denominato Monte Sopra Selz e più avanti Costalunga e verso sud est dalla Gradiscata, i cosiddetti castellieri di Selz, dove si crea un bacino che sbocca verso la pianura in direzione del passaggio a livello di via Monte Cosich. Davanti a questo bacino c'è la ferrovia Gorizia-Trieste, ferrovia che forma uno sbarramento, in quanto posta su una sede più alta rispetto al piano di campagna dell'intero territorio. Nel passato esisteva una busata, proprio nei pressi della strada ferrata, che raccoglieva le acque piovane del piano di campagna e di risulta dalle falde, ingrossate, del sistema dei vasi comunicanti del lago di Doberdo e dei laghetti delle Mucille. Nel 2000, ricordiamolo, questo equilibrio non ha più funzionato, a causa della massiccia urbanizzazione di questa area e dell'abbandono della manutenzione sistematica del fossato; così Selz e parte di Vermeigliano subirono gravi allagamenti. Luca Perrino

**(Brevi)**

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

*- Gorizia-Monfalcone*

Alle 14, nella sede del Comune di San Floriano del Collio, verrà firmata la convenzione del progetto denominato Microhabitat .

Alle 17.30 al ridotto del Teatro Verdi in programma la presentazione del libro *Mosaico Dalmata* di Guido Rumici, con Fulvio Salimbeni.

Alle 11 in Municipio sarà illustrata l'attività svolta nel 2011 dalla Protezione civile a Gorizia e in aiuto delle città italiane colpite dal maltempo.

*(senza titolo).....*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

voghera Scuola, cosa chiediamo come genitori nIl 16 febbraio 2012 in questa pagina il direttore della Provincia pavese rispondeva ai colleghi genitori delle ccuole Provenzal e S. Vittore di Voghera auspicando tra Comune e Provincia "qualche riflessione in più da entrambe le parti." Premesso che il nostro modesto intervento, in qualità di componente genitori del I Consiglio di Circolo di Voghera, è istituzionalmente apolitico, vorremmo riportare l'attenzione su un concetto fondamentale: che cosa chiede un genitore alla politica per la scuola dei propri figli? Strutture, organizzazione e competenza didattica nonché continuità didattica. Possiamo affermare che (parliamo per ciò che conosciamo) le strutture a disposizione del I Circolo sono buone e supportate dal Comune (ci riferiamo tra le altre cose, per esempio, al servizio di pre e post scuola che non pochi problemi risolve alle famiglie). La competenza e il livello didattico del I Circolo storicamente non si discutono. Ma parliamo della continuità didattica nel Circolo. E' questa la chiave di lettura, perché senza continuità didattica, tutto quanto detto risulta superfluo. La continuità didattica permette all'utente di poter ottenere il servizio richiesto: un'adeguata preparazione scolastica. Allora perché osteggiarla? Ed ancora domande: se dovessimo decidere di riorganizzare l'organico dirigenziale e l'organico docente, per più volte nel corso del percorso formativo di un bambino, cosa potrebbe succedere? E' meglio avere nel corso di 5 anni di Scuola primaria una singola coppia di insegnanti o cambiarla più volte? Già, perché sono questi i motivi, non di una fretta politica, ma di una fretta oggettiva che i genitori del I Circolo hanno oggi. Di programmazione si tratta. Perché se ci barrichiamo a non voler vedere quello che una scelta di oggi può comportare domani, inneschiamo un effetto domino assolutamente deleterio. Una qualsivoglia riorganizzazione che avvalli al nascere una scarsità di risorse non impone al programma il fallimento? E c'è chi ha recepito tali motivi (abbiamo avuto colloqui sia in Comune sia in Provincia) antepoendo altre logiche: a loro il nostro plauso, per questo e per il fatto di essersi seduti con noi a un tavolo e di aver accolto le nostre osservazioni sia come utenti sia come cittadini di Voghera. Ecco perché, egregio direttore, quell'invito ci è piaciuto. In effetti non si chiede la luna: riflettere sulle prospettive non a breve ma a lungo termine. Oggi, e a diversi mesi, esiste sulla carta ciò che la maggioranza dei vogheresi (espressa nell'attuale amministrazione comunale) ritiene meglio in argomento di scuola per i vogheresi: l'istituzione di due Circoli Comprensivi da subito, per evitare inevitabili disagi. In questo modo e non siamo noi ad averlo sottolineato, sussisterebbero il minimo scontento, minori costi e migliore resa delle strutture e delle risorse umane. I genitori del I Consiglio di Circolo di Voghera pavia Giocare sull'equivoco di quei parcheggi nSabato 18 parcheggio l'auto intestata a mia moglie in viale Battisti a Pavia. Non avendo monete per il parchimetro vado a un edicola lì vicino e compero un gratta e parcheggio che espongo regolarmente. Potete immaginare lo sconcerto, al mio ritorno, quando mi trovo una contravvenzione di 20 euro non perchè il tagliando non era esposto o il tempo era scaduto, ma semplicemente perchè quel tratto di parcheggio è gestito non dal Comune ma da un'altra cooperativa e pertanto i gratta e parcheggio non sono validi. Ora, so che la legge non ammette ignoranza e ci sono dei cartelli che avvisano di questa assurdità, ma il fatto è che nessuno ci fa caso, il cittadino normale vede le strisce blu ed espone il suo gratta e parcheggio convinto di essere a posto anche perchè i cartelli dovrebbero essere >posizionati davanti a ogni posto macchina, altrimenti succede come al sottoscritto: davanti al posto dove ho parcheggiato non era presente nessun cartello e io, una volta sceso dall'auto, ho subito attraversato la strada per andare all'edicola. Ci sarebbero una infinità di sistemi per unificare i pagamenti dei parcheggi, ma certamente ci si guarda bene dall'applicarli: il cittadino suddito deve essere spremuto fino a dove è possibile e anche oltre. Pagherò, certo, ma con la rabbia in corpo per il fatto di essere completamente indifeso di fronte ai soprusi e alla ottusità della burocrazia. Enrico Corneliani giustizia I tempi infiniti della giustizia nE' ormai evidente che l'amministrazione della giustizia nel nostro paese necessita di una riforma salutare per rimettere ordine e equilibrio dove si è instaurato un "clima" confuso, poco rassicurante e, talora, rasentante l'arbitrario. Una quantità "spaventosa" di pratiche in sospenso, processi che durano svariati anni, sentenze contrastanti che lasciano perplessi. Prescrizioni dovute a mancanza

*(senza titolo).....*

di sentenza dopo cinque anni (per sovraccarico di lavoro!?), mentre in altro caso si fanno udienze ripetute nella stessa settimana. Intercettazioni pletoriche e senza attinenze con le cause in corso divenute pubbliche (per concorso esterno o interno?), nonostante la loro riservatezza, almeno fino alla chiusura delle inchieste. "Protagonismo" attraverso stampa, radio e tv: in altri paesi, al magistrato che si pavoneggia viene revocata l'indagine. Magistrati che svolgono mansioni "esterne", funzioni inquirenti e giudicanti alternate nel corso del tempo e talora intercambiabili, comprese le carriere. Il Consiglio Superiore della Magistratura (organismo "gestionario") che prende posizione sul merito delle leggi, talora addirittura dando "pareri" su quelle ancora in discussione al Parlamento. I magistrati che entrano in politica devono essere dimessi dalla magistratura, senza possibilità di ritorno. Ordinare i livelli di giudizio eliminando ripetizioni inutili. Richiamare la responsabilità dei magistrati sulla correttezza delle procedure (approvata da un referendum e ora stabilita anche da un ramo del Parlamento) sarebbe salutare per lo svolgimento dei processi. O si vuole continuare con questo caos? Resteremo a livello dell'Uganda, come siamo stati (s)valutati da autorevoli organismi internazionali. E lo Stato continuerà a pagare milioni per le sanzioni comminate dalla Corte Europea per il mancato rispetto delle procedure e dei tempi dei processi. prof. Fernando Veniale sommo Io, il sindaco e la protezione civile nHo fatto parte della giunta di Sommo per sette anni come assessore ai servizi sociali e dal 2004 ho coordinato la Protezione Civile come Referente operativo comunale. L'estate scorsa, in seguito ad alcune vicende che ho ritenuto, insieme ad altri 5 consiglieri, molto gravi, ho osato dissentire sul modo di condurre tali vicende del Comune da parte di sindaco ed ex vicesindaco. Il risultato è stato che il sindaco ha sciolto la giunta e ha iniziato una ricerca affannosa di una persona che mi sostituisse alla guida della Protezione Civile. Sabato 11 febbraio mi è arrivata la revoca da Referente operativo comunale. Certamente è un dispiacere, dopo tanti sacrifici, ma ho due grandi soddisfazioni che il sindaco non potrà mai togliermi. La prima è che rimarrò comunque ed orgogliosamente una volontaria di protezione civile, ruolo che ricopro dal 1995; la seconda è la dimostrazione di stima e di solidarietà che mi hanno dimostrato i volontari, molti dei quali volevano dimettersi e che ho convinto a rimanere perché continueremo tutti insieme con entusiasmo a fare il nostro dovere. Sono fermamente convinta che i capricci di un qualunque politico del momento non devono guastare tutto quello che il volontariato ha costruito nel tempo con spirito di solidarietà e sacrificio e mi batterò sempre per questo ideale. Le motivazioni usate dal sindaco per giustificare la mia revoca sono assolutamente inconsistenti. Il mio rammarico più grande è stato il constatare, ancora una volta, quanto poco rispetto il sindaco abbia mostrato verso i volontari. Non ha ancora ritenuto opportuno avvisare né il coordinatore, né la segreteria del gruppo, né i volontari di avermi rimosso e a chi far riferimento in caso di necessità. Ha cercato, per ricoprire l'incarico di Referente operativo, addirittura persone estranee al gruppo e al paese. Con che criterio ha giudicato i volontari se mai una volta è stato al nostro fianco sugli argini nelle emergenze e mai ha partecipato alle nostre esercitazioni o ai nostri incontri? Per lui i volontari di Protezione Civile servivano solo come manovalanza a costo zero (giardinieri, muratori, sorveglianti del traffico per corse). Barbara Zanoni calcio Pavia-Spal l attesa in dialetto nCun Falco, Cinelli, Statella e Cesca, / vot ved che forse... um truà la tresca, / da fà un quei gol, finalment / e fagh gnì, ai avversari, un quei spavent. / Mè ì bei mument c'as ricordam quasi pù, / me l' ultima volta& c'uma vinciù. Però ades, l'ucasion l'è rivà, Sabat cun la Spal, giuguma chi in cà. / Quand sum' andat là, / praticament al Pavia l'ha no giugà / e quatar goal l'ha purtà a cà. Ades riva l'ucasion / da dag indrè, a chi siur li & i sò balon. / Però am cuntentarisì ... ad la Vittoria! / Turnà ved i paves un pò cuntent, /la sarà anca questa chì, na bela gloria! Angelo Campagnoli

*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Voghera*

IN BREVE

CODEVILLA La Protezione civile fa acquisti Il comune di Codevilla ha approvato l'acquisto del materiale (gazebo, tavolo) necessario al gruppo di Protezione Civile di Codevilla per l'ammontare di circa 4750 euro di cui 3760 euro finanziati a carico della Regione Lombardia. TORRAZZA COSTE Convenzione per le Terme di Salice Il comune di Torrazza Coste ha rinnovato anche per il 2012 l'accordo con le Terme di Salice S.p.a. al fine di ottenere per tutti i cittadini di Torrazza Coste la riduzione speciale delle tariffe in vigore per tutte le terapie a carico dei richiedenti. CORANA Trasporto anziani Accordo con l'Auser L'amministrazione comunale di Corana ha rinnovato per tutto il 2012 la convenzione con l'Auser Filo d'Argento Onlus di Voghera per lo svolgimento del servizio di trasporto agevolato di utenti anziani e non presso centri di riabilitazione, ambulatori, strutture sanitarie ed esami. RETORBIDO. Assegnato l'appalto per piazza Roma Il comune di Retorbido ha aggiudicato l'appalto per il rifacimento di piazza Roma. Saranno spesi 33mila euro.

*fibronit, processo il 16 aprile*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

Il volontariato entrerà al liceo di Broni

BRONI Il liceo apre le porte alle associazioni di volontariato. La decisione è arrivata durante la riunione del coordinamento delle associazioni alla quale erano presenti sia la direttrice scolastica Piera Capitelli, sia l'assessore Antonio Riviezzi. Le associazioni hanno detto subito sì alla proposta della Capitelli che metterà a disposizione uno spazio per dare la possibilità alle associazioni di avvicinare i ragazzi al tema del sociale. Erano presenti gli Amici dei pompieri, Avis, Anmic, Protezione civile, Auser, Croce Rossa, Amref, Adov, Doiai, Sportello mamme, Centro Cremaschi, Oratorio, Costruire il futuro e le associazioni dei diabetici e Massimo Ghio. «Penso sia un ottimo obiettivo coinvolgere i giovani spiega l'assessore Riviezzi ed è doveroso da parte nostra fare questo tentativo. Nel corso della riunione ho proposto alle associazioni di partecipare con stand e gazebo in piazza Garibaldi alle Blu Night che riproporremo anche quest'estate. Inoltre ripeteremo anche l'esperienza dei gazebo delle associazioni in piazza la terza domenica di maggio per la festa del volontariato e pensiamo, per l'occasione, a un convegno sul tema, visto che in questo momento di crisi, riteniamo il ruolo del volontariato fondamentale nella società».

di Linda Lucini wBRONI Il 16 aprile sarà una data storica per Broni: è stata infatti fissata l'udienza per il caso Fibronit. Ad ospitarla, vista la massiccia presenza di danneggiati, imputati e legali, sarà la sala della piscina di Voghera. Dieci imputati, più di trecento persone morte, settantamila pagine di indagine. E un'accusa, disastro colposo, che fa rischiare agli imputati non meno di dieci anni di carcere. I dieci, stando alle indagini dei pm Giovanni Benelli e Valentina Grosso, sono accusati di avere omesso «volontariamente di adottare gli accorgimenti e i presidi organizzativi, tecnici, strutturali ed igienici imposti dalla normativa di prevenzione specifica e comunque consentiti dalla tecnica disponibile del periodo, necessari per contenere l'esposizione ad amianto» dei lavoratori dipendenti della Fibronit o delle ditte esterne che prestavano attività nello stabilimento bronese, dei residenti e lavoratori nel Comune di Broni, dei familiari conviventi con queste persone che venivano a contatto con gli indumenti usati dai lavoratori. Il periodo preso in esame va dal 30 aprile 1969 al 24 aprile 1993. Imputati sono ex amministratori o responsabili dello stabilimento di Broni. In particolare: Augusto Stringa, Teodoro Manara, Michele Cardinale, Lorenzo Mo, Claudio Dal Pozzo, Giovanni Boccini, Guglielma Capello, Maurizio Modena, Domenico Salvino e Alvaro Galvani. Contro di loro il 16 aprile intendono costituirsi parte civile in centinaia. Sono almeno 250 i morti che attendono giustizia, ai quali si aggiungono i malati (in zona ce n'è uno nuovo a settimana). «Rappresento una quarantina di famiglie che hanno perso i parenti a causa del mesotelioma spiega Andrea Costa All'udienza ci costituiremo parte civile e chiederemo un risarcimento danni. Farò anche richiesta di costituzione di parte civile a nome di Legambiente. Finalmente dopo tanti anni si arriva all'inizio del processo vero e proprio». Gli fa eco un altro legale delle famiglie: «I miei assistiti spiega Marco Casali sono una cinquantina. Si tratta di familiari che hanno pagato con la morte di un loro caro quel che accadeva dietro i cancelli della Fibronit. I miei assistiti vogliono avere giustizia e non puntano ai risarcimenti. Vogliono poter aver voce in capitolo al processo per arrivare a una sentenza di condanna. Quel che è certo è che un processo destinato ad avere sviluppo per i prossimi 15 anni, visto che i morti continuano purtroppo ad aggiungersi alla lista». Il processo è destinato a fare storia in materia di tutela della salute e, a livello internazionale, sarà un'altra pietra miliare insieme alla sentenza di Casale Monferrato per quanto riguarda la produzione di amianto che nel mondo continua ancora. Un processo che durerà parecchio, visto sia il numero delle persone coinvolte, sia la mole di atti e perizie. I difensori degli imputati non hanno ancora deciso se affrontare il processo come un unico collegio difensivo: «Ci riuniremo al più presto per decidere insieme una strategia alla base della documentazione spiega l'avvocato Pietro Folchi Pistolesi Certo è che, anche se ci sono posizioni differenti tra gli accusati, l'esame delle migliaia di pagine sarà comunque collettivo». I legali degli imputati potrebbero anche chiedere un rito alternativo, ma Folchi Pistolesi per ora esclude tale ipotesi: «Vedo difficile la possibilità di un patteggiamento visto il tipo di pena».

*sormani nuovo coordinatore della protezione civile*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

**SARTIRANA**

Sormani nuovo coordinatore della protezione civile

SARTIRANA Giuseppe Robutti si è dimesso da coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile: al suo posto subentra il vice Matteo Sormani. Con lui lavorerà il nuovo direttivo composto da Paolo Lasagna, vice coordinatore e responsabile operativo, da Giorgio Bertone, responsabile della logistica e dei mezzi, e dalla segretaria Maria Cristina Porzio. «Con rammarico tutto il gruppo ha preso atto delle dimissioni irrevocabili di Robutti, che è stato guida e punto di riferimento per tutti fin dalla fondazione del gruppo comunale spiega Paolo Lasagna L amministrazione comunale, però, ha sottolineato la necessità di una continuità nell operatività e nella crescita del gruppo dando fiducia a Sormani». Le attività dei volontari nel 2012 sono iniziate con le prime neviccate della settimana scorsa. «Inoltre, abbiamo lavorato sulla formazione e sulla sperimentazione di un sistema di radiolocalizzazione utilizzando una cartografia realizzata dal nostro gruppo: in questo siamo i primi in tutta la Lomellina spiega il neocoordinatore Sormani Nel solo mese di gennaio i nostri volontari hanno superato 100 ore complessive fra attività, esercitazioni e presenza in sede». (u.d.a.)

ixA



***palestro fondi sbloccati per l'acquisto del nuovo pick up***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

palestro Fondi sbloccati per l'acquisto del nuovo pick up

PALESTRO Sbloccati i fondi per il nuovo mezzo che sarà dato in dotazione alla protezione civile comunale di Gianluca Bettella. Arriverà entro fine marzo - sottolinea Bettella - metà è stato pagato. Il nuovo mezzo sarà un pick up Mahindra Goa con tutte le dotazioni per le emergenze. Costa 24mila euro, 19mila arrivano dalla Regione, il resto li ha messi il Comune guidato da Maria Grazia Grossi. Il mezzo è stato ordinato in una concessionaria di Cava Manara. (s.b.)

***Protezione Civile: piccoli grandi eroi al servizio della gente***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**PARLA MAURIZIO LOMETTI, RESPONSABILE DEL GRUPPO COMUNALE**

PROTEZIONE CIVILE: PICCOLI GRANDI EROI AL SERVIZIO DELLA GENTE

richiedi la foto

richiedi la foto

*biella* - I veri eroi non sono quelli dei fumetti o quelli che si vedono nei film in televisione ma sono quelle persone che mettono cuore e anima per adempiere al loro dovere di solidarietà, partecipazione e pluralismo, attraverso l'organismo della Protezione Civile. Si tratta di un sistema che viene attivato nel momento in cui si verifica l'emergenza e per legge sono quattro le principali generali attività di cui si occupa: previsione, prevenzione, soccorso e ripristino delle normali condizioni di vita. "A differenza di quello che molte persone pensano" dice **Maurizio Lometti**, responsabile del gruppo comunale di Biella "I nostri interventi non sono rivolti alla ricostruzione, attività invece destinata ad imprese competenti". Attraverso la previsione, obbligatoriamente richiesta per legge dai piani comunali e intercomunali, sono elencati i rischi derivanti da calamità naturali cui si può incorrere e solo con la prevenzione vengo pianificati i possibili interventi per mitigare il pericolo e renderlo meno pesante. "In concreto diamo dei suggerimenti alle Autorità che, avendo una responsabilità primaria oggettiva, hanno il compito di coordinare tutte le attività e le operazioni in unità di crisi" continua Maurizio Lometti, aggiungendo "La fase del soccorso, che prevede una durata di settantadue ore, è quella più delicata alla quale non si vorrebbe mai arrivare. È per questo che è molto importante gestire prima il disagio per limitare al minimo i costi". Per quanto riguarda il ripristino delle normali condizioni di vita, l'intervento principale è quello di garantire la ripresa e il pieno funzionamento delle vie di comunicazione per le attività ritenute basilari. La Protezione civile non è dunque un Ente, bensì una funzione pubblica alla quale concorrono tutte le componenti dell'apparato statale: dai comuni, che rappresentano l'autorità di base in caso di emergenza, all'amministrazione centrale attraverso il Dipartimento Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, passando per i vari livelli della pubblica amministrazione (Aggregazioni di comuni, Comunità montane e collinari, Province, Regioni).

Ma ad essere chiamati in causa sono anche i cittadini stessi, tramite Associazioni di Volontariato e attraverso comportamenti responsabili. L'obiettivo è quello quindi di creare una comunità educata al rispetto del proprio territorio, e in grado di collaborare per tutelare le proprie condizioni di vita con gli addetti della Protezione Civile. Per quanto riguarda il disagio, causato dalla neve e dal gelo nei giorni scorsi, è stato ben gestito dalla Protezione Civile di Biella, presente nel territorio dal 1990 sin dal primo segnale ufficiale, che ha stabilito una guida da seguire in caso di emergenza: il primo intervento consiste nell'affrontare il problema derivante dalle perdite d'acqua, soprattutto nelle case chiuse e usate periodicamente. "Proprio quando il problema sembrava avere messo a dura prova la resistenza dei biellesi, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni dai cittadini di case con tubature rotte e perdite d'acqua consistenti" continua Maurizio Lometti. "Il disagio che richiederà poi una particolare attenzione sarà nel momento in cui le temperature si stabilizzeranno e i terreni usciranno dalla coltre di neve sotto la quale sono stati coperti per lungo tempo, e quindi l'opera di approvvigionamento, resa già difficile dalla scarsa presenza di manto nevoso".

***Protezione Civile: piccoli grandi eroi al servizio della gente***

Articolo pubblicato il 25/02/12

**Roberta Broglio**

***Ancora un incendio Verceia adesso trema***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

"Ancora un incendio Verceia adesso trema"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

[Ancora un incendio](#)

[Verceia adesso trema](#)

[Tweet](#)

24 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Verceia, l'abitazione di via Roma danneggiata dall'incendio. (Foto by Stefano Barbusca)

L'orario e la tecnica sono gli stessi del passato. E fortunatamente anche le conseguenze non sono state particolarmente pesanti. Ma anche stavolta l'incendio scoppiato in una casa del centro di Verceia, in tarda serata, avrebbe potuto creare dei notevoli problemi sia alle abitazioni, sia alle persone. Mercoledì, poco dopo le 22.30, in una stretta strada del paese del lago, via Roma, alcuni cittadini hanno notato la presenza di fumo e fiamme. Subito è partito l'allarme. La centrale operativa del 115 di Sondrio ha inviato sul posto una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Mese con due mezzi. I pompieri conoscono bene quella contrada di Verceia, perché già in passato erano stati chiamati per spegnere incendi di natura dolosa.

Il rogo di mercoledì è divampato in una volta situata al piano terra, sotto i due appartamenti di un'antica casa, mantenuta in ottime condizioni dai proprietari. Proprio in questi giorni l'abitazione sta per essere venduta ed è sede di alcuni lavori. Il rapido intervento dei pompieri ha permesso di evitare la propagazione dell'incendio al balcone in legno del secondo piano. I danni non sono elevati sul piano economico, ma in paese resta una certa preoccupazione dovuta alla probabile presenza nei dintorni di un piromane.

riproduzione riservata

*Albaredo, vasto incendio nei boschi sopra il paese*

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

"Albaredo, vasto incendio nei boschi sopra il paese"

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Albaredo, vasto incendio  
nei boschi sopra il paese

[Tweet](#)

24 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Albaredo - L'incendio nel bosco sopra il paese (Foto by Sandonini Dervio)

**ALBAREDO** - Ancora un incendio oggi nel Morbegnese, e questa volta potrebbe essere doloso. Le fiamme si sono sviluppate in località Val D'Orta, a circa 1.200 metri di quota, poi il rogo si è esteso sopra il paese di Albaredo per San Marco.

Per spegnere le fiamme sono intervenuti gli uomini del Servizio antincendi della Comunità montana di Morbegno, i volontari del gruppo comunale di Albaredo, gli agenti del Corpo forestale e tre squadre dei vigili del fuoco di Sondrio e Morbegno, supportati da tre elicotteri e da tre Canadair. Per i rifornimenti d'acqua sono stati utilizzati vasche e fiumi.

Nella stessa zona si era registrato un incendio anche due anni fa. In quell'occasione la presenza di neve aveva permesso di frenare l'espansione delle fiamme. Oggi, invece, la situazione è stata differente. Le squadre presenti hanno lavorato anche per difendere dalle fiamme alcune baite situate sopra il paese.

riproduzione riservata

***Nasce la Protezione civile a Pincara La solidarietà fa un passo avanti*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Nasce la Protezione civile a Pincara La solidarietà fa un passo avanti"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 20

Nasce la Protezione civile a Pincara La solidarietà fa un passo avanti PINCARA ANCHE IL PICCOLO centro di Pincara si sta muovendo per formare un gruppo di volontari della protezione civile. L'argomento è stato al centro della discussione del consiglio comunale, discussione che ha visto l'approvazione della convenzione con la provincia per la gestione associata di servizi e funzioni in materia di protezione civile. La durata dell'accordo è quinquennale ed il comune di Pincara sarà tenuto a versare annualmente una quota di adesione di 427 euro, quota dovuta proporzionalmente alla popolazione residente. IL SINDACO di Pincara, Renzo Visentini ha ribadito, durante la seduta del consiglio, che si sta lavorando per organizzare un incontro al fine di costituire un piccolo gruppo locale di volontari, che possa lavorare come una sezione del gruppo di Fiesso Umbertino. Sono già in essere contatti con Francesco Pullini responsabile del gruppo di Fiesso Umbertino.

*L'esercito verde accende il trattore***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"L'esercito verde accende il trattore"*Data: **26/02/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 18

L'esercito verde accende il trattore Castelnuovo, tra campi e canali scatta la caccia ai rifiuti abbandonati

CASTELNOVO BARIANO QUARANTA volontari puliscono tutto il territorio comunale. «Sabato dieci marzo spiega il sindaco Massimo Biancardi per tutta la mattinata molti volontari, inquadrati in quattro squadre, puliranno l'intero territorio comunale vasto quasi diciotto chilometri quadrati». Tantissime sono già le adesioni per formare questo esercito verde. L'iniziativa è a cura dell'assessorato all'ambiente, Federcaccia, Ekoclub International e della Protezione civile, in collaborazione con Ecogest e gli operatori dell'ecocentro. Ecco il programma: alle 8 ritrovo davanti al municipio per la consegna degli attrezzi e l'assegnazione dei compiti; alle 8,30 inizio dei lavori; alle 12,30 si abbassa il sipario sull'opera di pulizia. Alle 13, l'iniziativa si chiuderà con il pranzo a base di risotto alla mantovana, cucinato dai mastri risottari Antonioli e con polenta e mussin. Si terrà all'imbarcadero della Nautica Altopolesana. Dice Galliano Ferioli, uno degli organizzatori: «Pulizia gigante e sarà successo pieno anche quest'anno, speriamo nel meteo favorevole! In passato si liberava dai rifiuti l'argine del Po e le zone limitrofe nei confini di Castelnuovo Bariano, quest'anno, come già nel 2011 faremo le cose in grande, eliminando rifiuti dappertutto». I volontari avranno come asse operativo i fiumi Po e Canalbianco, oltre al Canale Bentivoglio. I rifiuti saranno subito portati via ed Ecogest di occuperà della raccolta differenziata. «Il 19 febbraio 2011 riprende abbiamo raccolto 200 sacchi di rifiuti, 100 quintali di materiali ingombranti, 50 pneumatici. C'è da rimanere esterrefatti al pensare che da noi la raccolta differenziata è un fiore all'occhiello e che l'ecocentro di via Colombano lavora al top». E Ferioli, a nome di tutti i volontari, ringrazia i cittadini che metteranno a disposizione a proprie spese i loro trattori ( fra gli altri ancora Luciano Biancardi, Ugo Segala e Lamberto Luppi). Un plauso anche all'amministrazione comunale che darà un camion e si occuperà della logistica. «In più riconoscenti alla Nautica Altopolesana (di cui sono socio) aggiunge che ci permetterà di usare l'imbarcadero sul Po. Ci darà una mano pure il gruppo giovanile Baraonda». Ancora il primo cittadino: «Si tratta di una grande testimonianza di appartenenza e di civismo! Da noi il volontariato fa cose egregie nel sociale insieme alle istituzioni. Bravi i cacciatori, intervenuti numerosi, le nostre sentinelle del territorio». L'ASSESSORE all'ambiente Elio Franceschetti: «Abbiamo approvato sanzioni più severe per chi abbandona rifiuti dappertutto, questo prevede il nuovo regolamento e faremo prevenzione e repressione». Il parere di alcuni partecipanti. Lamberto Luppi: «Col mio mezzo opererò nella zona fra Canalbianco e Cavo Bentivoglio. Impiegherò la gru per scaricare all'ecocentro ancora materiali abbandonati». Alfio Furini aggiunge: «Con il trattore ripuliremo la riva del Po da Bariano dal confine bergantinese a quello massese per minimo 4 chilometri di argine in goleni e a campagna. Ci saranno ancora tanti sacchi pieni di monnezza e carcasse di animali, che gente sconsiderata abbandona». Il giovane Alberto Bergamaschi dice: «Per la seconda volta parteciperò all'iniziativa. L'esperienza 2011, al servizio della nostra comunità, è stata assai gratificante» Franco Rizzi

*Durante lascia la Prociv dopo 10 anni di impegno*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Magenta)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**ASSOCIAZIONI E' STATO IN ABRUZZO AD AIUTARE I TERREMOTATI: «MI RENDE ORGOGLIOSO»**

DURANTE LASCIA LA PROCIV DOPO 10 ANNI DI IMPEGNO

richiedi la foto

*MAGENTA* - Dopo un decennio nella Protezione civile di Magenta, che lo ha portato anche a ricoprire il ruolo di coordinatore dell'associazione, **Vincenzo Durante** ha rassegnato le dimissioni. La decisione, avvenuta una manciata di giorni fa, è seguita all'impossibilità di portare avanti il ruolo di responsabilità a causa di impegni familiari e personali. Con la sua uscita di scena, si chiude un ciclo di operazioni fatte di impegno, successi, dedizione, bravura e umanità. Sono queste infatti le caratteristiche che gli ex colleghi del responsabile ricordano di lui con affetto. «Sono entrato nella Protezione civile una decina di giorni dopo essere andato in pensione, nel 2002 - spiega Durante -. Sentivo il bisogno di rendermi utile, ora che avevo del tempo libero da dedicare a questo intento. Facendo visita allo stand della Prociv durante la Festa delle associazioni, ho trovato interessante e convincente il programma proposto. E' stato una sorta di amore a prima vista e sono entrato a far parte dell'associazione - prosegue -. Ringrazio chi mi ha formato e i colleghi che mi sono stati vicini in questi anni. E' proprio la loro mancanza che sentirò di più, anche perché nella nostra attività il lavoro di squadra è tutto. L'ho capito fin da subito, dato che proprio il 2002 mi ha visto impegnato nelle operazioni successive all'esondazione del Ticino, a Bernate. Tra quelle più impegnative e che comunque mi hanno reso più orgoglioso ricordo la trasferta in Abruzzo e in Molise a seguito dei terremoti che hanno provocato distruzione. Fornire a questa gente il necessario per ritornare a vivere e a studiare non ha prezzo». Ora il ruolo di Durante è ricoperto a interim dal 50enne magentino **Massimo Cassetta**, fino a che cioè il Comune di Magenta nominerà in maniera formale il nuovo coordinatore.

Articolo pubblicato il 24/02/12

**Cristina Garavaglia**



***Donate un libro agli alluvionati!***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Magenta)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**INIZIATIVA DUE GIORNATE DI SOLIDARIETÀ A FAVORE DI AULLA, IL PAESE TOSCANO  
DEVASTATO DALL'ESONDAZIONE DEL FIUME MAGRA**

**DONATE UN LIBRO AGLI ALLUVIONATI!**

L'obiettivo è quello di contribuire a riformare il patrimonio bibliotecario, andato distrutto

*Abbiategrasso* - Due giornate di solidarietà a favore della biblioteca di Aulla. L'iniziativa, proclamata dal Comune e dalla «Fondazione per Leggere», coinvolgerà numerose biblioteche del circuito, con l'obiettivo di dare un supporto concreto alla cittadina toscana che il 25 novembre 2011 è stata devastata dall'esondatazione del fiume Magra. La sede comunale di Aulla, infatti, è stata completamente invasa dal fango: la biblioteca si trovava al piano terra della struttura, e si sono salvati solo seimila dei 30mila volumi presenti in origine. Per riformare il patrimonio della biblioteca di Aulla, quindi, è partita una campagna di «raccolta libri»: i volumi potranno essere consegnati allo sportello di informazione turistica di piazza Castello nel pomeriggio di sabato 3 marzo, dalle 15 alle 19, mentre domenica 4 alla biblioteca Brambilla, sempre dalle 15 alle 19. Inoltre, la Fondazione per Leggere allestirà un altro punto di raccolta in piazza Marconi. Anche le scuole sono state coinvolte, gli alunni infatti potranno consegnare i libri direttamente in classe. È fondamentale portare volumi realmente utilizzabili: pertanto, i libri classici e di narrativa dovranno essere in buone condizioni, e, soprattutto nel caso della saggistica, preferibilmente di recente pubblicazione. In tutti i punti di raccolta sarà disponibile anche un quaderno dove lasciare una dedica rivolta agli abitanti di Aulla, e le testimonianze della solidarietà abbiatense entreranno poi a far parte del patrimonio librario della biblioteca toscana. «Grazie al contatto tra il nostro responsabile dei servizi culturali, **Roberto Giuliani**, e il consigliere comunale di Aulla con delega alla cultura, **Alessandra Colombo**, abbiamo aderito a questo interessante progetto - spiega l'assessore ai servizi culturali **Beatrice Poggi** -. Ringrazio per la collaborazione il Comitato Emergenza e Solidarietà, l'Associazione Italiana Bibliotecari per aver concesso il patrocinio, e la Protezione civile, che si è resa disponibile a raccogliere i libri e a consegnare i materiali direttamente ad Aulla».

Articolo pubblicato il 24/02/12

***Via Dossetti, cade un pezzo di intonaco: appartamenti fatti evacuare e ordinanza***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni Sud Milano**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**IL PROPRIETARIO DOVRÀ SISTEMARE TUTTO****VIA DOSSETTI, CADE UN PEZZO DI INTONACO: APPARTAMENTI FATTI EVACUARE E ORDINANZA**

*San Donato Milanese* - Nella serata di martedì 21 al comando della Polizia locale è giunta una richiesta di intervento da parte dei cittadini della scala B del civico 7 di via Dossetti per il progressivo distacco di intonaco in un appartamento dell'edificio. Gli agenti intervenuti sul posto, data la presenza di ulteriori distacchi di materiale edile, hanno contattato i vigili del fuoco di Milano per un'accurata ispezione tecnica. All'ispezione erano presenti anche il sindaco **Mario Dompè** ed il comandante della Polizia locale, nonché responsabile della sezione comunale della Protezione civile, **Guido Allais**. Al termine dei controlli, realizzati da un ingegnere dei vigili del fuoco, si è concluso con la decisione di evacuare l'appartamento al piano terra dove si erano verificati i distacchi e con la sistemazione presso una struttura alberghiera della famiglia evacuata. Gli altri condomini, al termine del sopralluogo conclusosi intorno alle due di notte sono rientrati nelle proprie abitazioni. Il giorno successivo i tecnici comunali hanno effettuato una ulteriore ispezione che ha portato ad un'ordinanza: il proprietario dell'appartamento evacuato deve provvedere al ripristino immediato delle parti lesionate..

Articolo pubblicato il 24/02/12

***Un nuovo sistema di allertamento::D omani alle 10,30 ne...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

Protezione civile

Un nuovo sistema di allertamento [V. FA.]

D omani alle 10,30 nella sala Azzurra della Provincia conferenza stampa di presentazione del nuovo sistema di allertamento interno all'Associazione Volontari Protezione Civile Città di Asti realizzato in collaborazione con la Provincia. Verrà anche presentata la macchina semovente con gru acquistata grazie al contributo del 5X1000.

***Rientrato il gruppo dall'Umbria::Settimana di «emerge...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE DI ISOLA

Rientrato il gruppo dall'Umbria [E. SC.]

**Settimana di «emergenza neve» per il nucleo di protezione civile di Isola, che insieme ai volontari del coordinamento astigiano coordinati dal presidente Giuseppe Baracco, sono stati impegnati in Umbria, a Pascelupo, Sigillo, a Gualdo Tadino e a Scheggia. In questi comuni, gli abitanti sono rimasti isolati per giorni a causa del maltempo che ha colpito l'Italia nelle settimane scorse.**

***Nuovo sistema di allertamento::L'associazione volo...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Protezione civile

Nuovo sistema di allertamento [V. FA.]

L'associazione volontari Protezione civile di Asti ha un nuovo sistema di allertamento interno. Realizzato con la Provincia di Asti si chiama Sas (sms alerting system). Verrà illustrato oggi alle 10,30 in Provincia (Sala Azzurra). Sarà anche presentata la macchina operatrice semovente con gru acquistata grazie ai contributi del 5x1000.

***Nuove tecnologie e mezzi per il gruppo «Città di Asti»::L'associazione volo...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Nuove tecnologie e mezzi per il gruppo «Città di Asti» [V. FA.]

**L'associazione volontari Protezione civile Città di Asti ha presentato il nuovo sistema di allertamento interno: Sas (sms alerting system), progetto seguito in particolare da Andrea Torchio, è realizzato con Provincia e assessore ai Servizi Informatici Ferraris. E' stata anche presentata la «macchina operatrice semovente con gru», acquisita dalla Protezione civile con il contributo del 5x1000.**

***Alla consegna del sigillo ricordato Francesco Canta::La Regione Piemonte h...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Alla consegna del sigillo ricordato Francesco Canta

**La Regione Piemonte ha consegnato il proprio Sigillo, alla Protezione civile per l'attività svolta in emergenze come il terremoto dell'Aquila nel 2009 e l'alluvione in Liguria nel 2011. La cerimonia ieri nell'aula del Consiglio regionale con 97 rappresentanti degli 8 coordinamenti provinciali. La delegazione astigiana era guidata dal coordinatore Giuseppe Baracco di San Damiano che ha ricordato il volontario Francesco Canta (foto): «Già ammalato, lavorò fino all'ultimo e ha lasciato in tutti un caro ricordo».**

***Protezione civile I volontari in classe::Continuano gli incont...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

Incontro

Protezione civile I volontari in classe

Continuano gli incontri alla scuola elementare di Chiavazza, per illustrare ai ragazzi di quinta il lavoro che svolge la Protezione civile. Il corso è organizzato dal responsabile, Giorgio Cinguino, affiancato dagli alpini di Chiavazza e dalle insegnanti. Gli incontri si articolano in quattro distinti momenti: illustrazione ed organizzazione del lavoro della Protezione civile; un colloquio con una psicologa per analizzare l'approccio al momento di difficoltà; un incontro con un geologo e con un responsabile della Forestale per illustrare le criticità del territorio biellese ed infine con i responsabili della Croce rossa, del Soccorso alpino e con i vigili del fuoco.



***Lezioni di ecologia sul campo per gli alunni delle elementari::Educazione ambientale...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

RONCO

Lezioni di ecologia sul campo per gli alunni delle elementari [F. FOS.]

Educazione ambientale: il Comune di Ronco attiva per il secondo anno un progetto alle scuole elementari per far sì che i bambini conoscano il territorio in cui vivono e sappiano a quali calamità naturali è soggetto. «In sei incontri i rappresentanti dei principali enti di soccorso informeranno i bambini di IV e V elementare su come prevenire i disastri dell' ambiente rispettandolo e su come comportarsi in caso di pericolo - dice Egidio Gaia, capogruppo di maggioranza consiliare -. Un'uscita sul territorio aiuterà i bambini a capire se il terreno di Ronco è sismico o franoso, quali sono le zone più a rischio e cosa succede nei boschi in caso di incendio». Gli incontri inizieranno a marzo con la Protezione civile del Comune di Biella (il 15 marzo con Maurizio Lometti), la Croce Rossa (l'8, con Stefano Falco), i Vigili del fuoco (il 15), per proseguire a maggio con i volontari dei gruppi cinofilo e Ser Lance e con l'uscita sul territorio con il Corpo forestale, l'Aib e un geologo. Il 26 maggio il gran finale nell'area sportiva con una dimostrazione pratica.

***In arrivo 250 mila euro per la frana in via Sella::Primavera di cantieri...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

**MOSSO. ALTRI CANTIERI IN CENTRO PAESE**

In arrivo 250 mila euro per la frana in via Sella

La Regione trova i soldi da destinare all'intervento atteso da due anni MATTEO PRIA

MOSSO

**La viabilità in via Sella tornerà presto alla normalità**

Primavera di cantieri a Mosso. Con la bella stagione partirà l'intervento nel centro storico del paese e intanto si attende di iniziare anche a sistemare la frana in via Sella, i soldi della Regione ci sono. «E' questione di giorni - spiega il sindaco Carlo Grosso -. La Regione ha stanziato la somma necessaria per ripristinare la viabilità, manca ancora un passaggio burocratico». Il costo dell'intervento si aggira intorno ai 250 mila euro. Ma soprattutto sarà la fine dei disagi. La frana, infatti, è ancora al centro della via e permette solo il transito a senso unico alternato. I problemi maggiori si riscontrano al mattino, con l'arrivo dei pullman degli studenti e all'uscita da scuola. «Non se ne può più di avere quel blocco a inizio paese - aggiunge il sindaco -. Quest'anno contiamo proprio di tornare alla normalità».

Il crollo del muro di sostegno è avvenuto il 12 maggio del 2010 a causa delle abbondanti piogge e ha determinato una strozzatura lungo via Sella, provocando l'interruzione del transito sulla strada provinciale che attraversa il paese. Sono ormai quasi due anni che Mosso attende i soldi per iniziare i lavori. Dopo promesse e diversi incontri, la situazione si è sbloccata anche grazie alla protesta del sindaco che lo scorso giugno aveva scritto a Provincia e Regione. «Appena ci sarà la comunicazione da parte della Regione avvieremo le pratiche per l'intervento - spiega -. Siamo alle fasi finali».

Intanto in primavera in centro paese inizierà un'opera di riqualificazione portata avanti insieme al Cordar, che sostituirà le vecchie tubature potenziando la rete idrica mentre il Comune ne approfitterà per fare la pavimentazione. Si interverrà in via Quintino Sella dall'incrocio con via Roma fino alla piazzetta dell'ambulatorio e in parte in via Carbonera. E' stato organizzato anche un incontro con i cittadini per fare il punto della situazione. «C'è stata una buona partecipazione - conclude Grosso -. Durante i lavori la viabilità sarà in parte modificata a seconda delle esigenze del cantiere. Sarà chiusa parte della strada che scende verso Vallemosso, ma sarà resa a doppio senso di circolazione l'altra via».

*Niente trasloco per i vigili del fuoco::I vigili del fuoco di...*

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Polo Protezione civile**

Niente trasloco per i vigili del fuoco

**La base della Protezione civile**

**I vigili del fuoco di Rivarolo non traslocheranno nel nuovo polo di protezione civile. La conferma arriva dall'assessore alla sicurezza del Comune, Aldo Raimondo. «Abbiamo ricevuto una comunicazione ufficiale dal locale distaccamento che abbiamo girato, per competenza, al comando provinciale dei vigili del fuoco. In buona sostanza i pompieri rimarranno in via Merlo perché non ritengono idonea la nuova sede per motivi logistici». Il problema nasce dai numerosi interventi che i vigili del fuoco volontari di Rivarolo effettuano, ogni anno, nella zona di Forno e Rivara. Zona che sarebbe difficilmente raggiungibile, in caso di emergenza, se il distaccamento si trovasse lontano dal centro di Rivarolo e dalla provinciale per Favria. «Prendiamo atto di questa scelta - aggiunge Raimondo - utilizzeremo gli spazi riservati ai vigili del fuoco per altre associazioni. Intanto il polo è già operativo: nei giorni scorsi il gruppo comunale di protezione civile ha inaugurato la sua nuova sede».**

*A Pont la base del 115?::All'imbocco delle val...***Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**PROGETTO****A Pont la base del 115?**

All'imbocco delle valli Orco e Soana, Pont potrebbe candidarsi ad ospitare una eventuale base logistica per i vigili del fuoco. Necessaria a garantire interventi rapidi anche nei paesi di montagna. Luogo ideale, il futuro polo della protezione civile che la Comunità montana Valli Orco e Soana sta per realizzare a ridosso dell'ex statale 460. I lavori dovrebbero partire in primavera. Il Comune ha già concesso l'area per l'intervento. "Si potrebbe discutere anche con gli altri sindaci del territorio - spiega il sindaco Paolo Coppo -, non credo rappresenti un problema trovare un garage per parcheggiare un'autobotte dei pompieri. Non solo nel polo di protezione civile ma anche nel resto del paese. Se ci fosse questa necessità il Comune è pronto a dare una mano". Le difficoltà d'intervento, nelle due vallate montane, sono ormai ben note. Due settimane fa, per un incendio in un'abitazione a Ceresole, la prima squadra dei pompieri, da Ivrea, è giunta sul posto dopo un'ora di viaggio.

***Mancano 200 mila euro a riaprire la provinciale::Sono al vaglio varie ...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

SALICETO. LA STRADA PER CENGIO È INTERROTTA DAL 15 FEBBRAIO

Mancano 200 mila euro a riaprire la provinciale

Abitanti e imprese costretti a allungare il percorso normale di 26 chilometri MANUELA ARAMI

SALICETO

**Appello alle Fs Oltre a trovare una viabilità alternativa sulla direttrice Montezemolo il sindaco Pregliasco ha chiesto biglietti gratuiti alle Ferrovie**

Sono al vaglio varie proposte da vari fronti per ripristinare la viabilità della provinciale 439 tra Saliceto e Cengio, dove da mercoledì 15 febbraio una frana paralizza il collegamento interregionale. Stasera, alle 20,30 nel centro polivalente di Saliceto, è stato convocato il primo tavolo di crisi, richiesto la scorsa settimana dai Comuni di Saliceto, Camerana e Monesiglio al prefetto di Cuneo.

Cittadini e imprese della Valle Bormida sono costretti ad allungare di 26 chilometri il percorso Saliceto-Cengio (passando per Montezemolo) rispetto ai 6 km «reali» che separano i due paesi sulla Provinciale 439. Proprio in tema di viabilità alternativa interviene il sindaco di Saliceto Enrico Pregliasco: «Sono in corso da lunedì i lavori per la rimozione delle due frane verificatesi a novembre sulla strada comunale verso Montezemolo, che potrà essere, almeno per i residenti, un lieve sollievo al disagio causato dalla chiusura della strada provinciale verso Cengio. I cittadini sono tutti invitati per essere aggiornati sulle reali possibilità, ma anche per fare proposte utili per trovare delle alternative valide, in attesa che la strada principale sia riaperta».

Intanto, il Comune sta procedendo, tramite l'ufficio della Protezione civile della Prefettura di Cuneo e l'assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte, alla richiesta alle Ferrovie per ripristinare le fermate di tutti i treni sulla linea Torino-Savona nelle stazioni di Cengio e Saliceto, con richiesta di avere i biglietti gratuiti per questa tratta. «Questa soluzione - aggiunge Pregliasco - permetterebbe di lenire, sia pure in minima parte, i disagi delle nostre popolazioni. In questo senso, anche il presidente della Regione Cota e gli assessori competenti stanno trattando con le Ferrovie». I tempi per la riapertura della strada si prevedono lunghi: 907 mila euro è la cifra necessaria per il ripristino del tratto della Provinciale: per ora ne sono stati trovati 700.

*Amore e odio di Nucetto per la statale del mare::C'è il sindaco. Ci...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

VALLE TANARO. UN COMUNE DI 450 RESIDENTI

Amore e odio di Nucetto per la statale del mare

Gli abitanti: "Risorsa di tutto il paese ma anche tanto traffico" AMEDEA FRANCO

NUCETTO

**Ivo Debernocchi Sindaco al secondo mandato di Nucetto****Gian Maria Odello Appassionato di storia locale****All'incontro di venerdì In alto alcuni intervenuti davanti al municipio e a lato il circolo del Parco Gurei ritrovo per giocare a carte e fare quattro chiacchiere [FOTOSERVIZIO COSTANZA BONO]****Pietro Nicolino Presidente dell'associazione del cece****Giuseppe Racca Responsabile della Protezione civile****Mariangela Nasi Una delle storiche cuoche della festa del cece****Teresita Savant Molto attiva nelle realtà associazionistiche del paese**

C'è il sindaco. Ci sono i rappresentanti dell'associazione del cece, i volontari della Protezione civile, alcuni componenti del gruppo storico La Marina. Tutti assiepati sulla piazzola del Municipio. A a due passi, Tir e auto sfrecciano sulla statale 28, senza rispettare limiti e pedoni.

«Il municipio è il simbolo della nostra identità - esordisce Ivo Debernocchi, eletto sindaco la seconda volta nel 2009 -. Lo abbiamo ereditato dai nostri avi e lo difenderemo da chi vuol farlo sparire».

Nucetto ha solo 450 «anime», insufficienti a salvare il paese dalla manovra del Governo che vorrebbe sopprimere i Comuni al di sotto dei 1000 abitanti. Non importa se ha 5 negozi, tre ristoranti, una pizzeria, la Posta (sempre aperta), treno, autostrada a 5 minuti, scuole (materna ed elementare), il vicino ospedale di Ceva, piccole realtà industriali (nel campo delle telecomunicazioni) che nonostante la crisi, resistono.

Il sindaco lancia allora un appello: «Venite ad abitare a Nucetto. I prezzi sono contenuti e la qualità della vita è migliore che in città. Prevista la costruzione di un'area residenziale immersa nel verde - spiega Debernocchi -. Un'opportunità per le giovani coppie che possono contare anche sulla scuola per i figli. Materna ed elementari non sono più a rischio soppressione. Vorremmo dotarle di pannelli solari e isolarle energeticamente».

Sulla 28 si affacciano quasi tutti i negozi: «Il 90% dei clienti è rappresentato dai turisti. Quando inizia la bella stagione si lavora davvero tanto, soprattutto la domenica. Un via vai da e per il mare. Qui la Liguria è a due passi» spiegano Giampiero e Marco Prato titolari di una delle tre panetterie del paese. «L'abbondante consumo di pane risale agli anni 60 spiega Gian Maria Odello, appassionato di storia locale - legato al pendolarismo degli operai Fiat». Stefano Bongiovanni è l'altro panettiere del paese. Lo aiuta la mamma Miranda che mostra con orgoglio il forno a fiamma diretta con il piano di cottura in pietra. «Anche noi lavoriamo soprattutto con i turisti - spiega la commessa di Primo Pan, l'altra panetteria sulla 28 -. Certo il traffico sulla statale a volte è insopportabile, ma rende vivo il paese». «La strada ha bisogno urgente di manutenzione da parte dell'Anas» rincara il sindaco.

La vivacità di Nucetto dipende anche dai tanti volontari che si danno da fare per non far morire tradizioni e territorio. Mariangela Nasi e Teresita Savant, ne sono un esempio: «L'impegno più grande è la festa del cece, l'ultima domenica di luglio, prodotto simbolo di Nucetto che richiama oltre 400 persone». Il quartier generale è il Parco del Gurei. Qui nel 94 il Tanaro picchiò forte. Su alcune case si vede ancora il segno del livello raggiunto dall'acqua. La bocciofila spazzata via. Giuseppe Racca, responsabile della Protezione civile: «Siamo una ventina di volontari molto attivi e attenti a monitorare il Tanaro nei periodi critici. In sede abbiamo attrezzature e mezzi che ci rendono autosufficienti». Grazie ai contributi post alluvione, nel Parco del Gurei è stato costruito il centro polifunzionale e gli impianti sportivi. Pochi metri più in là la cucina dove vengono fatti cuocere i ceci della festa (150 chili) e la sede del Circolo.

***Amore e odio di Nucetto per la statale del mare::C'è il sindaco. Ci...***

La scommessa sul cece è stata lanciata dal Comune. Era il 2004. Pietro Nicolino, presidente dell'associazione: «All'inizio la produzione oscillava tra i 10-15 quintali, oggi supera i 100. Siamo 26 produttori. L'intera coltivazione si estende su 10 ettari. Produciamo e lavoriamo il prodotto senza ricorrere a intermediari. L'ultimo acquisto è un mulino che dovrebbe arrivare a giorni dall'Austria».

Odello invece vuole portare l'attenzione sul museo ferroviario della Ceva-Ormea, inaugurato 6 mesi fa nel deposito merci della stazione: «Si possono ammirare pannelli, materiale d'epoca, divise, un vagone merci del 1850. All'esterno è stato ricostruito un tratto di binario dov'è allestito un esempio di palificazione trifase, simbolo e vanto della linea. È stata anche posata una colonna idrica restaurata che serviva ad alimentare le motrici a vapore». E commenta: «La Ceva-Ormea è stato l'unico intervento dello Stato per la valle».

Il sogno di Odello, ma anche del sindaco è rivalutare, a scopo didattico, la miniera di carbone, chiusa nel 47: «Vi lavoravano 300 persone, tra uomini e donne». Per ora le è stata dedicata una rotonda.

Ma gli abitanti di Nucetto si sentono più liguri o piemontesi? «La Val Tanaro è zona di confine da quando esiste. Qui c'era la Repubblica di Genova. Anche la nostra cucina s'ispira a quella ligure. Così la parlata. Ci sentiamo però anche un po' langaroli. Per nulla invece cuneesi, nè monregalesi.

**Tanti i volontari che dedicano il loro tempo a difendere tradizioni e storia locale**

***"Picchetti se la strada non riaprirà in tempo"::Decine di persone han...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

SALICETO. PROVINCIALE BLOCCATA DALLA FRANA

**"Picchetti se la strada non riaprirà in tempo"**

Annuncio all'assemblea e i sindaci scrivono alle istituzioni MANUELA ARAMI

SALICETO

**Decine di persone hanno partecipato all'assemblea dell'altra sera** rotta dalla frana del 15 febbraio, sottoscritta dai sindaci di Saliceto, Camerana, Monesiglio, Gottasecca, Prunetto, Gorzegno, Levice e Torre Bormida (Cortemilia e Cengio si sono detti disponibili a firmarlo il prima possibile). Il documento, che sarà consegnato domani alla Provincia di Savona, è indirizzato a tre ministeri, alle Regioni Piemonte e Liguria, alle Province di Cuneo e Savona.

so unico alternato della strada Intanto, venerdì a Saliceto, si provinciale 439. Il contemporanea- è svolto un primo incontro pubblico avvio dei lavori di messa in blico dove sono state analizzate sicurezza del versante franoso soluzioni per riaprire la strada. e della carreggiata. Sgravi fi- Il sindaco Enrico Pregliasco ha scali (come la riduzione delle annunciate che i lavori dovrebbero essere sui carburanti) per le fa- bere iniziare nel giro di una settimana e i commercianti penaliz- mana. La sala era gremita. C'era zati, perché devono affidarsi a anche il promotore dell'asemperscorsi alternativi che porta- blea, Sergio Gaiero, che ha prono a 20 km, anziché 5, la distan- posto un movimento popolare za tra Cengio e Saliceto. Sono con picchetti davanti alle sedi le tre richieste «urgenti» conte- delle istituzioni se i tempi della nute nella lettera di intervento riapertura non dovessero essere per il «ripristino immediato» rispettati e si è reso disponibile a della viabilità sulla strada inter- formare un comitato.



*Accerchiati dal fuoco nella notte è tornata l'emergenza incendi::Quando le fiamme lo a...*

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Boschi in fiamme in valle Prino, lambiti i giardini delle case**

Accerchiati dal fuoco nella notte è tornata l'emergenza incendi

Incessante lavoro di Corpo Forestale, volontari e pompieri. Paura fra gli abitanti dei paesi ANDREA POMATI  
IMPERIA

**Bagliori nel buio Il drammatico spettacolo delle fiamme che sono divampate nel cuore della notte e hanno anche minacciato i giardini di alcune abitazioni**

Quando le fiamme lo aggrediscono dal basso, violente e inarrestabili, il grande albero sulle prime sembra voler resistere a tutti i costi. Ma poi il fuoco insaziabile ha la meglio. Si insinua nel cuore della pianta e la sua linfa vitale, vinta dal calore, si vaporizza emettendo un fischio sinistro. È la fine. La natura è ancora una volta costretta a piegarsi alla lucida follia umana.

È una delle drammatiche scene che l'altra notte e per tutta la giornata di ieri si sono ripetute senza tregua, davanti ai volti anneriti e stanchi del personale antincendio. Per cercare di fronteggiare l'interminabile serie di incendi boschivi si sono mobilitati uomini del Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di associazioni e squadre comunali di tutto il territorio provinciale.

La paura più grande si è vissuta nel tardo pomeriggio di mercoledì a Ronchi-Brighei, località del capoluogo fra Poggi e Civezza, già colpita in passato dalla follia dei piromani. Qui le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle case e le operazioni di spegnimento si sono fatte più frenetiche. Anche perché, piromani o incendiari che siano, gli autori del rogo hanno capito che, appiccando le fiamme dopo il tramonto, l'effetto è ancora più devastante perché non si può contare sull'intervento dei mezzi aerei. Alla fine a Ronchi-Brighei, oltre a boschi e uliveti, sono bruciate alcune siepi dei giardini, ma le case sono salve.

Purtroppo però è soltanto l'inizio di un'odissea. Altri incendi scoppiano, come in un'interminabile catena, a Villatalla, Pantasina, Boscomare e Pietrabruna, fino a raggiungere Pompeiana e Castellaro. Ormai è notte fonda e i soccorritori sono costretti ad abbandonare i fronti di fuoco lontani dai centri abitati. Una collana incandescente si staglia così nel buio.

Avvolge le colline intorno a Imperia e si estende spinta dal vento. Qualche ora di sonno e poi volontari e Corpi di Stato tornano al lavoro. Con l'arrivo del sole scatta anche l'aiuto dei mezzi aerei.

Da ieri mattina e per tutto il giorno nelle colline attorno a Imperia sono stati mobilitati tre Canadair, un grosso elicottero Erickson e tre elicotteri del servizio antincendio regionale della Liguria. Le operazioni di spegnimento possono così proseguire con un considerevole aiuto in più. I Canadair nell'arco della giornata di ieri hanno compiuto ciascuno una trentina di lanci d'acqua e liquido ritardante. Una ventina i lanci più mirati e potenti del mastodontico Erickson.

L'opera di bonifica è proseguita fino a ieri sera per scongiurare la ripresa di focolai dovuti a ceppaie ancora incandescenti. Alla fine non ci sono vittime, né feriti e nemmeno case evacuate, ma il bilancio resta comunque tragico. Sono andati in fumo decine e decine di ettari di macchia Mediterranea. Il danno alla fauna, soprattutto quella minore, spesso non considerato, è enorme. Ancora una volta l'uomo ha dimostrato di essere ineguagliabile quanto a capacità di danneggiare se stesso. E la paura è che non sia finita.

Il Comando provinciale del Corpo forestale ha disposto la massima allerta per tutte le squadre di volontari della Protezione civile anche per i prossimi giorni. Agli uomini della Forestale ora tocca anche la delicata parte relativa alle indagini, nella speranza di individuare almeno uno dei responsabili di questo ennesimo scempio. Tanta fatica nel recente passato premiata da un brillante arresto, culminato poi, però, in una condanna irrisoria e neppure scontata che lascia un grande amaro in bocca. E la natura continua a morire.

***Accerchiati dal fuoco nella notte è tornata l'emergenza incendi::Quando le fiamme lo a...***

DURA LOTTA CONTRO I ROGHI Catena di focolai dolosi da Ronchi-Brighei, Pantasina fino a Pompeiana e Castellaro

***La massoneria regala cinque defibrillatori::Il primo è stato con...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

IN VAL NERVIA

La massoneria regala cinque defibrillatori **[L.R.]**

Il primo è stato consegnato al sindaco di Isolabona Danilo Veziano. Si tratta di uno dei cinque defibrillatori che la massoneria ha donato ai centri che aderiscono alla convenzione dei Comuni della Val Nervia: Airole, Baiardo, Castelvittorio, Dolceacqua e, appunto, Isolabona. Il regalo è stato fatto dalla Gran Loggia d'Italia su iniziativa del delegato Camillo Novelli. I defibrillatori verranno installati sulle piazze principali dei cinque paesi in appositi contenitori facilmente individuabili a disposizione di chiunque sia in grado di poterli utilizzare in caso di urgenza (vedi l'arresto cardiaco che rappresenta, al giorno d'oggi, la causa maggiore di decesso).

Alla consegna degli altri quattro macchinari verrà organizzata una manifestazione congiunta tra i cinque Comuni e i rappresentanti della Gran Loggia D'italia. Sarà invitata la direzione dell'Asl ed i responsabili del 118. Questi macchinari, realizzati dalla Philips, saranno collocati sulle piazze dei cinque paesi. Dice il sindaco Veziano: «E' già stata inoltrata richiesta all'Asl per l'organizzazione di un corso per addestrare all'uso dei defibrillatori alcuni volontari della Protezione civile e personale dei Comuni ».

***Anpas, da 25 anni tra passato e futuro::Ricorre il ventennale...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Anpas, da 25 anni tra passato e futuro ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE, NOVARA  
Ricorre il ventennale della legge 225 che ha sancito la nascita del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

L'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze è stata una delle principali associazioni di volontariato che, prima ancora dello studio della legge, ha contribuito alla realizzazione del «sistema» di Protezione Civile che la legge del 1992 ha consolidato. Luciano Dematteis e Carmine Lizza sono rispettivamente l'ultimo e l'attuale responsabile nazionale di Protezione Civile dell'Anpas. Secondo Dematteis, attualmente rappresentante di Anpas presso la Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile presso il Dipartimento, è importante ricordare i due eventi che sono stati determinanti per la nascita della legge promulgata nel 1992: il terremoto del Friuli del 1976 e quello dell'Irpinia del 1980 preceduti, per impatto emotivo, dalla tragedia di Alfredino Rampi a Vermicino. Queste emergenze convinsero il governo dell'epoca, anche su pressione del volontariato e di Giuseppe Zamberletti che se ne fece portavoce, a mettere mano a una legge che regolamentasse questa materia. L'importanza di questa legge, sottolinea sempre Dematteis, è nell'aver delineato i livelli d'intervento, aver individuato quali sono le componenti della protezione civile e l'aver riconosciuto, per la prima volta in maniera ufficiale, il ruolo del volontariato come membro della struttura operativa nazionale del servizio. Nei prossimi venti anni vorrei una protezione civile che non ha più bisogno d'intervenire nell'emergenza, capace di aver diffuso la cultura della difesa del territorio in ogni comunità.

Carmine Lizza, attuale responsabile nazionale di Protezione Civile di Anpas, sottolinea che oggi dobbiamo far memoria di questa legge e di ciò che ha generato perché il «sistema protezione civile» viene ripetutamente messo in discussione, da decisioni politiche raramente condivise con il resto del Paese e costantemente attaccato in maniera strumentale: per questo oggi siamo qui a scriverne. Perché, seppur imperfetto, è un sistema che ha permesso all'Anpas di portare a L'Aquila oltre 2300 volontari da 16 regioni d'Italia. Un sistema che, oggi, permette all'Anpas di realizzare campagne di prevenzione insieme al Dipartimento di Protezione Civile, Ingv, Università della Basilicata e Reluiss. Per i volontari di protezione civile dei prossimi venti anni, conclude Lizza, spero che avranno sempre meno bisogno di intervenire sulle catastrofi e che, se chiamati a farlo, siano sempre più preparati e pronti, magari aiutati da cittadini più responsabili e intenti a collaborare con loro perché già informati su norme e procedure di intervento.

***Frana, si cercano percorsi alternativi::Frana di Cengio sulla...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**CENGIO LA SP 339 RESTERA' CHIUSA SEI MESI**

Frana, si cercano percorsi alternativi

Ieri il sopralluogo di Schneck, oggi Vaccarezza e i sindaci MAURO CAMOIRANO

CENGIO

**I massi caduti sulla provinciale dell'Alta Val Bormida**

Frana di Cengio sulla Sp 339: si valutano le (difficili) vie alternative per sopperire ai probabili 6 mesi (almeno) di chiusura. Oggi in Provincia, vertice con il presidente Angelo Vaccarezza, l'assessore alla Viabilità Roberto Schneck e i sindaci di Cengio e Saliceto per fare il punto della situazione. Di fatto, il sopralluogo previsto per oggi da parte del presidente Vaccarezza è stato anticipato, ieri, dall'assessore Schneck che, insieme ai tecnici della Provincia e al sindaco di Cengio, Ezio Billia, si è spinto anche sulle aree ex Acna per valutare l'ipotesi di una viabilità alternativa.

Spiega, lo stesso Schneck: «Insieme ai vertici di Syndial abbiamo effettuato anche un sopralluogo sulle aree ex Acna che potrebbero rappresentare una possibilità per una via alternativa. Alla luce dei dati raccolti domani mattina (oggi per chi legge, ndr) abbiamo convocato, appunto, il vertice con i sindaci per fare il punto della situazione e definire già un primo cronoprogramma dei lavori». Ipotesi alternative che risulterebbero, però, difficilmente realizzabili. La più diretta è quella all'interno delle aree ex Acna, da Pian Rocchetta all'ingresso vicino alla portineria; ma si tratterebbe sempre di realizzare ex novo una strada di un chilometro, con particolari accorgimenti, anche per le polveri, visto che si attraversa la zona A1 dei lagoons, mentre all'ingresso verso il Piemonte, dopo il muro di cinta dell'Acna, è ancora in corso la bonifica (lavori dureranno un altro mese): insomma, costi e tempi comunque difficilmente proponibili. Così come lo saranno quelli dell'ipotesi della circumnavigazione delle aree Acna, utilizzando la bozza di strada di servizio tra il fiume e il muro di cinta, da Brignoletta alla casa di riposo di Cengio: contro l'ipotesi, costi, tempi di realizzazione lunghi ed il fatto che lo spazio permetterebbe solo una corsia, ovvero un senso unico alternato con tempistiche infinite. Probabilmente neanche da prendere in considerazione poi l'ipotesi della strada dei Piani, la più complessa, costosa e lunga.

Questa mattina si ipotizzerà poi la tempistica per intervenire sulla frana, che dovrebbe essere intorno ai 6 mesi. Il problema è capire da quando, vista l'impossibilità, per legge, di utilizzare la somma urgenza, almeno per l'intervento complessivo.

***Castelbianco e Balestrino ora è caccia ai piromani::È caccia aperta ai p...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

INCENDI IERI UN NUOVO ROGO A CASANOVA

Castelbianco e Balestrino ora è caccia ai piromani [A.F.]

CASTELBIANCO

È caccia aperta ai piromani che mercoledì pomeriggio hanno rischiato di mettere in ginocchio l'entroterra appiccando due incendi a Castelbianco e Balestrino. I malviventi sono entrati in azione nel primo pomeriggio, innescando un rogo alle 14 nel bosco alle spalle della frazione Veravo in valle Pennavaire. Gli incendiari si sono spostati a una ventina di chilometri di distanza, sulla strada provinciale tra Balestrino e Toirano, dove le fiamme sono divampate circa trenta minuti dopo. Nel primo episodio sono stati distrutti numerosi alberi, nel secondo è andato in fumo circa mezz'ettaro di pregiata macchia mediterranea.

I due incendi hanno impegnato per quattro ore vigili del fuoco, guardia forestale, volontari dell'antincendio boschivo e protezione civile. Decisivo per spegnere il rogo di Castelbianco si è rivelato l'intervento del Canadair, che ne ha fermato la propagazione con una serie di lanci d'acqua pescata in mare. Probabilmente gli attentatori hanno provato ad approfittare del vento e della siccità degli ultimi giorni per cercare di provocare un grave danno ambientale. Alle 9,45 di ieri un rogo di natura accidentale è divampato nel centro di Casanova Lerrone, riducendo in cenere alcune sterpaglie. I pompieri del distaccamento albenganese lo hanno domato in pochi minuti.

***La Provincia metterà insicurezza la frana::CENGIO Ieri mattina v...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

La Provincia metterà insicurezza la frana [M.CA.]

CENGIO

CENGIO

Ieri mattina vertice in Provincia sulla frana di Cengio. Presente il presidente Vaccarezza, l'assessore Schneck, e le amministrazioni comunali di Cengio, Saliceto e Monesiglio.

Dalla riunione è emerso che ogni proposta di viabilità alternativa, per tempi e costi, risulta impraticabile rispetto alla priorità della messa in sicurezza e ripristino della viabilità sulla SP339. «Le soluzioni presentate - ha sottolineato Vaccarezza - sono il risultato di una settimana di incontri, sopralluoghi, relazioni, atte a risolvere una situazione di vera e propria emergenza». Secondo quanto emerso, calcolati i 400 mila euro promessi dalla Regione, la Provincia sarebbe riuscita a raggiungere la cifra di 900 mila euro necessaria a iniziare i lavori e completare l'intero intervento. Proseguono dalla Provincia: «Abbiamo avuto contatti con la Regione Piemonte che ci ha mostrato grande disponibilità a collaborare su diversi fronti ed è stata accolta la richiesta di aumentare le fermate a Cengio e Saliceto per i treni dei pendolari. Dopo aver esaminato la prima bozza di progetto abbiamo concordato ulteriori approfondimenti che, nella giornata di lunedì a Palazzo Nervi, ci garantiranno la prima stesura del cronoprogramma».

ÌxÀ

***La Regione consegna il sigillo::«La Protezione Civil...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

Protezione civile

La Regione consegna il sigillo

«La Protezione Civile è un simbolo di cultura, rettitudine, senso etico e rispetto delle istituzioni, sono onorato di poter consegnare il Sigillo della Regione Piemonte». Così il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo durante la cerimonia di consegna alla quale è intervenuto anche Roberto Cota.



*Tuffo sotto i ghiacci di Oropa::Una tre giorni a Orop...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

BIELLA. STAGE AL LAGO DEL MUCRONE A QUOTA 2000

Tuffo sotto i ghiacci di Oropa PAOLA GUABELLO

OROPA

**Immersioni sotto zero Due momenti della passata edizione dell'evento che attira a Oropa un folto numero di subacquei e curiosi**

Una tre giorni a Oropa per immergersi sotto il ghiaccio ed esplorare il fondale alpino a 2000 metri sul livello del mare. Non è la prima volta che succede e anche quest'anno, visto il successo che l'iniziativa ha già riscontrato nelle tre precedenti edizioni, il Circolo Sub di Chiavazza ha deciso di rilanciare. Il prossimo fine settimana (da venerdì 2 a domenica 4) al Lago del Mucrone partiranno le grandi manovre. E' infatti in programma il 4<sup>o</sup> stage di immersioni sotto il ghiaccio, un corso con rilascio di brevetto di specialità Fias, che prevede anche immersioni libere e guidate.

Nel 2006 si erano svolte le prove generali: dieci candidati avevano sperimentato l'emozione nel piccolo bacino sulle Alpi biellesi, in un ambiente solo apparentemente ostile, l'acqua a 2 gradi di temperatura e l'aria allo zero o poco più.

«Per un sub esplorare la prima volta una grotta è una bella esperienza ma entrare in questo mondo traslucido, candido e ricco di riflessi è un'emozione che sorprende anche i subacquei più esperti - spiega il presidente di Csc Enzo Eulogio - Nulla di temerario, perché la principale preoccupazione degli organizzatori è la sicurezza. Ed è proprio sentendosi sicuri che l'immersione acquista la sua vera valenza».

La tre giorni entrerà nel vivo tra sabato e domenica.

«Venerdì libereremo l'area e segneremo i punti dove fare le 3 aperture. Cremeremo un percorso che si snoda su una sorta di triangolo, con un'entrata, un punto di arrivo intermedio e un'uscita. Saranno buchi da 2 metri per 2 (quest'anno il ghiaccio sarà molto spesso, più di 80 centimetri) e serviranno delle robuste carrucole per rimuovere i "tappi" di 5 o 6 quintali l'uno. All'iniziativa sono stati invitati anche i vigili del fuoco e la protezione civile perché si tratta di operazioni interessanti anche per loro».

La base operativa sarà il Rifugio Savoia a 10 minuti dal Lago, dove, chi vorrà seguire la manifestazione potrà pernottare.

«Alla sera si scambieranno emozioni e impressioni - conclude Eulogio - Lì si farà anche la parte teorica e di preparazione perché anche se simile, l'immersione sotto il ghiaccio ha caratteristiche ben diverse da quella in mare. Sono tanti quelli che ritornano infatti proprio per il fascino particolare di questa esperienza». Info: infocsc.sub@libero.it

***Un'esercitazione di soccorso fluviale::Il lago di Rimasco ha...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

Rimasco

Un'esercitazione di soccorso fluviale **[G. OR.]**

Il lago di Rimasco ha ospitato un'esercitazione regionale dei gruppi di soccorso alpino fluviale dei vigili del fuoco. I pompieri hanno simulato il recupero di una persona caduta in acqua per il cedimento dello strato di ghiaccio che ricopre il lago. La giornata, che è stata organizzata dal comando provinciale di Vercelli, ha visto la partecipazione dei colleghi di tutta la regione.

*lo spettacolo dei 410 scialpinisti*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

**Fai della Paganella.** La gara in notturna con 820 metri di dislivello è stata vinta da Marco Facchinelli

Lo spettacolo dei 410 scialpinisti

Grande partecipazione giovedì sera al 5° memorial «Felice Spellini»

**FAI DELLA PAGANELLA. E' l'anno della Paganella. Dopo il successo del 2° «V Pay Alpine Rockfest» e la Coppa Europa femminile di sci alpino da ieri sulla pista Olimionica 2, con il 5° memorial «Felice Spellini», giovedì sera, la montagna è entrata nel gotha dello scialpinismo.**

La gara, in notturna, con gli sci e le pelli di foca, è dedicata al grande alpinista Felice Spellini, scomparso prematuramente nel 2008, figura nota sull'altopiano anche per la gestione del rifugio Croz dell'Altissimo e per l'impegno nel Soccorso alpino. L'edizione 2012 ha richiamato in Paganella 410 partecipanti, su un totale di quasi 500 iscritti. «Numeri che hanno superato ogni nostra previsione», ha confessato Claudio Kerschbaumer, del comitato organizzatore, non nascondendo la soddisfazione anche per l'altissimo livello degli atleti presenti. «Siamo contenti del risultato raggiunto, che rappresenta il modo più bello di ricordare il nostro caro amico Felice Spellini», ha evidenziato Kerschbaumer durante la cerimonia di premiazione, alla quale hanno partecipato numerose autorità locali e campioni dello sport come Gilberto Simoni, anche lui sempre più affascinato dallo scialpinismo.

La gara, a cronometro libera, su un percorso di 820 metri di dislivello da passo Santel al rifugio Dosso Larici, è stata vinta, nella classifica ufficiale uomini, da Marco Facchinelli, del team Soccorso alpino, con il tempo strepitoso di 32 minuti e 25 secondi, seguito da Guido Pinamonti, della Bogn da nia, (33'40") e, in ex aequo, in terza posizione, con 34 minuti netti, da Fabrizio Bartoli, della Bogn da nia, e Thomas Martini, del soccorso alpino.

Fra le donne, prima classificata Carla Iellici, della Bogn da nia (39'53"), seguita da Nadia Scola, del Soccorso Alpino (41'25") e Federica Osler, del GS Arcobaleno (43'50").

Nella categoria Giovani, si è imposto il campione del mondo 2011 Cadetti Federico Nicolini (34'08"), seguito da Lorenzo Martinelli (53'44") e Nicola Franchi (56'08").

Quanto agli Under 15 maschile, Matteo Cuel (49'56") ha preceduto Tomas Donini, (1:18'10") e Andrea Lusuardi (1:31'44"). Fra gli Under 15 femminile, ha vinto Francesca Franchi (1:05'59"). (r.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i magnifici dieci della burocrazia - robert tosin*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

I magnifici dieci della burocrazia

Agli esclusi Agenzie e progetti speciali. Conferme per Dalmonego e Pedrazzoli

ROBERT TOSIN

**TRENTO.** Eccoli qui i dieci superdirigenti sui quali la Provincia costruirà la burocrazia del presente e del futuro con l'obiettivo di essere più snella, rapida nelle decisioni e immediata nelle reazioni in una stagione di grandi cambiamenti e di esigenze di cittadini e imprese profondamente mutati rispetto a solo pochi anni fa.

**Ivano Dalmonego** è stato nominato direttore generale, il gradino più alto della gerarchia dirigenziale di piazza Dante. Subito sotto, nella gerarchia, ci sono undici dipartimenti. L'avvocatura rimane nelle mani di **Nicolò Pedrazzoli**; al dipartimento Affari finanziari e programmazione è confermata **Fulvia Deanesi**, mentre agli Affari istituzionali e legislativi arriva **Fabio Scalet**. A capo del vastissimo dipartimento agricoltura, turismo, commercio e promozione è stato nominato **Paolo Nicoletti**; il neonato dipartimento della conoscenza (praticamente scuola e cultura) viene affidato a **Marco Tomasi**. A industria e artigianato è confermato **Paolo Spagni**, mentre **Raffaele De Col** si occuperà del corposo e pesantissimo settore dei lavori pubblici e trasporti. A lavoro e welfare (due settori il cui accorpamento ha fatto discutere) va **Livia Ferrario**, che così amplia il suo raggio d'azione. Resta al suo dipartimento organizzazione, personale e affari generali **Silvio Fedrigotti**. Alla protezione civile, lasciata libera da De Col, è stato chiamato **Roberto Bertoldi** (prima all'Agenzia per l'energia). Aumenta le sue competenze su territorio, ambiente e foreste **Romano Masè**.

Due conferme e due ritocchi per le Agenzie. Alla protezione ambientale, lasciata libera da Berlanda, va **Laura Boschini** che lascia il soppresso dipartimento dei beni culturali, ma che vanta precedenti esperienze nella gestione del ciclo dell'acqua. **Fabio Berlanda**, invece, si occuperà dell'Agenzia per l'energia che in origine si intendeva incorporare in altri dipartimenti, ma che la commissione legislativa aveva insistito per mantenere indipendente. Confermato invece **Claudio Moser** all'Agenzia per l'incentivazione delle attività economiche. Resta anche **Paolo Nardelli** all'Agenzia per la depurazione. Queste tre agenzie collaboreranno molto strettamente, tanto che alcuni compiti potranno passare da un tavolo all'altro.

I dirigenti "espropriati" dei dipartimenti non staranno però con le mani in mano, posto che fino a fine legislatura manterranno qualifica e stipendio. Per loro ci sono degli incarichi speciali su progetto. **Mauro Fezzi** si occuperà di politiche agricole nazionali e comunitarie, **Andrea Segatta** si occuperà di valutazione impatto regolamentazione, **Nicola Cenname** di rapporti con le parti sociali, **Sergio Bettotti** di reti telematiche, **Fabio Angeli** di verifica delle attività di società di trasporto. Per inciso, Cenname e Angeli sono prossimi alla pensione quindi i loro rispettivi progetti potrebbero poi venire ripensati all'interno dei dipartimenti di riferimento.

«E' stato fatto un lavoro molto importante - ha detto il presidente Dellai - per dare alla Provincia una forma più moderna e attenta alle necessità chieste dal mondo delle imprese e dai cittadini. E' necessario dare risposte più rapide e incisive e la nuova organizzazione va in questa direzione».

Anche l'assessore al personale Mauro Gilmozzi sottolinea questo passaggio e respinge le accuse di aver fatto una riforma senza confronto. «Non è vero, il confronto c'è stato e abbiamo raccolto le segnalazioni che ci sono arrivate. Ma questa è una prerogativa della giunta e non un lavoro da fare in un tavolo allargato. Ora si passa alla seconda fase di riorganizzazione interna, cominciando dal dipartimento della conoscenza. Per giugno la macchina sarà definitivamente pronta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

**fassa, richieste per 10,8 milioni - valentina redolfi**

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Fassa, richieste per 10,8 milioni

Ecco l'elenco degli 11 interventi sul territorio presentato in Provincia

VALENTINA REDOLFI

**VAL DI FASSA.** Presentate in Provincia nell'ambito del Fut (Fondo unico territoriale) 11 opere in tutti i paesi della Val di Fassa per una spesa totale di 10,8 milioni di euro.

La Procuradora Cristina Donei e l'assessore al patrimonio del Comun general (e sindaco di Canazei) Mariano Cloch, ieri pomeriggio, presso la sede del Comun general hanno convocato una conferenza stampa per rendere pubblici tutti gli interventi inseriti nel Fut, il fondo messo a disposizione della Provincia per finanziare opere pubbliche sovracomunali (acquedotti e cimiteri per primi) sul territorio.

Il fondo è di effettivi 6,2 milioni di euro (perché altri 3 milioni verranno gestiti direttamente dalla Provincia per l'antisismica nelle scuole di Fassa) e dovrà bastare fino al 2015. Una somma assegnato al Comun general in base al numero di abitanti ma anche in base al Pil.

Il Consei di Ombolc e la Procuradora hanno così consegnato il 31 gennaio scorso l'elenco delle opere da restaurare, da costruire o potenziamento: i cimiteri di Campitello e di Soraga; gli acquedotti di Alba e Penìa, Pozza di Fassa, Soraga e Moena, le caserme dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile di Vigo, Mazzin e Moena; la rotatoria di Pozza di Fassa. Inoltre il Comun general ha richiesto (come anticipato sulle nostre pagine i giorni scorsi) il restauro per la messa in sicurezza di Ciasa della Moniaria, in quanto casa di proprietà del Comun general e attualmente in stato di abbandono. Le spese totali della richiesta avanzata presso gli uffici provinciali ammontano a 10,8 milioni di euro, rispetto ad una disponibilità di 6,2 milioni.

Afferma la Procuradora: «Dobbiamo considerare che non è detto che la Pat accetti tutte le richieste e perciò deve esserci corrispondenza con tutti i criteri stabiliti, inoltre, sappiamo già che la Provincia autonoma finanzia dal 75 all'80% della spesa totale di ogni singola opera». In ogni caso se si dovessero superare i 6,2 milioni di euro, entro la fine di aprile il Comun general dovrà comunicare il Provincia le ulteriori priorità.

La Procuradora ha infine annunciato che il 2 marzo la giunta provinciale si riunirà presso il Comun general de Fascia con i presidenti di tutte le comunità trentine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*finanza, vince la lombardia - -*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Finanza, vince la Lombardia

Concluse le gare invernali, quarti i trentini

-

**PREDAZZO.** Si è conclusa ieri in località Lago di Tesero, la 62<sup>a</sup> edizione delle Esercitazioni tecnico sciistiche della Guardia di Finanza, dopo tre giorni di gare.

Alla manifestazione hanno preso parte le rappresentative dei Comandi Regionali della Guardia di Finanza della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, dell'Abruzzo e della Sicilia.

Al termine della terza ed ultima giornata di gare la classifica per Comandi Regionali è la seguente: 1° Comando Regionale Lombardia con punti 6981; 2° Comando Regionale Friuli V.G. con punti 6913; 3° Comando Regionale Veneto con punti 6495; 4° Comando Regionale Trentino A.A. con punti 6349; 5° Comando Regionale Abruzzo con punti 3788; 6° Comando Regionale Piemonte con punti 2772; 7° Comando Regionale Sicilia con punti 834; 8° Comando Regionale Valle d'Aosta con punti 540.

Al termine delle competizioni si è svolta l'esercitazione dimostrativa di soccorso in montagna, tenuta dagli uomini della Stazione di Soccorso Alpino di passo Rolle, con l'ausilio di un elicottero della sezione aerea di Bolzano, dotato di moderne attrezzature per la ricerca in valanga.

Gli istruttori della Scuola Alpina hanno poi dato dimostrazione dell'attività periodicamente svolta, con grande passione, a favore delle persone affette da disabilità, per consentire loro di svolgere sport in massima sicurezza.

Per gli atleti della rappresentativa lombarda la vittoria di quest'anno è stata in realtà una conferma: erano infatti i vincitori anche della passata edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*prove di soccorso in val dei mòcheni*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Prove di soccorso in val dei Mòcheni

I volontari della Croce Rossa dei gruppi di Pergine, Levico Terme e Borgo si sono ritrovati a Palù del Fersina per delle lezioni teoriche e pratiche

**PALU' DEL FERSINA.** Due giorni a Palù del Fersina per i volontari del soccorso Cri di Pergine Borgo e Levico Terme per testare le capacità d'inverno. Ma c'è stata qualche delusione, perché la giornata di ieri era stupenda anche a quota 1.300. Nel primo pomeriggio la temperatura oscillava tra i 12 e i 15 gradi. L'obiettivo era di allestire il campo con attrezzature invernali, dormire in tenda, procedere con una esercitazione assieme ai vigili del fuoco volontari di Palù, assistere a lezioni, smontare il tutto e... tornare a casa. «Appunto le temperature alte hanno un po' facilitato le cose, ma comunque, l'esercitazione come in altri casi, serve come esperienza». Così, ieri nel tardo pomeriggio, Rudy Dorigoni delegato della Protezione civile nel gruppo volontari Cri di Pergine oltre che istruttore. Con lui anche il coordinatore e responsabile del gruppo, Claudio Spadaro, Marco Beber istruttore Protezione civile e Silvano Dellandrea responsabile della parte logistica.

Ieri mattina l'allestimento del campo da effettuare "a sorpresa" a Palù del Fersina. Poi il pranzo (con i volontari di Borgo in cucina) e quindi le lezioni. Walter Fontanari, capostazione del Soccorso alpino di Pergine ha illustrato ai volontari come si legge una cartina topografica fin nei dettagli: oltre tre ore di lezione. In serata sono sopraggiunte da Trento anche le unità cinofine. Altre lezioni (di carattere sanitario) sono previste oggi con l'istruttore (protezione civile) e infermiere del 118, Franco Onere.

Il campo invernale è stato allestito nel piazzale delle feste a valle dell'abitato di Palù, poco prima del ponte sul Fersina. Nella zona è aperto un cantiere con gli automezzi utilizzati al movimento terra. L'esercitazione notturna ha appunto coinvolto finti operai: uno schiacciato dalla ruspa, altri feriti e chi ha provocato l'incidente, preso dal panico, fuggito nei boschi. Così, l'intervento dei pompieri con i "cuscini di sollevamento" e la ricerca con cani e volontari nei boschi e di notte. (r.g.)

ixÅ

*croce rossa, via al corso per volontari*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Croce Rossa, via al corso per volontari

I 40 associati impegnati dall'emergenza all'aiuto per chi ha bisogno

**CONDINO.** Prende il via domani il corso di formazione per diventare Volontari del soccorso, promosso dalla Croce Rossa Italiana della Valle del Chiese. «Più siamo e meglio è, perché l'attività da fare e le richieste di servizio non finiscono mai», fanno sapere gli organizzatori. «Confidiamo nella sensibilità di molte persone - aggiungono - per cercare di dare al nostro territorio un servizio maggiore». Il gruppo della Valle del Chiese ha sede a Condino ed è composto da una quarantina di volontari (nella foto), coordinati da Ettore Fornasari. «Ci occupiamo fundamentalmente di emergenza, offrendo la nostra disponibilità il sabato dalle ore 7 alle ore 21 con due turni da 7 ore ciascuno e i nostri volontari sono in sede, pronti ad intervenire su richiesta del 118 in caso di emergenza», spiega Elena Zanetti, una volontaria. «Poi trasportiamo i pazienti per effettuare visite, dimissioni o trasferimenti da ospedali, o di garantire la nostra presenza per assistenza sanitaria durante manifestazioni o gare sportive». Un impegno non indifferente, reso possibile grazie alle due ambulanze, al pulmino ed al carrello di Protezione Civile di cui il gruppo dispone, assieme ad una Panda 4x4. Accanto alle attività più tradizionali, il gruppo assicura anche soccorso sulle piste da sci, l'intervento con unità cinofile. Da un paio di mesi i volontari hanno avviato, in collaborazione con il servizio sociale di zona, la distribuzione di pacchi viveri a tutti quei nuclei familiari che si trovano in difficoltà economica. Le assistenti sociali forniscono i nominativi delle famiglie in difficoltà ed i volontari provvedono a raccogliere e consegnare loro i viveri; la collaborazione con le assistenti sociali permette di evitare sovrapposizioni con altre associazioni. Il gruppo Croce Rossa Val del Chiese, si autofinanzia con raccolte fondi a fini sociali, proprio per aiutare le famiglie in difficoltà. (s.p.)



***bolzano. ecco il programma ufficiale della sfilata dell'adunata.***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

**BOLZANO.** Ecco il programma ufficiale della sfilata dell'adunata.

**BOLZANO.** Ecco il programma ufficiale della sfilata dell'adunata.

**Domenica 13 maggio:** Ore 8 ammassamento e onori iniziali (incrocio tra via Milano e via del Ronco); ore 9 sfilamento lungo via Milano, piazza Matteotti, Via Torino, via Roma, corso Italia, piazza Mazzini, corso Libertà, viale Venezia, via S. Quirino e passeggiate Talvera. Ore 20 ammainabandiera in Piazza Mazzini.

**Sfilata:**

Ecco l'ordine di sfilamento:

1° settore (inizio alle 9): fanfara militare, reparto alpino di formazione con bandiera, gruppo ufficiali e sottufficiali in servizio, gonfaloni Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano, Comune di Bolzano, tutti i comuni della provincia di Bolzano, rappresentanza Pianeta Difesa; fanteria militare, labari e stendardi, alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo, rappresentanza equipaggio Nave Alpino con stricione, rappresentanza IFMS e militari stranieri, Protezione civile, crocerossine, ospedale da campo.

2° settore (inizio sfilamento ore 9.30): Alpini di Zara, Fiume, Pola, sezioni dall'estero (Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Colombia, Perù, Cile, Uruguay, Venezuela, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Germania, Francia, Svizzera).

3° settore: (ore 10): Protezione Civile, sezioni ANA del centro sud e isole, e della Toscana.

4° settore: (ore 10.45); Protezione Civile, sezione della Liguria, della Valle d'Aosta e del Piemonte.

5° settore (ore 13.15): Protezione Civile, sezioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

6° settore (ore 16.30): Protezione civile, sezioni del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino.

7° settore (ore 19.30): sezione di Bolzano, gonfalone del comune di Piacenza, gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli Alpini, rappresentanti del servizio d'ordine nazionale.

***meano, incendio in un bosco***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Meano, incendio in un bosco

**TRENTO.** Paura in un bosco sopra al paese di Meano ieri sera. Poco dopo le 20, infatti, è stato dato l'allarme per un principio d'incendio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trento che sono riusciti a tenere sotto controllo la situazione. Quello di Meano non è stato l'unico incendio della giornata. A causa del forte vento altri due episodi si sono verificati a Cembra (un tetto stava andando in fiamme) e nella zona della Rocchetta.

*sull'attenti per nikolajewka - luigi carretta*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Sull'attenti per Nikolajewka

Giornata di commemorazione degli alpini

LUIGI CARRETTA

**BORGO.** Alpini di Borgo e della Bassa Valsugana e Tesino mobilitati nel pomeriggio di ieri per la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka. Si trattò di uno dei maggiori fatti d'arme della sfortunata campagna di Russia della Seconda Guerra Mondiale, con l'Armata alpina italiana in ritirata, dopo che il fronte del Don aveva ceduto sulla congiunzione delle Armate tedesca e Rumena, che nella lunghissima marcia di rientro, per non rimanere intrappolati dai sovietici, si trovò a dover rompere con successo l'accerchiamento presso la cittadina di Nikolajewka, al prezzo però di innumerevoli caduti decimati dalla neve, dal freddo e dai continui attacchi ai fianchi da parte dell'esercito sovietico. Gli alpini di oggi non hanno certo dimenticato quanto sofferto dai loro padri e si ritrovano quindi ogni anno per celebrare la memoria di quei lontani giorni.

Quest'anno si sono dati così appuntamento in piazza Degasperi a Borgo gli alpini della Bassa Valsugana e del Tesino. Presenti una trentina di gruppi con i loro gagliardetti, il vessillo sezionale salito da Trento, il Gonfalone di Borgo e rappresentanze dei carabinieri e della protezione civile, oltre ad alcuni sindaci dei Comuni della Bassa Valsugana. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e la tradizionale sfilata nelle vie del centro cittadino di Borgo, la cerimonia è quindi proseguita con la deposizione di una corona ai caduti presso il Tempio Civico di S. Anna e la messa, seguiti dal trasferimento all'auditorium della Comunità di valle, con il saluto del sindaco Fabio Dalledonne e del presidente sezionale dell'Ana Maurizio Pinamonti. La commemorazione tenuta a Borgo ha però assunto quest'anno un sapore particolare, per via della testimonianza portata al termine della commemorazione dal tenente degli Alpini Fabio Ognibeni di Pieve Tesino, che ha voluto recentemente rifare proprio a piedi il tragitto di quella tragica ritirata, percorrendo oltre duecento chilometri dal Don sino alla cittadina di Nikolajewka, e che ha raccolto, in una presentazione dal titolo "Sulle tracce della memoria" emozioni, immagini e sensazioni di questa esperienza, illustrata in occasione della celebrazione. Al termine, da parte dei vari capigruppo dei gruppi alpini della zona è stato donato un ricordo della giornata ai sindaci e agli amministratori comunali intervenuti.

*la 12enne è in osservazione dopo la fuga per il carnevale*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

GODEGA DI SANT URBANO

La 12enne è in osservazione dopo la fuga per il carnevale

GODEGA DI SANT URBANO Ieri i genitori hanno potuto riabbracciare la dodicenne scomparsa di casa da Pianzano. La studentessa è rimasta sotto osservazione nel reparto di pediatria dell'ospedale Santissimi Giovanni e Paolo di Venezia.

Nella città lagunare era arrivata in treno martedì sera e poi nella notte trovata in stato confusionale svenuta in una calle di piazza San Marco. Appena si sarà ristabilita la ragazzina sarà sentita dai carabinieri di Conegliano per accertare l'accaduto. Gli inquirenti quindi valuteranno se presentare una segnalazione alla procura dei minori. È la seconda volta in tre mesi che la dodicenne si allontana da casa. I servizi sociali del comune di Godega si erano già occupati di lei. Ieri l'assistente sociale ha accompagnato i genitori a Venezia. «Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito alle ricerche, da carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e organi d'informazione», dichiara il sindaco Alessandro Bonet. «L'importante è che la vicenda si sia conclusa per il meglio». (di.b.)

***nasce un centro per le associazioni***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 26 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Nasce un centro per le associazioni

revine

Approvata dal consiglio comunale la variante urbanistica per il centro polifunzionale che sorgerà nelle vicinanze della zona artigianale. Sulla carta esiste ora concretamente la possibilità di realizzare un centro di prima grandezza a servizio delle associazioni e del mondo sportivo della vallata. Si tratta di un'opera divisa in due stralci. Il primo, per un valore di circa 500mila euro, servirà a realizzare la sede vera e propria. Il secondo stralcio, da 300mila euro, aggiungerà delle sale da destinare all'associazionismo. Dentro la nuova struttura potranno trovare posto la sede della protezione civile, le associazioni locali, la sezione Alpini e l'associazione Anti Incendi Boschivi. Ci sarà anche una zona servizi per le associazioni sportive. Si tratta, insomma, di un servizio molto importante per la comunità. Le associazioni locali attendevano da tempo che il Comune realizzasse la sede. (a.d.g.)

***alpini, benedetti presidente sbaragliati tutti gli sfidanti***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

LUNEDÌ, 27 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Alpini, Benedetti presidente Sbaragliati tutti gli sfidanti

Fa parte del gruppo di Codognè ed è stato scelto dai 188 delegati riuniti ieri in assemblea al Toniolo Succede a Bozzoli che ha tracciato il bilancio del 2011: «Sempre presenti nelle occasioni migliori»

E morto a S. Pietro Da Dalt, reduce della seconda guerra mondiale

Si è spento, a 89 anni, Mario Da Dalt (foto), alpino e uno degli ultimi reduci della seconda guerra mondiale. Originario di San Pietro, Mario aveva partecipato al conflitto mondiale come alpino ed era stato inviato per diverso tempo in Francia. Una volta finita la guerra, Mario è rientrato nel suo paese natio, dove ha iniziato a lavorare un fondo agricolo. Oltre ad essere socio degli alpini di San Pietro, è stato attivissimo donatore di sangue dell'Avis. Mario ha dedicato la sua vita al lavoro e all'amata famiglia. In estate la rottura di un femore, dal quale si era ripreso abbastanza bene. Poi però le sue condizioni fisiche sono peggiorate. Si è spento all'ospedale civile di Conegliano. Lascia i 4 figli, Mirella, Ottorino, Dina e Bruno. Il funerale si terrà domani, martedì, alle 15 nella chiesa di Rua, dove questa sera, lunedì, alle 19 sarà recitato il rosario. (sa.b.)

CONEGLIANO È Giuseppe Benedetti, del gruppo di Codognè, il nuovo presidente della sezione coneglianese dell'Ana. A sceglierlo i 188 delegati durante l'assemblea che si è svolta ieri mattina all'auditorium Toniolo. Con 119 voti Benedetti ha sbaragliato Pietro Masutti (52), Alberto Galli (10), Paolo Gai (3), Andrea Danieli (3) e Luigi Maretto (1). A sorpresa escluso dalla corsa alla presidenza Antonio Daminato, già presidente della sezione Ana. Secondo l'articolo 18 del regolamento della sezione la carica di presidente sezionale è incompatibile con qualsiasi carica elettiva politico-amministrativa. Daminato è consigliere comunale a San Pietro di Felleto, pertanto la candidatura a presidente non è consentita. L'articolo, per molti penalizzante per le personalità che comunque godono del sostegno di molti cittadini, sarà oggetto di una revisione, anche se i tempi non saranno brevi a causa dell'iter non snello. «Spero di essere all'altezza dell'incarico, ho lavorato molto con Daminato e con Bozzoli, miei predecessori ha commentato il 58enne Benedetti mi metto sulle spalle uno zaino pieno di cose belle e importanti, un incarico importante, non prestigioso, perchè i prestiggi sono altri. Qui ci ritroviamo tra amici e alpini con spirito e voglia di lavorare, per mantenere tutte le tante attività della sezione, senza dimenticare l'importanza dell'attività dei gruppi nella comunità». Una sezione, quella coneglianese, rigogliosissima: al 31 dicembre 2011 si contano 30 gruppi, 5.872 soci di cui 4.681 alpini, 1.177 aggregati e 14 aiutanti. Sul palco, ieri mattina, il presidente dell'assemblea, il generale Primo Gadia, il segretario Claudio Lorenzet, il consigliere nazionale dell'Ana, Nino Geronazzo e il presidente uscente, Giovanni Battista Bozzoli. «Il 2011 è stato l'anno in cui la sezione è stata più di ogni altro anno, rappresentata in diverse occasioni ha detto Bozzoli nel 2011, il nostro vessillo si è mosso dalla sua sede ben 124 volte, rappresentando tutti noi in diverse cerimonie e manifestazioni in varie parti d'Italia ed anche all'estero, a Milovice. E poi la vita associativa, le attività, dei gruppi in campi diversi, come la cultura, l'assistenza morale e materiale, la conservazione dell'ambiente, sono innumerevoli e se pur fatte da singoli gruppi, insieme concorrono ad incrementare quel consenso morale che gode la nostra associazione e, seppur non evidenziate, le consideriamo e fanno parte integrante della relazione morale». Per quanto riguarda la protezione civile, di cui è responsabile Andrea Danieli, i volontari sono 110, come rilevato nelle varie relazioni. «Come mai la nostra associazione, nonostante la fisiologica carenza di nuove leve, è avviata a celebrare i suoi 100 anni? Sono persuaso che i motivi siano essenzialmente due: i principi, i valori che sono alla base, a fondamento del nostro statuto associativo e l'organizzazione della vita associativa, piramidale, tipo naja», ha concluso Bozzoli. Nel corso dell'assemblea di ieri vi è stata anche l'elezione di 7 consiglieri del consiglio direttivo. Si tratta di Matteo Villanova, Marsilio Rusalen, Luciano Barzotto,

***alpini, benedetti presidente sbaragliati tutti gli sfidanti***

Antonio Dall'Anese, G. Battista Zaia, Giovanni Bellè, Savino Schiavon. Salima Barzanti

***Le start up vincitrici: tutte le schede***

Lomazzo - | Insubria | Varese News

**Varesenews***"Le start up vincitrici: tutte le schede"*Data: **24/02/2012**

Indietro

Le start up vincitrici: tutte le schede

Ecco tutte le schede delle aziende vincitrici del Bando 2011, per accedere all'Incubatore presso ComoNExT

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Insieme alle proposte dei giovani, una delle quali arriva dall'Università dell'Insubria, ci sono altri cinque progetti ospitati nel parco scientifico tecnologico del vicino comasco.

Ecco tutte le schede delle aziende vincitrici del Bando 2011, per accedere all'Incubatore presso ComoNExT  
AEFFE S.R.L.

Dispositivo automatizzato per la pulizia di scafi di imbarcazioni.

Detto dispositivo consiste in un robot (50 cm per 50 cm per 40 cm dimensioni prototipi) progettato per eseguire operazioni di pulizia di scafi di imbarcazioni in ambiente subacqueo e in completa o parziale autonomia.

Come è noto l'opera viva (scafo), è soggetta alla continua formazione di alghe e vegetazioni che diminuiscono sensibilmente le prestazioni ed aumentano altrettanto sensibilmente i consumi.

Si vuole quindi, mediante la commercializzazione del prodotto, dare la possibilità ad armatori o a operatori portuali di mantenere lo scafo di un'imbarcazione ad un elevato livello di efficienza mediante l'utilizzo costante di un automa che svolga, senza il bisogno di spostamenti fisici dell'imbarcazione, cicli di pulizia dell'opera viva al fine di mantenere l'ottimo scivolamento dello scafo sull'acqua, ottimizzare la relazione prestazioni-consumi e ridurre le emissioni.

**CHALLENGE ENGINEERING Srl**

Challenge Engineering s.r.l. nasce a Como nel 2011, su iniziativa di un gruppo di professionisti che lavorano da anni nel campo dello sviluppo di soluzioni industriali complesse, integrando approcci e competenze differenziate per fornire ai clienti applicazioni e prodotti innovativi, ideati e progettati sulle specifiche esigenze, che li mettano in grado di competere efficacemente nei mercati.

Integrazione è la parola chiave che contraddistingue il lavoro di Challenge Engineering, nella consapevolezza che è necessario rifocalizzare le risorse sulla realizzazione di progetti innovativi basati su componenti standard e disponibili, come l'Open Source, la Gestione Documentale, i Sistemi Distribuiti, ma assemblati per soluzioni di campi molto specifici come l'Automazione Industriale, la Cantieristica avanzata e la Telemedicina.

L'attenzione è rivolta anche alle necessità future di una società in evoluzione in cui la tecnologia potrà fornire soluzioni funzionali sinora economicamente improponibili. Lo sviluppo di servizi tecnologici territoriali rappresenta un modo efficace per contrastare almeno in parte la delocalizzazione, e per far crescere un know-how tutto italiano, per poi esportarlo.

**IMAGOGEO srl**

Ricerca, consulenza ed implementazione di soluzioni e strumenti innovativi nell'ambito dei sistemi informativi territoriali, per la gestione di dati spaziali in ambito pubblico e privato.

Particolare attenzione verrà rivolta allo sviluppo ed all'utilizzo di applicazioni informatiche dedicate alla gestione dell'informazione geografica secondo le previsioni e le prescrizioni della direttiva europea INSPIRE e delle relative disposizioni di esecuzione, tenendo conto dello stato dell'arte degli standard di settore sviluppati dall'Open Geospatial Consortium e da altri organismi internazionali.

Obiettivo della società è quello di coniugare attività di ricerca e di studio di best practices nell'ambito di bandi e concorsi a



***Le start up vincitrici: tutte le schede***

livello europeo con le esigenze e le necessità degli enti pubblici territoriali di riferimento (Regione Lombardia, Provincie, Comuni, Comunità Montane, società pubbliche e miste) e degli operatori privati del settore, tenendo conto degli strumenti cartografici previsti dalla normativa vigente (database topografici, carte tecniche, modelli digitali del terreno, carte catastali).

La società si occuperà, dal lato operativo, della produzione, archiviazione, visualizzazione e divulgazione di informazioni di carattere geografico-ambientale, al fine di sviluppare applicazioni informatiche (GIS, webGIS) basate su standard internazionali di archiviazione dati e che definiscono protocolli condivisi di scambio degli stessi (WMS, WCS, WFS, SOS, WPS).

L'utilizzo degli strumenti suddetti si presta alla gestione avanzata dell'informazione territoriale in svariati campi di applicazione, quali il monitoraggio ambientale, i settori primario e terziario (agricoltura e turismo), gestione del territorio (PGT, rischio idrogeologico), trasporti ed ogni altro ambito che dovesse presentarsi nel corso di vita della società.

**OFFICINE BIANCHE Srl**

Officine Bianche offre servizi e consulenza di comunicazione integrata attraverso l'utilizzo sinergico di media tradizionali e digitali, sviluppando soluzioni che vanno dallo studio del logo, alle più innovative attività di comunicazione attraverso i digital media. L'agenzia supporta le imprese, attraverso un percorso condiviso, a comunicare in modo strategico giungendo a soluzioni comunicative e creative efficaci e d'impatto.

Lo scopo di Officine Bianche è quello di offrire soluzioni di comunicazione che rispondano alle specifiche esigenze di business dei propri clienti, guidando le imprese verso una crescita tangibile.

Officine Bianche offre i seguenti servizi e attività di consulenza:

- Consulenza strategica di comunicazione
- Immagine coordinata
- Grafica
- Siti web
- Campagne pubblicitarie e promozionali
- Usabilità e User Experience
- Sviluppo di applicazioni digitali
- Marketing digitale

**ORCA 50**

Il progetto Orca 50 prevede la realizzazione di una piscina sviluppata in profondità (-50 mt) che permetta di effettuare immersioni subacquee in ambiente protetto.

Tale struttura consentirà ai subacquei/apneisti di affinare le proprie capacità di immersione, anche per il conseguimento di brevetti sempre più avanzati, alle aziende specializzate nel settore di testare i propri prototipi di attrezzatura ed agli enti che svolgono attività in ambito subacqueo, di lavori marittimi e di protezione civile di realizzare simulazioni e/o manovre di addestramento subacqueo e di abbandono e soccorso natanti e aereomobili.

Al fine di rendere il progetto maggiormente ecosostenibile, realizzando nel contempo obiettivi di riqualificazione ambientale, i cinque promotori del progetto prevedono la realizzazione dell'impianto all'interno di una cava estrattiva in disuso, ubicata preferibilmente nell'hinterland milanese, che presenti idonee caratteristiche geofisiche e di profondità.

Ad oggi, è operante a livello internazionale un'unica piscina con caratteristiche simili: la struttura è in Belgio ed è profonda 35mt.

**APOGEO REMOTE SENSING SRL**

L'Azienda si propone di applicare sistemi di rilevamento laser 2D, laser 3D, lidar e radar a piattaforme RPAS (Remotely Piloted Aerial Systems), dette più comunemente "droni" ad uso civile.

I droni sono piattaforme di volo affidabili e silenziose, con capacità di volo e posizionamento autonomi e operatività automatica.

I costi di esercizio sono molto bassi, e le capacità di carico e di elaborazione sono in continua crescita.

Le piattaforme RPAS nel mercato dei rilevamenti aerei di aree ridotte ormai da tempo si sono affermate sia come ottima alternativa agli aeromobili "tradizionali", che come innovazione che ha permesso di creare il nuovo mercato del "Telerilevamento di prossimità" o "Close Range Remote Sensing".

Dal 2007 sul mercato italiano vengono offerti servizi di ripresa aerea da piattaforma RPAS per elaborazione

*Le start up vincitrici: tutte le schede*

fotogrammetrica e quindi misurazione fisica del territorio, dei manufatti e delle città.

L'applicazione della fotogrammetria al rilevamento e alla modellazione è stata molto ben esplorata negli ultimi anni; i principali vantaggi dell'uso di piattaforme aeree RPAS risiede nei bassi costi di esercizio e nella possibilità di agire a quote di volo molto basse (nell'ordine dei 40m/100m). Altri servizi spaziano dalla ispezione visiva delle porzioni più alte dei manufatti, alla termografia IR, dalle misurazioni di efficienza fotosintetica per "precision farming" (o "agricoltura di precisione"), alla ricerca di inquinamenti nelle acque .

Voloscansione, intende applicare ai "droni" sensori laser 2D, laser 3D e radar di ultima generazione (e quindi di basso peso e bassi costi di acquisto ed esercizio), per portare la modellazione e la misura di realtà archeologiche, estrattive e urbane, a nuovi e inesplorati livelli di accuratezza e precisione, riducendo nel contempo i tempi di acquisizione ed elaborazione.

L'obiettivo è quindi quello di ridurre ulteriormente i costi di produzione e di esplorare tutte le possibilità offerte dai sensori, e in particolare: valutare ed applicare la capacità dei sensori radar di penetrare attraverso la vegetazione, la capacità potenziale di tali sensori di individuare le caratteristiche delle correnti marine superficiali, la rapidità e la precisione di raccolta delle misure degli apparati laser e lidar. Tutte le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo verranno condotte in collaborazione con partner qualificati, mentre la parte di sviluppo industriale, e la costruzione della filiera di produzione dei dati verrà condotta internamente.

24/02/2012

***Arriva dall'Insubria una piscina di 50 metri. Di profondità***

Lomazzo - | Insubria | Varese News

**Varesenews***"Arriva dall'Insubria una piscina di 50 metri. Di profondità"*Data: **24/02/2012**

Indietro

Arriva dall'Insubria una piscina di 50 metri. Di profondità

C'è anche un progetto nato con un "compito" dell'Università dell'Insubria tra i sei destinati all'incubatore Comonext: una piscina da record per Sub realizzata in una cava dismessa

| Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto

C'è anche un progetto che arriva dalla sede varesina dell'Università dell'Insubria tra i sei selezionati per entrare nell'incubatore di imprese Comonext. Tra le proposte selezionate dalla Commissione - Composta da Matteo Bonfanti (TTVenture), Pietro Brivio (Fondazione Politecnico di Milano), Giorgio Carcano (ComoNExT), Giovanni Cogotzi (Confindustria Como), Pierluigi Della Vigna (Politecnico di Milano), Enrico Lironi (Camera di Commercio di Como), Stefano Poretta (ComoNExT)) 'è infatti quella di Orca 50.

A convincere la commissione un'idea davvero originale, ma non per questo campata per aria.

Il progetto Orca 50 prevede infatti la realizzazione di una piscina da 50 metri: non in lunghezza però, ma in profondità. La piscina, ovviamente, non è pensata per i nuotatori quanto per i subacquei e permette di effettuare immersioni in ambiente protetto.

La struttura consentirà infatti ai subacquei/apneisti di affinare le proprie capacità di immersione in un ambiente sicuro, che permetta il conseguimento di brevetti più avanzati, Ma permetterà anche alle aziende specializzate nel settore di testare i propri prototipi di attrezzatura ed agli enti che svolgono attività in ambito subacqueo, di lavori marittimi e di protezione civile di realizzare simulazioni o manovre di addestramento subacqueo e di abbandono e soccorso natanti e aeromobili.

Un'idea ambiziosa, ma anche ecosostenibile e con un'idea di riqualificazione ambientale: i cinque promotori del progetto - Massimo Bernasconi, Maurizio Pallaro, Cecilia Rebaza Buiza, Laura Vittoria Rossi, Anna Maria Siano - Prevedono infatti la realizzazione dell'impianto all'interno di una cava estrattiva in disuso, ubicata nell'hinterland milanese, con caratteristiche geofisiche e di profondità idonee. Con una curiosità in più: il business plan della straordinaria piscina è stato, prima ancora che una brillante start up di impresa, il risultato dell'esame di controllo gestione. Il compito su cui gli studenti dell'Insubria erano chiamati a produrre era infatti di realizzare un business plan. Il quintetto presentò proprio il progetto della piscina, a pochi giorni dalla presentazione di Comonext.

La piscina di Orca 50 costituirebbe, inoltre, un record europeo: ad oggi infatti a livello internazionale esiste un'unica piscina con caratteristiche simili, che si trova in Belgio ed è profonda "solo" 33 metri. Infine, il progetto diventerà anche la tesi di uno dei 5 soci: a presentarla Massimo Bernasconi, relatore sarà la professoressa Anna Maria Arcari, che ha la cattedra di Controllo Gestione nella facoltà di economia dell'università dell'Insubria.

Con i giovani imprenditori di "Orca 50" prenderanno posto nella sede di Lomazzo di Comonext altre cinque start up: Aeffe srl, Challenge Engineering srl, Imagoceo srl, Officine Bianche srl, Apogeo Remote Sensing srl. Con loro, ComoNExT raggiunge quota 47 aziende insediate, per un totale complessivo di circa 260 addetti.

Il businessplan del progetto

Le schede dei sei vincitori

24/02/2012

*Arriva dall'Insubria una piscina di 50 metri. Di profondità*

Stefania Radman (@LaRadman)stefania.radman@varesenews.it

## *Da luogo di aggregazione a regno dell'inciviltà*

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

### **Varesenews**

*"Da luogo di aggregazione a regno dell'inciviltà"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Da luogo di aggregazione a regno dell'inciviltà

E' la "buca" di via Salgari, un'opera costata molti soldi che doveva riqualificare la zona delle case popolari del Redentore e che, invece, si è trasformata in una zona di disgregazione sociale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La struttura ricreativa di via Salgari doveva essere il fiore all'occhiello del quartiere. Quando venne inaugurata era addirittura coperta e la speranza di tutti, grazie anche degli spazi per associazioni e ad un bar, era che il quartiere potesse tornare a vivere. La realtà ci racconta, invece, di un progetto che non è mai decollato e di un comune che da tempo non mette mano al portafogli per rimettere in sesto l'area. E così se ne parla solo quando un consigliere comunale denuncia, come fece Antonio Corrado nel 2008, oppure quando qualcuno si fa male a causa delle pessime condizioni in cui si trova l'area che è di proprietà comunale.

Di giorno quella che tutti ormai chiamano "la buca" è viva e partecipata grazie alla presenza della Protezione Civile e dell'associazione nazionale dei Carabinieri ma di sera, come molti cittadini della zona ci hanno segnalato negli anni, è teatro di bande di ragazzi che giocano fino a notte tarda oppure si mettono a smarmittare con rumorosi motorini e addirittura macchine. Secondo Davide Piovesan, responsabile cittadino della Protezione Civile, l'area andrebbe perlomeno recintata: «Sarebbe una soluzione al problema che si presenta la sera - racconta - e poi andrebbe abbassata la sbarra per evitare che ogni volta scendano auto o motorini. Il problema del controllo notturno, comunque, resta». I controlli dei carabinieri ci sono ma non appena questi se ne vanno gli schiamazzi ricominciano. E poi c'è lo stato di abbandono e l'assenza di iniziative che permettano lo svolgimento di manifestazioni per il quartiere. Tutto questo aumenta il degrado e trasforma qualcosa che era nato per l'aggregazione in un luogo di inciviltà.

24/02/2012

[or.ma.orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:or.ma.orlando.mastrillo@varesenews.it)

*Nell'arena di via Salgari dove tutto è concesso*

Lettere al direttore - | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews**

"*Nell'arena di via Salgari dove tutto è concesso*"

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Nell'arena di via Salgari dove tutto è concesso

Un lettore ci scrive del degrado in cui versa la struttura che una volta era coperta e serviva per le feste del quartiere mentre oggi, a parte qualche associazione, è in preda a vandali, motorini e maleducati

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Gentile direttore,

Io ho una domanda. Continuerò a farla finché non mi si spiegherà. Chi ha la responsabilità dell'area dell'ex tensostruttura di via Salgari a Busto Arsizio? Facendo un giro in quel catino di cemento vedo il cartello dell'Associazione Nazionale Carabinieri, lo scheletro di un bar - per fortuna - in disuso. Ogni tanto risalgono dallo scivolo mezzi della Protezione Civile. Ma chi chiude la porta quando le attività diurne sono finite? Chi devo chiamare quando la sera diventa teatro di ragazzini urlanti, gare di motorini smarmittati, infinite partire di basket e calcio a qualunque ora della notte? I Vigili, i Carabinieri, la Polizia? Già fatto, grazie. Risultati? ZERO. Zero mezzi inviati a verificare la denuncia di schiamazzi, zero interventi.

Chi deve chiudere a chiave quest'area che non deve diventare una pista da circo? Chi ne accende tutte le sere le luci? Chi devo ringraziare della sporcizia che queste bande di ragazzi producono e lasciano lì, chi devo avvisare dello stato pericolante delle gradinate? Chi devo ringraziare per la mancanza di tranquillità la sera? Chi per non poter aprire le finestre d'estate, che poi mi sembra di averceli in casa, quei motorini disgraziati, e le bestemmie (sì signori, bestemmie) risuonano con l'eco?

Perché si mantiene in essere un così spropositato insulto al vivere civile? E chi, ancora, ne è responsabile? Voglio vedere se qualcuno ha il coraggio di alzare la mano e dire "quella è roba mia".

24/02/2012

Una persona stanca e sfiduciata

## *A fuoco un canneto, spavento a Monvalle*

Monvalle - | Varese Laghi | Varese News

### **Varesenews**

*"A fuoco un canneto, spavento a Monvalle"*

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

A fuoco un canneto, spavento a Monvalle

L'incendio, che si è sviluppato intorno alle 22 di domenica 26, era visibile dalla provinciale e ha minacciato un campeggio. molta paura, fiamme visibili a tutti i passanti, ma fortunatamente pochi danni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Ha tenuto impegnati i vigili del fuoco, già provati da una giornata densa di chiamate a causa del vento, per ben due ore, e ha spaventato non poco tutti i passanti, l'incendio scoppiato domenica sera al lido di Monvalle (immagini di repertorio). Il fuoco, che si è sviluppato intorno alle 22 di domenica 26, era visibile dalla provinciale e ha minacciato un campeggio: rulottes parcheggiate hanno dovuto essere messe in sicurezza.

In generale però, molta paura, fiamme visibili a tutti i passanti, ma fortunatamente pochi danni. Per domarlo sono state necessari dieci mezzi, tra cui autobotti e fuoristrada, per raggiungere i punti più impervi: l'incendio aveva infatti diversi fronti, alcuni dei quali irraggiungibili dalle normali vie d'accesso.

27/02/2012

***Insabbiamento, Comune al lavoro***

| La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

*"Insabbiamento, Comune al lavoro"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/26/2012 - 17:13

Delta

**I DANNI DEL MALTEMPO** Rosolina mare irriconoscibile, la Giunta promette sostegno al Cob

Insabbiamento, Comune al lavoro

Vitale: "Pronti ad affrontare questa situazione". Si attendono i fondi per programmare gli interventi

Massimiliano Beltrame ROSOLINA - L'amministrazione comunale di Rosolina ha avviato la procedura relativa allo stato di crisi presentata alla Regione Veneto, la quale inoltrerà quindi la valutazione a Roma per dichiarare lo stato di calamità naturale. L'impeto dei venti delle ultime settimane, infatti, ha trascinato ondate di sabbia che hanno reso irriconoscibile la località turistica di Rosolina Mare, il cui arenile si è ridotto notevolmente causando disagi per l'alta marea e ricoprendo così parcheggi, piazzali, piste ciclabili e pedonali di una coltre di sabbia che talvolta supera i 5 metri in altezza. "Le condizioni climatiche di questo inverno hanno creato molti disagi – ha sottolineato il vicesindaco ed assessore al Turismo Daniele Grossato (nella foto) – alla nostra località balneare come del resto a diverse altre spiagge del litorale adriatico. Per quanto riguarda la posizione della nostra amministrazione, sin da subito ci siamo impegnati per creare le condizioni affinché si possa concretizzare al più presto una soluzione al problema, inoltrando le dovute richieste di fondi e presentando la domanda che dichiarerà lo stato di calamità naturale". La situazione di allerta che si è venuta a creare a seguito del maltempo ha altresì danneggiato i teli dei campi di orticole, ostruendo gli scoli ed i canali di irrigazione, sommergendo anche intere zone pubbliche, dai piazzali a ridosso delle spiagge sino alle piste, nonché il lungomare che attraversa l'arenile ed i vari stabilimenti balneari della nota località turistica polesana. "Dobbiamo affrontare questa situazione critica – ha dichiarato il sindaco Franco Vitale – ed adoperarci affinché la nostra località balneare sia pronta al più presto per la stagione estiva alle porte. Come amministrazione, assicuriamo il nostro intervento e la massima attenzione al problema progettando un piano di intervento in attesa delle disposizioni regionali e dei finanziamenti. Personalmente voglio ringraziare ed incoraggiare anche tutti i concessionari delle spiagge che si stanno già impegnando per la pulizia e la preparazione degli stabilimenti rinnovando il nostro sostegno al Consorzio operatori balneari". Nel corso della conferenza organizzata dalla sezione rosolinense del Partito democratico sul tema del Parco del Delta, il consigliere regionale Graziano Azzalin ha anticipato l'emendamento passato in commissione riguardante per altro lo stanziamento di 2 milioni di euro per la sistemazione degli arenili delle spiagge. "Attendiamo – continua Grossato – che la Regione disponga i fondi così da poter programmare un piano operativo di intervento. Siamo in contatto con l'assessore regionale alle Politiche del turismo Marino Finozzi e l'assessore all'Economia e sviluppo Isi Coppola che stanno adoperandosi per la situazione del nostro territorio ed attendiamo a breve le disposizioni regionali".